



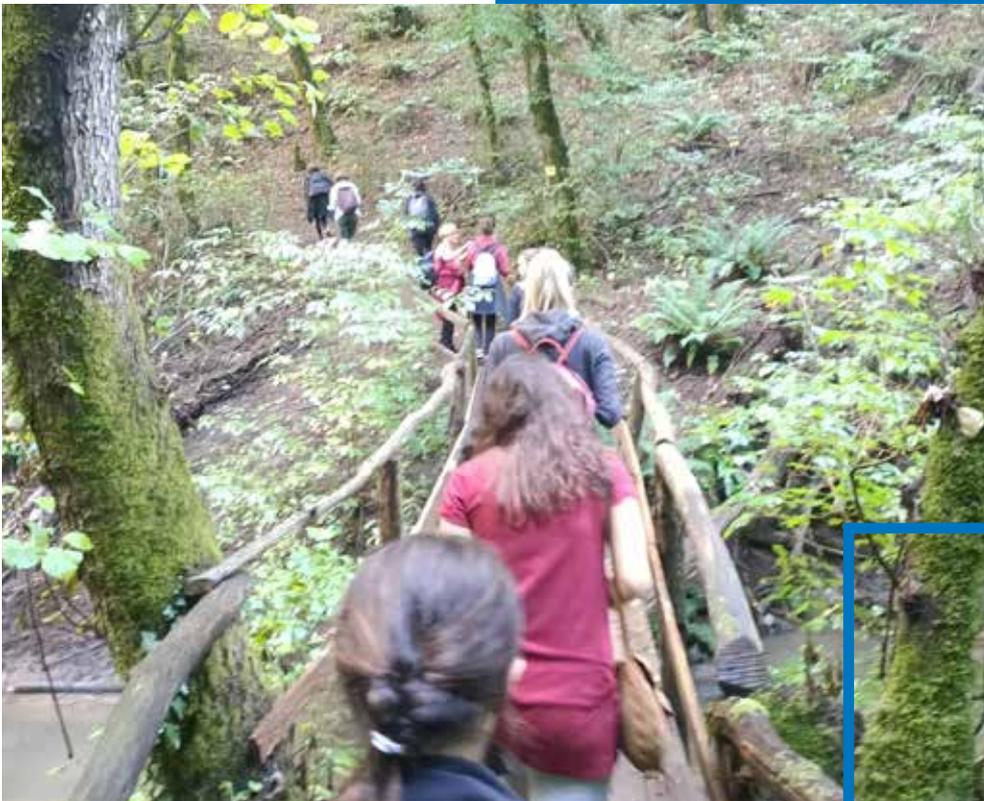
**BILANCIO SOCIALE
FONDAZIONE EXODUS ONLUS**

*Incontro in udienza privata di don Antonio Mazzi con Papa Francesco
Vaticano – Roma – 12 dicembre 2022*

2022

**“OPERAI”
DELLA RICOSTRUZIONE**

INDICE



1) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

- 1.1 CARICHE ISTITUZIONALI
- 1.2 FORMA GIURIDICA
- 1.3 ORGANIGRAMMA
- 1.4 STORIA

2) MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

- 2.1 PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE
 - CARTA DEI VALORI
 - COLLABORATORI ANNO 2022
 - VOLONTARI
 - FORMAZIONE
- 2.2 DONATORI
- 2.3 RETE E PARTNER
- 2.4 ISTITUZIONI

3) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

- 3.1 MISSION
 - I VALORI
 - IL CONTESTO DI RIFERIMENTO
 - IL METODO
- 3.2 LE NOSTRE CASE
- 3.3 I CENTRI D'ASCOLTO
- 3.4 SETTORE ADOLESCENZA E POVERTÀ EDUCATIVA
- 3.5 LA COMUNICAZIONE

4) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

- 4.1 STATO PATRIMONIALE
- 4.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO
- 4.3 ANALISI DI BILANCIO E IMPATTO SOCIALE
- 4.4 I FATTORI DI RISCHIO

5) METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

SE IL TERZO SETTORE NON CE LA FA, SARANNO I PIU' FRAGILI A PAGARE

“

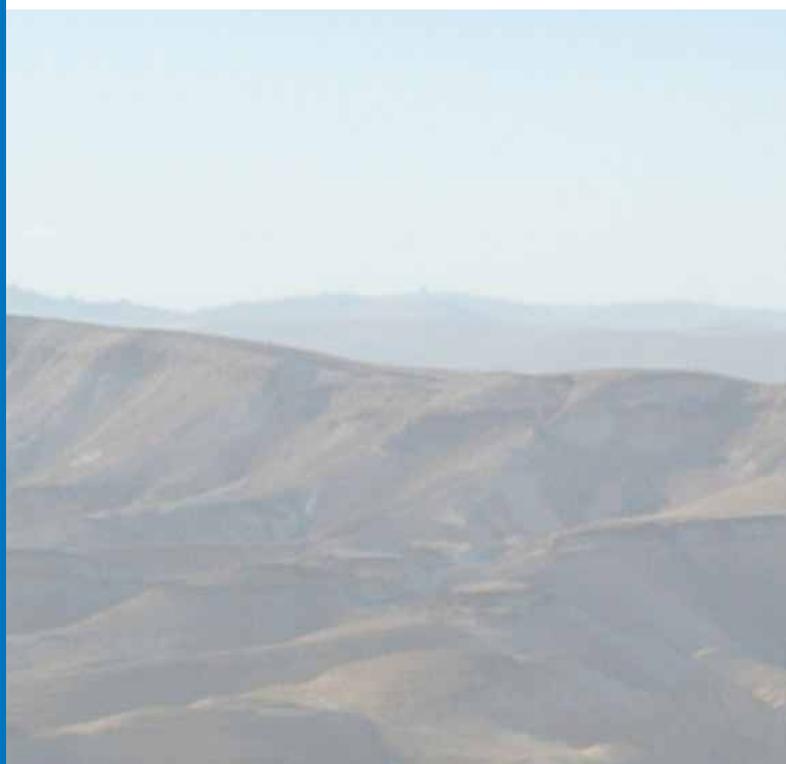
Siamo operai indefessi dei progetti di recupero, ma non abbiamo risorse infinite da spendere

Nel 2022 le realtà del Terzo Settore hanno denunciato le **difficoltà economiche in cui si sono trovate nel mandare avanti i propri progetti, attività di cura, accoglienza e recupero dei soggetti fragili**, a causa del caro-bollette e della crisi che lo stato stava e sta ancora attraversando.

Noi, cioè Exodus, da sempre rischiamo di chiudere, perché le diarie dei ragazzi già erano insufficienti per coprire i costi di gestione, e assicurare servizi efficienti e offrire proposte educative affascinanti ai nostri ragazzi. E in questi ultimi mesi, con il conflitto in Ucraina e la crisi economica che ha investito tutti i settori e a vari livelli, siamo stati investiti dall'aumento dell'inflazione con il rischio del taglio di servizi essenziali.

Un allarme che da sempre tante realtà come la nostra hanno lanciato, **ma il Terzo Settore da sempre è figlio illegittimo della politica o meglio forse starebbe meglio se così fosse, visto che l'etica e la solidarietà vengono molto dopo.**

Il Terzo Settore è, dal punto di vista sociale, il primo settore. Senza pratiche estese di gratuità e senza luoghi e ambiti in cui il principio di reciprocità è regola d'interazione sociale, ci dice l'economista Stefano Zamagni, "né lo Stato né il mercato sono in grado di conseguire i risultati che da essi la società si aspetta di ottenere". Tocqueville scriveva che un popolo non può fare



a meno di una società ben organizzata che operi per la ricostruzione permanente del legame sociale e poi l'irrobustimento delle sue basi morali.

*Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo Settore, in un fascicoletto molto interessante ("Terzo") ci ricorda che "le nostre organizzazioni vivono tra la nostalgia di un passato glorioso e la preoccupazione di non essere all'altezza del futuro". **In un tempo così pieno di incertezze, vivere il presente sta diventando molto complicato e quasi impossibile. Dobbiamo tornare al lavoro di riflessioni e di convergenze collettive.***

Noi del Terzo Settore siamo "operai" indefessi della ricostruzione.** Siamo un segmento forse per qualcuno piccolo e antipatico, però **occupiamo un posto nella società che non ha bisogno di quantità ma di particolare attenzione, perché tocca perimetri e ambiti strategici.

*Il mio vuole essere un allarme e un appello: **speriamo di non aver parlato ai sordi o peggio ancora ai "sornioni".***

ol. Antonio Galli



SEZIONE 1

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Denominazione	FONDAZIONE EXODUS ONLUS
Sede legale e operativa	20134 Milano – Via Marotta 18/20
Indirizzi virtuali	<p>www.exodus.it</p> <p>email exodus@exodus.it</p> <p>pec fondazione.exodus@pec.exodus.it</p> <p>Facebook: @exodusdonmazzi</p> <p>Instagram: @exodusdidonmazzi/</p> <p>YouTube: Fondazione Exodus Onlus</p> <p>Twitter: @donAntonioMazzi</p> <p>Linkedin: Fondazione Exodus Onlus</p>
N. iscrizione nel registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano	29
Iscrizione a registri/albi	Anagrafe Unica delle ONLUS
Codice fiscale	97181590155
P. iva	12066380150
N. iscrizione al REA di Milano	2594160
Settori di attività (art. 10 D.Lgs. 460/97)	assistenza sociale e socio-sanitaria, istruzione, formazione, tutela dei diritti civili, ricerca scientifica
ICNPO	<p>4 100 Servizi sociali</p> <p>3 400 Altri servizi sanitari</p> <p>2 300 Altre attività educative</p>
Data ultima modifica statutaria	04 Aprile 2022

SEZIONE 1.1

CARICHE

ISTITUZIONALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

nominato il 15.06.2020

scadenza del mandato* il 14.06.2023

Antonio Mazzi	Presidente
Cristina Mazza	Consigliere
Franco Taverna	Consigliere
Ferruccio Carminati	Consigliere
Pasquale Ambrosino	Consigliere
Ermanno Roberto Sartori	Consigliere
Irene Maglio	Consigliere
Gian Luigi Maria Antonio Bagnoli	Consigliere
Luigi Maccaro	Consigliere

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

nominato il 15.06.2022

scadenza del mandato*, approvazione bilancio al 31.12.2024

Antonio Mazzi	Presidente
Pasquale Ambrosino	Consigliere
Roberta Pogna	Consigliere

TAVOLO

nominato il 21.06.2022

scadenza del mandato*, approvazione bilancio al 31.12.2024

Antonio Mazzi	Presidente
Pasquale Ambrosino	Membro
Elena De Luca	Membro
Luigi Maccaro	Membro
Irene Maglio	Membro
Cristina Mazza	Membro
Salvatore Regoli	Membro
Ermanno Roberto Sartori	Membro
Maria Rossana Serafino	Membro
Franco Taverna	Membro
Padre Miguel Tofful	Membro
Cristina Vaccario	Membro

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

nominato il 15.06.2020

scadenza del mandato* il 16.06.2023

Luca Borella	Presidente
Claudia Branchini	Revisore
Andrea Morandi	Revisore
Federico Calloni	Supplente
Raffaele Turco	Supplente

ORGANISMO DI VIGILANZA

D.LGS. 231/2001

nominato il 01.03.2021

scadenza del mandato* il 31.12.2023

Andrea Zannini	Presidente
Antonella Cappelletti	Componente

SEZIONE 1.2

FORMA GIURIDICA



*Fondazione Exodus Onlus
il 6 agosto 1996 ottiene il
riconoscimento giuridico di
ENTE MORALE*

FONDAZIONE

La **FONDAZIONE EXODUS ONLUS** è stata costituita il **13 marzo 1996** ed è iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Riconosciute presso la **Prefettura di Milano**. La Fondazione risulta regolarmente iscritta all'Anagrafe Unica delle **ONLUS** (D. Lgs. 460/4).

Ottiene il riconoscimento giuridico di **ENTE MORALE con D.M. del 6 agosto 1996** – ex art. 12 del Codice Civile - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 28 agosto 1996.

Durata statutariamente prevista: illimitata

Fondo di dotazione: euro 50,000

La Fondazione dispone di un patrimonio, accumulato nel corso dei 26 anni della propria storia, grazie alle donazioni pervenute da molti sostenitori privati e dall'accantonamento periodico degli avanzi di gestione finalizzati all'investimento nelle strutture necessarie alla realizzazione dei fini istituzionali. Il patrimonio risulta così composto ed il suo impiego è meglio dettagliato nella sezione 4.

In data 29 aprile 2022 è stata iscritta nel registro prefettizio delle persone giuridiche riconosciute la modifica statutaria approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 aprile 2022.

Il nuovo statuto introduce il modello organizzativo della c.d. "Fondazione in Partecipazione", al fine di consentire ed ampliare la partecipazione alla fondazione dei suoi principali *stakeholders* e tutelare nel tempo le finalità di Fondazione ed il Metodo Educativo Exodus.

In considerazione dello stato di implementazione della Riforma del Terzo Settore, in sede di approvazione dello statuto, sono state deliberate due distinte versioni. La prima, divenuta efficace con l'iscrizione nel registro prefettizio delle persone giuridiche riconosciute, è redatta in conformità alla normativa Onlus (D.Lgs. 460/1997), mentre la seconda, che diventerà efficace con l'iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, è stata redatta in conformità al Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

RELAZIONE SINTETICA DELLA VITA SOCIALE

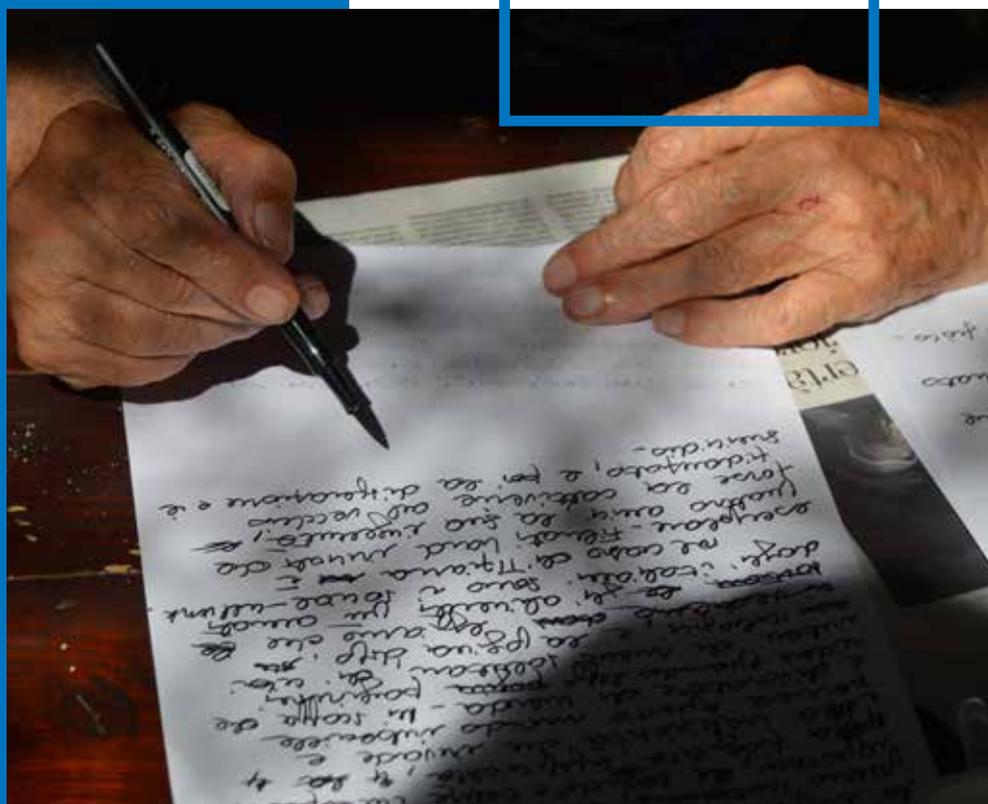
Durante l'esercizio 2022 si sono svolte n.6 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

I principali temi affrontati nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono stati:

- Approvazione bilancio d'esercizio al 31.12.2021 ed allegati
- Andamento della Fondazione
- Revoca e conferimento procure

Si rileva un'ampia partecipazione dei consiglieri alle riunioni, essendo questi stati tenuti sempre in forma totalitaria.

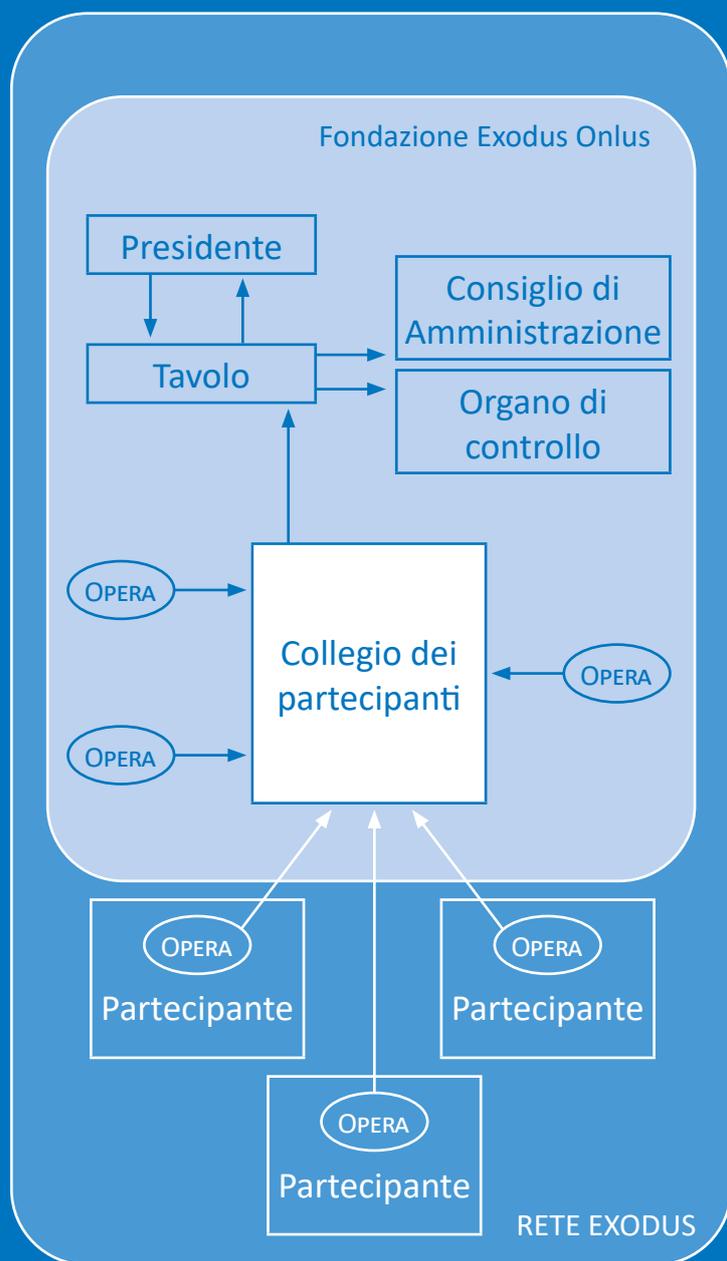
Per lo svolgimento delle riunioni, ai consiglieri viene inviato preventivamente il materiale informativo utile alla partecipazione.



SEZIONE 1.3

ORGANIGRAMMA

Rappresentazione della governance



A fine 2021 Fondazione ha approvato un nuovo statuto che contempla una diversa struttura di governo ed organizzativa, finalizzata a inquadrare l'ente come una "Fondazione in partecipazione". Questa forma individua gli enti costituiti come Fondazione ai sensi del codice civile, che individuano statutariamente fondatori e soggetti che ne decidono gli indirizzi strategici, i partecipanti, appunto.

Dopo quasi 40 anni dalla nascita del Progetto Exodus, questo è infatti divenuto un insieme di organizzazioni e realtà, ed un movimento, come più volte sarà rappresentato e ricordato in questo bilancio sociale. La figura seguente rappresenta come si colloca la Fondazione all'interno della Rete Exodus.

Il movimento Exodus è infatti costituito da gruppi/equipe di Educatori che si riuniscono in svariate forme e modalità per realizzare delle Opere, ovvero delle attività con caratteristiche educative di stabilità e durata. Le Opere possono essere rami aziendali di Fondazione o parte integrante di soggetti giuridici appartenenti alla Rete di Enti del Terzo Settore e no profit di cui Exodus esprime il coordinamento e la matrice, l'ispirazione nel metodo.

Le Opere nominano, ciascuno, un proprio rappresentante all'interno del Collegio dei Partecipanti, organo custode dell'attività educativa di Exodus, che coordina l'attività delle varie Opere attraverso il Tavolo, che concorre a formare.

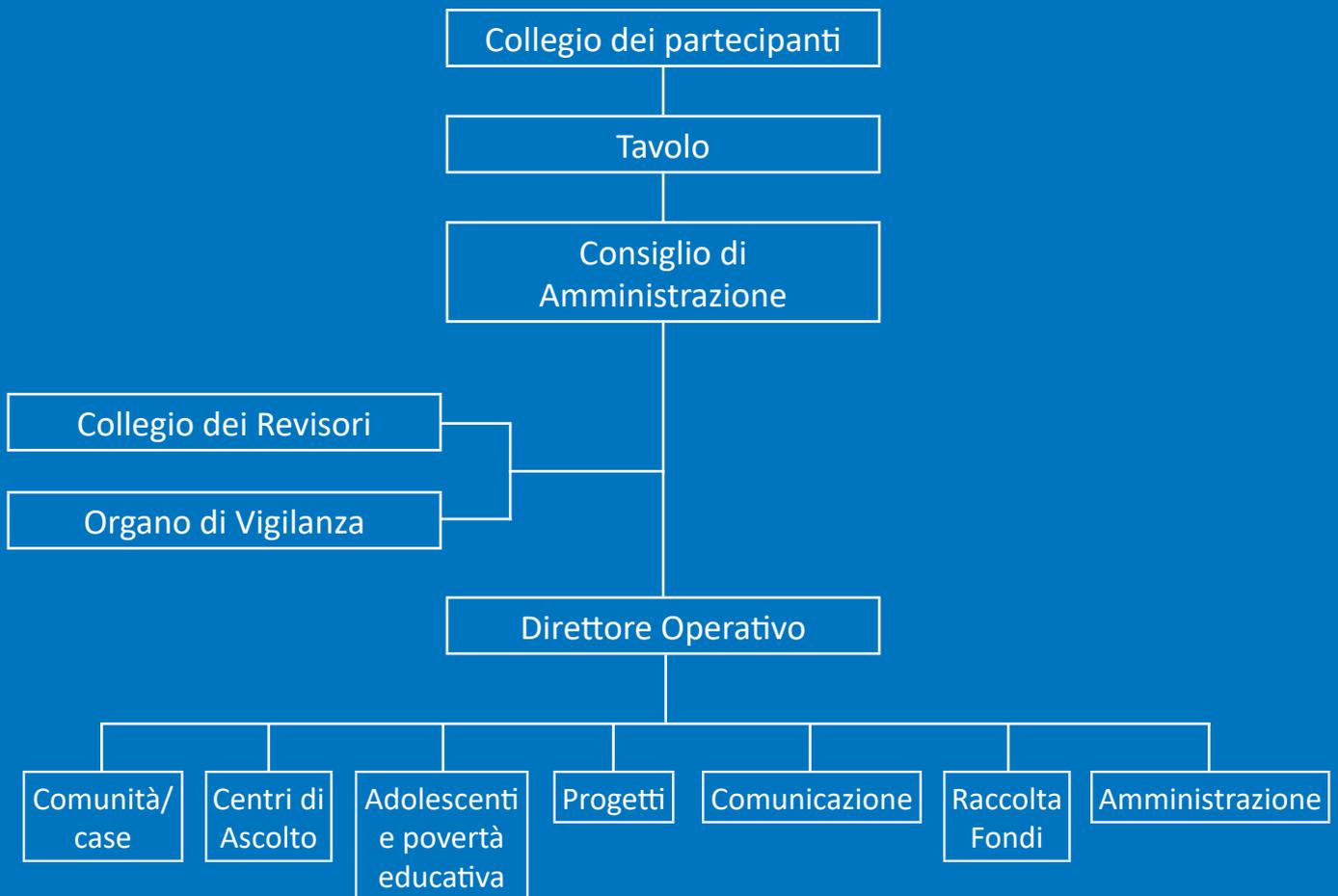
Il Tavolo è espressione e custode del Metodo Educativo Exodus, costituisce l'organo di indirizzo strategico della Fondazione, elegge il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed i membri dell'Organo di Controllo.

Questa configurazione organizzativa è ancora in fase di evoluzione. Al momento di approvare il presente documento non si è ancora provveduto all'individuazione delle singole Opere né del Collegio dei Partecipanti.

Il nuovo statuto diverrà pienamente efficace in seguito all'effettiva iscrizione di Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, RUNTS. Attualmente Fondazione rimane iscritta all'anagrafe unica delle ONLUS, sebbene lo statuto vigente abbia ampliato significativamente i settori di attività e di operatività.

exodus®

Dal punto di vista operativo l'Organigramma interno alla Fondazione può essere rappresentato come segue:



SEZIONE 1.4 STORIA



L'esodo racconta del difficile rapporto con la legge, e di un profeta, servo fino in fondo della promessa che non vedrà avverata.



Exodus

Il nome "Exodus" richiama direttamente l'esodo biblico. Il racconto della liberazione del popolo ebreo dalla schiavitù d'Egitto attraverso un lungo viaggio nel deserto del Sinai. L'Esodo biblico è il paradigma di tutti i cammini di liberazione. Per questo motivo non è solo un ricordo, è la strada di oggi che passo dopo passo traccia la nostra storia.

È il nostro viaggio personale e di gruppo, carico dei nostri desideri, rimpianti, canti, fatiche, scoperte, illusioni, amicizie. È sete di terra promessa.

L'esodo, oggi come allora, racconta del difficile rapporto con la legge, e di un profeta, servo fino in fondo della promessa che non vedrà avverata.

Don Antonio Mazzi

Don Antonio Mazzi (Verona 1929) viene ordinato a Ferrara sacerdote nella Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza. Già **da subito approfondisce gli studi di pedagogia e psicologia** dell'età evolutiva e della disabilità frequentando corsi di specializzazione in Italia e all'estero. **Completa gli studi pedagogici e pastorali negli anni 60 a Roma in una delle borgate più difficili: Primavalle.** Lì scopre che la vera università si fa sulla strada e non sui banchi delle facoltà anche più blasonate.

Da Primavalle passa a Verona per lavorare con gli handicappati psichici e apre le prime piccole comunità terapeutiche e familiari in applicazione della L.180 in alternativa alle strutture psichiatriche residenziali.

Negli anni **ha ricevuto quattro lauree ad honorem in pedagogia.** Dal 1955 al 1984 è stato responsabile di diverse iniziative di assistenza e formazione per giovani con problemi, in collaborazione con istituzioni pubbliche e università. **Negli anni 80 dirige un Centro scolastico e professionale a ridosso del Parco Lambro di Milano. Qui nasce l'avventura di Exodus**

E' giornalista professionista e autore di 50 libri con diverse case editrici. Da sempre **collabora con quotidiani e periodici locali e nazionali.** Partecipa, inoltre, a numerose **trasmissioni televisive e radiofoniche,** come opinionista o con rubriche fisse da lui stesso condotte e curate, come la pillola quotidiana "**Don Mazzi dà i numeri**", da anni presente alle 8.00 del mattino **su RTL 102.5.**

Da sempre ha scelto di avere un piede dentro le istituzioni ed un piede ai margini della società per difendere gli "scartini".

La Storia di Fondazione Exodus Onlus

La storia di **Exodus** è una storia di 'liberazione'.

All'inizio degli **anni '80** il **Parco Lambro di Milano** è **off-limits** per i cittadini, regno di spaccio e delinquenza.

Don Antonio Mazzi, che già da alcuni anni operava ai confini del parco, **decide di "risanarlo"** con il supporto **degli stessi tossicodipendenti, delle forze dell'ordine, di aziende amiche e dei cittadini.**

Nel 1985 ebbe inizio il "**Progetto Exodus**" con la prima **comunità educativa itinerante (la 'Carovana')**: una ventina tra **giovani tossicodipendenti e educatori in viaggio per nove mesi** per tutta Italia in bicicletta con un camper di appoggio.

Esperienza mezza folle e mezza geniale, che inizialmente scosse e poco alla volta segnò decisamente il modo di intendere i servizi e i percorsi di recupero delle dipendenze. Oltre che **cambiare la vita dei ragazzi e delle ragazze** protagonisti della storia. **Le Carovane** sono ancora uno degli strumenti educativi del **metodo Exodus**.

Dal 1984 al 1989 il **progetto Exodus** è stato **itinerante**, sempre **sulla strada**. Le prime Case venivano considerate come alloggi provvisori per le carovane di passaggio. A Verona, a Costozza (VI), a Iglesias (CA). Poco alla volta però a consolidarsi furono anche le relazioni sui territori. E **per cominciare a rispondere alle esigenze del posto quelle stesse Case di passaggio** diventarono **comunità stanziali**.

Negli anni successivi **si stabilirono dei punti di appoggio**. Vennero pertanto creati dei nuclei che si configurarono poco alla volta in comunità secondo le regole che progressivamente venivano stabilite. Nascono, così, **le prime Comunità residenziali, vere e proprie 'Case' destinate all'accoglienza** di giovani fragili con problemi di tossicodipendenza, sulla base di un approccio di tipo educativo. È così che da nomadi gli educatori di Exodus sono diventati cittadini, mantenendo sempre la forte dimensione familiare all'interno delle sue sedi, le Case di Fondazione Exodus Onlus in Italia.

Nel 1989 viene assegnata al **Progetto Exodus** la **Cascina Molino Torrette** all'interno del **Parco Lambro di Milano**, che diventa la **prima sede storica e nazionale**, in cui tuttora Don Antonio abita,

partecipando così in modo diretto alle diverse attività della Fondazione.

Nel **1996** si costituisce in **Fondazione Exodus Onlus** con **Presidente don Antonio Mazzi**.

Oggi Fondazione Exodus Onlus si propone di raccogliere una nuova sfida, quella dell'**emergenza educativa**, con l'**obiettivo di intervenire sempre più precocemente per "arrivare prima"** che gli adolescenti manifestino segnali di disagio:

- **gestisce 13 centri su tutto il territorio nazionale.** Svolge attività di comunicazione sociale, di formazione, di promozione, di programmi con adolescenti e giovani, prevenzione e cura delle tossicodipendenze e delle forme di grave disagio sulla base di un approccio di tipo educativo.
- **accoglie giovani fragili** che vivono situazioni di disagio
- **offre servizio di ascolto e accompagnamento** per adulti e genitori, singolarmente e in gruppo
- **coinvolge migliaia di ragazzi** in attività e **progetti di prevenzione e di contrasto alla povertà educativa** in scuole, oratori, centri sportivi e di aggregazione giovanile, **tramite i propri presidi educativi** presenti in Italia,

in ottica di **creazione e allargamento della comunità educante**.

La Fondazione dispone di **comunità residenziali e diurne, Centri di Ascolto, orientamento e di accoglienza**. Realizza **progetti di contrasto alla povertà educativa** e al disagio sociale e scolastico di adolescenti e famiglie in collaborazione con istituti scolastici e amministrazioni comunali.

Con il crescere e il consolidarsi delle diverse esperienze si sono trovate via via forme giuridiche diverse per organizzare le risposte all'interno dei differenti settori/aree. In questo modo, in sintonia con la Fondazione, **lavorano diverse Cooperative Sociali, Associazioni e un Consorzio di Cooperative**, che vanno a costituire **la Rete di realtà Exodus in Italia e nel mondo**. Per mezzo di queste vengono **realizzati programmi, avviati progetti**, vengono **gestiti Centri di Ascolto secondo gli obiettivi e la metodologia Exodus**.

SEZIONE 2

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

Sono stakeholder quei soggetti (intesi nel senso di individui, gruppi, organizzazioni) che hanno con l'azienda relazioni significative e i cui interessi sono a vario titolo coinvolti nell'attività dell'azienda per le relazioni di scambio che intrattengono con essa o perché ne sono significativamente influenzati.

Nel presente Bilancio Sociale si identificano e si descrivono le relazioni in essere con i seguenti stakeholder:

- Persone che operano per l'ente: management e dipendenti
- Volontari
- Donatori
- Enti della rete e partner
- Istituzioni pubbliche

Per quanto attiene i beneficiari, si daranno specifiche informazioni nelle sezioni relative alle specifiche attività svolte.

In merito a collaboratori e volontari, sarà inserito anche un paragrafo relativo all'attività di formazione, che in Exodus è costante e coinvolge sia i dipendenti e collaboratori, sia i volontari, sia i beneficiari con particolare riferimento agli ospiti delle case di Fondazione e dei partner di rete.



SEZIONE 2.1 CARTA DEI VALORI

Tutti gli operatori di Exodus si ritrovano nei seguenti principi, che costituiscono il Documento di Base dell'attività educativa:

1. Exodus è l'avventura di un gruppo di uomini e di donne che cercano la strada della liberazione propria e di coloro che avvicinano durante il cammino. È l'idea che sia possibile affrontare i grandi problemi sociali in maniera semplice, utilizzando le risorse che ci sono già nelle persone. È la scommessa che sia possibile coniugare professionalità e volontariato, avventura e quotidiano, familiarità e disciplina, carisma e istituzioni.
2. Il viaggio di Exodus muove dalla critica della società futile, violenta e ingiusta, esteriore, ma non si ferma alla contestazione. Gli operatori di Exodus vivono in prima persona e trasmettono l'essenzialità, la non violenza, l'ecologia, cioè: l'amore per la natura e gli altri, la ricerca della giustizia e il primato dell'interiorità. Non totalizzante ma molto esigente.
3. L'operatore di Exodus è, prima di ogni altra cosa, educatore di sé stesso, vivendo fino in fondo quello che cerca di trasmettere. È in grado di lasciarsi educare dalle situazioni che incontra ed è in continua ricerca e autoformazione, sta sui problemi, sui fatti, sulla storia e non sulle teorie.
4. Exodus utilizza gli strumenti dell'educazione, quali: lo sport, la musica, il teatro, la formazione professionale, il lavoro, la parola. Le altre competenze (psicologica, medica, organizzativa...) sono a servizio di una prospettiva educativa: l'educazione è il baricentro di ogni progetto. L'operatore agisce con responsabilità all'interno della comunità, come un fratello nella sua famiglia, avendo cura di tutti gli aspetti della vita del gruppo, in spirito di servizio e di condivisione. Educare alle piccole cose, alle priorità, alla laboriosità, alla completezza, alla riflessione, alla gratitudine, alla progressione, all'autovalutazione, alla responsabilità... È consapevole che ogni percorso di cambiamento prevede due fasi distinte: la prima volta alla "pulizia dalla sporcizia" che la persona si porta dentro (molta cura va posta alla pulizia di fino!) Negli angoli più nascosti), la seconda finalizzata alla ricostruzione (sacco vuoto, anche se pulito, non sta in piedi!), alla creazione del benessere interiore.
5. Exodus è un progetto che non si fa da soli. È fondamentale un buon lavoro di insieme che prevede l'accettazione e la stima reciproca all'interno di ogni gruppo di lavoro: l'educatore di Exodus è parte di una famiglia educante dove ci si confronta e si cresce sul piano umano e professionale. Exodus lavora con tutte le realtà presenti sul territorio orientate alla promozione dell'uomo con la consapevolezza di essere una parte di un impegno civile più ampio che deve comprendere operatività e sensibilità diverse.
6. L'operatore di Exodus è attento ai mutamenti sociali e ai fenomeni che nella società provocano violenza e ingiustizia, sa intervenire in modo competente e aggiornato dove si presentano situazioni di grave disagio o emarginazione (es. carcere). Alimenta un atteggiamento di prevenzione coinvolgendo primariamente la scuola, la famiglia, le associazioni sportive, le realtà musicali e ricreative, gli oratori.
7. Nelle comunità di Exodus si coniuga il lavoro di gruppo con l'attenzione all'individuo. Viene messo al primo posto il rispetto della persona (la sua identità e dignità) nel suo sforzo di emancipazione e realizzazione. Usa i limiti di ciascuno come "strumento" strategico di resurrezione (la fragilità come risorsa).
8. Il rapporto educativo è condotto con sobrietà e senza sbavature o coinvolgimenti sentimentali. L'educatore di Exodus è persona affettivamente equilibrata, non possessiva, disinteressata. L'educatore cerca momenti quotidiani di interiorità.
9. Nella gestione delle attività si dà preferenza all'uso di mezzi poveri. L'avventura di Exodus si connota per il suo stile semplice. Anche la precarietà diventa un modo di essere.
10. L'operatore di Exodus sceglie gli avamposti, cresce camminando e camminandosi, fabbrica speranze.

SEZIONE 2.1 PERSONALE E COLLABORATORI ANNO 2022



Gli amministratori e i membri del Tavolo non ricevono alcun compenso per la carica istituzionale ricoperta.

Nel corso del 2022 vi sono state complessivamente **18 assunzioni e 22 cessazioni**.

COMPENSI CORRISPOSTI ALLE PERSONE CHE RICOPRONO CARICHE ISTITUZIONALI

Gli amministratori *non ricevono alcun compenso per la carica istituzionale ricoperta*. Alcuni amministratori, 5, sono anche lavoratori della Fondazione e di seguito si esprimono i valori dei compensi relativi all'attività di lavoro dipendente esercitata, al lordo degli oneri a carico della Fondazione.

retribuzione lorda e altri compensi: € 157.549

I membri del Tavolo *non ricevono alcun compenso per la carica istituzionale ricoperta*. Alcuni membri sono anche lavoratori della Fondazione e di seguito si esprimono i valori dei compensi relativi all'attività di lavoro dipendente esercitata, al lordo degli oneri a carico della Fondazione.

retribuzione lorda e altri compensi: € 165.884

per l'attività lavorativa prestata alla Fondazione percepiti in qualità di lavoratori dipendenti/collaboratori: 148.731 €

Compensi professionali: 15.624 €

Rimborsi spese: 1.529 €

COMPENSI CORRISPOSTI AI SOGGETTI INCARICATI DEL CONTROLLO CONTABILE

I componenti del Collegio dei Revisori operano a favore della Fondazione pro-bono. Ricevono esclusivamente i rimborsi delle spese sostenute per lo svolgimento della propria attività.

Compenso ai componenti del Collegio dei Revisori **€ 0**

Rimborsi spese ai componenti del Collegio dei Revisori **€ 905**

I Componenti del Collegio dei Revisori non hanno svolto altri servizi di verifica, servizi di consulenza fiscale, né altre prestazioni di servizi diverse dalla revisione contabile.

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DELL'ORGANO DI VIGILANZA [D.LGS. 231/2001]:

Compenso ai componenti dell'Organo di Vigilanza **€ 5.368**

I Componenti dell'Organo di Vigilanza non hanno svolto altri servizi di verifica, servizi di consulenza legale, né altre prestazioni di servizi.

ANALISI DEL PERSONALE

Al 31.12.2022 in Fondazione erano presenti n. 80 dipendenti complessivi, di cui 53 donne, 27 uomini, 78 impiegati, 1 operaio ed 1 quadro.

Tutto il personale dipendente è assunto con Contratto collettivo UNEBA

	Maschi	Femmine	totale	2021
Lavoratori al 31.12	27	53	80	101
%	33,75%	66,25%		
Ore lavorate	48.421	80.758	129.179	131.571
	37,48%	62,52%		
Costo orario medio	19,34	17,75	18,36	18,36
Retribuzioni lorde	976.417	1.518.838	2.495.255	2.505.297
	39,13%	6%		
Età media	47,1	41,9	42,6	43,7
Anzianità lavorativa	11,7	10,3	11,2	10,7
ULA	26,17	48,58	74,75	77,43
	35,01%	64,99%		
Tempo indeterminato	25	42	67	63,5
Tempo determinato	2	11	13	13,93
Part time	3	19	22	13,83
Full time	24	34	58	63,6

Forbice delle retribuzioni - Differenza retributiva massima tra dipendenti:

Retribuzione lorda massima su base annua (costo orario) = 27,73

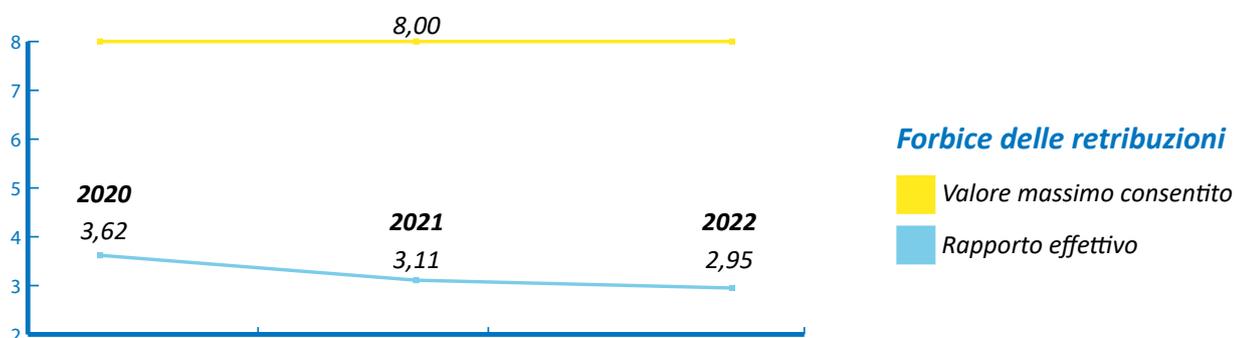
Retribuzione lorda minima su base annua (costo orario) = 9,41

Rapporto = 2,95

Era 3,11 nel 2021

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 13 co. 1 del d.lgs. 112/2017, rispetto del rapporto 1: 8 quale differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Rapporto effettivo: 1 : 2,95



Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 co.2 b) d.lgs. 112/2017, rispetto del limite di scostamento massimo del 40% delle retribuzioni e compensi in rapporto al CCNL, anche con riferimento ai rapporti di collaborazione professionale continuativa.

SEZIONE 2.1

I VOLONTARI



L'educazione ha bisogno di tempo e di presenza, anche della tua.

Volontariato e gratuità

Il volontariato è una componente fondamentale di tutta l'esperienza di Exodus, è come “un amico di famiglia” – dice Don Antonio Mazzi. I volontari di Exodus sono donne e uomini “comuni” che hanno i loro impegni personali, lavorativi, familiari e che scelgono di offrire parte del proprio tempo libero per stare accanto a persone fragili e a situazioni complesse proponendo una relazione autentica.

Le loro qualità, la loro dedizione e la passione nell'affrontare questo impegno sono la testimonianza più vera dell'importanza del lavoro che Exodus sta portando avanti da oltre 30 anni e rappresentano una risorsa unica e preziosissima. Il 23 marzo del 1998 nasce l'Associazione di Volontariato “**ASSOCIAZIONE VOLONTARI E AMICI DELLA FONDAZIONE EXODUS ONLUS**”, con sede legale a Milano, codice fiscale 12436880152. L'Associazione sta perfezionando la trasmigrazione al RUNTS. Attuale presidente è Luigi Maccaro, collaboratore di Fondazione e membro del Tavolo.

Lo scopo dell'Associazione, apolitica e senza fine di lucro, è il seguente: riunire sostenitori ed amici della Fondazione per diffondere i principi e realizzare le finalità che caratterizzano il progetto educativo “Exodus”.

L'Associazione promuove:

- attività di supporto culturale, sociale, professionale e finanziario alle finalità di Exodus
- iniziative destinate all'inserimento sociale e professionale dei soggetti ospitati nelle comunità educative
- ricerche, convegni, seminari tesi a verificare l'efficacia dell'azione educativa svolta nelle nostre comunità.

Cosa fa un volontario in Exodus

Exodus offre a chi si riconosca negli obiettivi di impegno e nelle scelte di metodo della Fondazione la possibilità di partecipare attivamente alle attività e ai progetti, rispetto alle esigenze e alle caratteristiche della Casa o dell'attività/progetto con cui vengono a contatto.

I volontari in Exodus svolgono attività molto diverse:

- nell'ambito dell'accoglienza residenziale si richiede un supporto di affiancamento ai ragazzi nell'attività di normale gestione quotidiana della casa (cucina, mensa, manutenzione del verde) e accompagnamento in attività esterne (visite mediche, attività di gruppo),
- nell'attività dei centri di ascolto e di consulenza telefonica,
- di approvvigionamento, magazzino ed inventario,
- nell'attività di supporto di segreteria e di centralino.

L'arrivo della pandemia, il lockdown e le misure restrittive hanno influenzato le attività di volontariato all'interno delle varie strutture Exodus in Italia. I volontari impegnati in Exodus, comunque, anche nell'anno 2022 hanno costituito una risorsa fondamentale per le attività delle varie Case e attività di Exodus.

Volontari Exodus 2022 – Sede di Milano

Nel 2022, presso la **Cascina Molino Torrette**, sede Exodus di Milano abbiamo avuto la collaborazione ed il supporto di **18 volontari, iscritti all'Associazione Volontari e Amici Exodus**.

Le aree di attività in cui sono stati coinvolti sono:

- n. 7 volontari presso gli educatori per le esigenze quotidiane
- n. 3 per servizi di approvvigionamento
- n. 3 segreteria
- n. 5 laboratori

La frequentazione media è indicativamente la seguente:

- n. 3 sono presenti nei 5 giorni
- n. 5 sono presenti 2/3 giorni a settimana
- n. 5 sono presenti 1 giorno a settimana
- n. 5 secondo le esigenze

Laboratori artistici integrati

In questi ultimi anni all'interno della Fondazione Exodus Onlus sita nel Parco Lambro si è dato vita a dei laboratori artistici che nascono dal progetto educativo della Fondazione che vede l'arte, la musica ed il teatro come luogo di crescita. Questi laboratori sono rivolti soprattutto agli ospiti della Comunità ma aperti a volontari, guidati da personale specializzato (in maggior parte volontari) che in forma gratuita mette a disposizione il proprio tempo e la propria professionalità.

L'esito di questi laboratori permette una maggiore conoscenza di sé, un riconoscimento di capacità e una scoperta di nuove potenzialità, che nel caso degli ospiti della Comunità completano il loro percorso.

Nell'anno 2022 si sono tenuti 10 laboratori per un totale di circa 130 partecipanti

Come si diventa volontario di Exodus

Per diventare volontario di Exodus è sufficiente partecipare ad un colloquio di orientamento finalizzato alla conoscenza delle motivazioni e delle reciproche opportunità di collaborazione. È inoltre necessario essere disponibili a partecipare a momenti formativi proposti da Exodus, sia nella fase di inserimento sia nel corso dell'anno.

È richiesta la maggiore età. E' previsto un primo periodo di conoscenza reciproca, di "prova", in cui i volontari vengono inseriti e accompagnati progressivamente all'interno delle attività da un operatore dell'area di riferimento attività. Ci sono volontari occupati che offrono la propria disponibilità a tempo pieno, altri per poche ore la settimana a seconda del tipo di impegno individuato.

Se si desidera avere maggiori informazioni e diventare volontario di Exodus è sufficiente inviare la propria richiesta a: volontari@exodus.it

LAVORI di PUBBLICA UTILITA'

Fondazione Exodus Onlus, a decorrere dal 14/02/2017, ha stipulato con il **Ministero di Giustizia** – e nello specifico con il **Tribunale di Milano** – una **Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità** (LPU - art. 54 D. Lgs 28 agosto 2000 n. 274 e art.2 DM 26 marzo 2001), offrendo **la disponibilità massima di n. 3 persone** (contemporaneamente) e **Messa alla Prova (MAP)** ammesse a svolgere tale attività **presso la sede Exodus di Milano**.

Le attività proposte alle persone che devono svolgere questo tipo di percorso sono principalmente di supporto alle attività logistiche (lavori quotidiani di pulizia, manutenzione e giardinaggio), di partecipazione ad eventi ed attività sportive, di volontariato e laboratoriali interne ed esterne da realizzarsi con i ragazzi, educatori ed operatori della sede.

Nel 2022 Fondazione Exodus Onlus ha seguito n. 10 persone con provvedimento MAP per un totale di n. 1.177 ore e n.1 come LPU per un totale di n. 20 ore.

SEZIONE 2.1 LA FORMAZIONE



Il Capitolo è il nostro evento più significativo, il cuore del progetto. Offre, nel modo più semplice, l'identità dell'intera avventura di Exodus.



Per Exodus la formazione è stata sempre una componente fondante e fondamentale, sia come crescita personale, professionale, individuale e di gruppo.

Con la formazione l'Educatore di Exodus si propone di accrescere la consapevolezza del proprio ruolo e del senso ultimo di essere educatore. E all'educatore Exodus propone un percorso di formazione continua, che nel corso dei suoi quasi 40 anni di storia si è articolata in diverse modalità.

La formazione di Exodus riguarda sostanzialmente due obiettivi, quello della crescita globale e quello della crescita professionale:

Crescita globale

- politica: quello che un educatore fa lo deve collocare dentro al movimento più vasto di crescita civile del suo ambiente;
- umana: intesa come la valorizzazione di tutte le potenzialità presenti nell'uomo

Crescita professionale:

- etica professionale: è il campo dei doveri;
- metodologia: è il campo del "come fare", prioritario al campo "del cosa fare", concerne i programmi educativi, lo stile dell'autoeducazione;
- strumenti area del "cosa fare": attività e tecniche di conduzione dei programmi.

Il principale modello utilizzato per la formazione degli educatori è quello residenziale, realizzato in un breve ed intenso arco temporale (due/tre giorni).

Il programma di formazione proposto da Exodus si articola in un percorso di formazione su tematiche specifiche del progetto Exodus, legate alla *mission*, lo stile dell'accoglienza, la metodologia, l'autoeducazione, la coeducazione, i nuovi bisogni, l'etica delle risposte di servizio.

A questo si aggiunge un percorso specialistico, che riguarda tutta l'azione dell'Educatore Exodus e si realizza con incontri a specifici periodici su tematiche che emergono dai bisogni degli educatori nella gestione del loro compito educativo.

È, inoltre, occasione per fare verifica, confronto,

condivisione sul progetto educativo e risponde ad una precisa richiesta proveniente dai Responsabili e Coordinatori delle diverse Case e Aree di Attività/ Progetto in ottica di:

- maturazione e rafforzamento reciproco sull'essere persona ed educatore;
- occasione di confronto, scambio, e collaborazione tra le varie realtà del gruppo Exodus;
- stimolo per la co-responsabilizzazione sui problemi organizzativi e gestionali;
- maggiore partecipazione alla realtà di Exodus e del territorio ospitante.

La formazione ha sempre l'obiettivo di riconoscere una specificità educativa nella relazione con l'altra persona e/o con il territorio, i cui punti cardine sono:

- la progettazione condivisa (équipe)
- l'agire educativo: intenzionalità, gradualità, empatia, quotidianità, continuità, accompagnamento;
- il progetto individuale: osservazione, lettura del bisogno, obiettivi e finalità, ipotesi, valutazione e verifica;
- gli strumenti, i metodi e le tecniche: colloqui, attività, gruppi, ecc..
- l'azione complessa per agire sul territorio: lettura del bisogno, analisi delle risorse, ipotesi operative, definizione di tempi e strumenti, valutazione delle variabili dirette e indirette.

La complessità crescente del disagio, il cambiamento nell'uso delle sostanze, la progressiva difficoltà nell'affrontare i diversi cambiamenti dell'età adolescenziale e giovanile, pongono gli educatori di fronte alla necessità di approfondire tematiche generali e specifiche, affinare le proprie competenze, per cercare di rispondere in modo efficace ed efficiente ai diversi richiami e alle richieste di aiuto che arrivano in Exodus in varie forme e da varie fonti.

All'educatore viene proposto anche un percorso di formazione specifica, con di tematiche rispondenti alle esigenze espresse dalle varie equipe presenti sul territorio.

Obiettivi della Formazione

- valorizzare le competenze già acquisite e il riconoscimento del proprio ruolo nel contesto educativo;
- facilitare il passaggio dalla situazione formativa al contesto lavorativo;
- favorire l'individuazione di collegamenti fra l'identità personale e il ruolo professionale
- sviluppare la capacità di collaborazione;
- favorire la crescita di dinamiche di gruppo positive, anche attraverso l'analisi dei problemi e la ricerca di soluzioni.



Metodo della Formazione

- formazione residenziale con utilizzo di metodologie attive e pratico-operative;
- lezioni teoriche;
- didattica frontale e/o lezione interattiva.

Strumenti della Formazione

- laboratori espressivi (di canto, drammatizzazione, attività educative e ludico-ricreative),
- lavori ed esercitazioni di gruppo.
- attività di socializzazione all'interno del gruppo (dinamica di gruppo, linguaggio e relazioni, aspetti della comunicazione e del confronto con l'altro da sé, stile partecipativo, collaborativo);
- l'itineranza con i cammini formativi e cammini finalizzati
- lezione frontale on line per l'anno 2022 su temi specifici

Nel percorso di formazione di Exodus ci sono due appuntamenti istituzionali annuali:

- **il Capitolo**, momento assembleare dedicato ai ragazzi. È il momento di incontro, verifica, festa e condivisione per tutti le Case, i Progetti, le attività di Exodus in Italia e nel mondo. È il punto di arrivo e di ripartenza per il nuovo anno. È un momento di verifica dell'anno passato e di progettazione dell'anno nuovo.

Di solito si svolge nei primi giorni di ottobre in una location che possa ospitare per 4 giorni tutti i ragazzi, gli educatori, i collaboratori, i volontari e gli amici di Exodus, di solito attorno alla festa di San Francesco d'Assisi, uno dei patroni della Fondazione Exodus Onlus

“Il Capitolo è il nostro evento più significativo, il cuore del progetto. Offre, nel modo più semplice, l'identità dell'intera avventura di Exodus.”

(don Antonio Mazzi)

- **il Piccolo Esodo**, momento di formazione itinerante dedicato agli educatori. È il momento per fare verifica e programmazione, sia per il percorso personale che all'interno della propria equipe di lavoro. Di solito si svolge nella prima settimana di luglio, a conclusione dell'anno formativo, come momento di verifica e programmazione, sia per il percorso personale che all'interno della propria equipe di lavoro.

A Santiago de Compostela o in Terra Santa, sulle orme di San Francesco, di San Benedetto o San Giovanni Calabria: ogni anno con lo zaino in spalla, su percorsi all'aperto, per una settimana. Si sta insieme per condividere, per riflettere, per fare silenzio, per godere dell'amicizia immersi nella natura, per conoscere l'esperienza di grandi testimoni del passato. Momenti che fanno vibrare l'anima e che danno la carica spirituale per migliorare il servizio educativo reso ai ragazzi.



Don Antonio Mazzi celebra la SS Messa in Caene Domini nella Sede Exodus di Milano. Il momento della lavanda dei piedi a un gruppo dei ragazzi di Exodus

SEZIONE 2.1

FORMAZIONE EXODUS 2022

“

*Altro è una parola
straordinaria,
difficilissima da vivere.
Prima di trovare altro,
ognuno di noi deve trovare
l'Altro che ha dentro di sé.*

L'allentamento delle restrizioni dovute al Covid ha permesso in questo anno alcuni incontri in presenza, dettati da una grande prudenza, mantenendo inalterati alcuni appuntamenti on line che sono diventati un appuntamento costante permettendo il raggiungimento di tutti gli educatori garantendo una presenza relativa i turni di lavoro. La formula mista si è rivelata una straordinaria occasione di incontro, un nuovo modi di “stare insieme” anche se a distanza, di sentirsi un gruppo, di ritrovarsi, di scoprirsi ancora una volta uomini e donne capaci di trovare nuove risorse e vedere opportunità dove sarebbe più facile trovare solitudine e momenti di sconforto.

Il programma di appuntamenti **Formazione Exodus nell'anno 2022** prosegue il programma iniziato a ottobre 2021 e si è così articolato, prevedendo **più percorsi a distanza** con collegamenti tramite videoconferenza, e momenti in presenza.



1. **MOMENTO SPIRITUALE con don Antonio**

Questo appuntamento è stato concepito per essere un momento intimo, per ritrovarsi attorno al fondatore, per tutti coloro che desideravano avere un momento di spiritualità soprattutto nella fase di lockdown.

Nel corso del 2022 don Antonio Mazzi ha realizzato n. 9 momenti spirituali di formazione in videoconferenza con i ragazzi e le equipe educative, i volontari e collaboratori di Exodus in Italia e nel mondo, coinvolgendo in ogni appuntamento una media di 350 persone.

2. **INCONTRI CON LE CASE/COMUNITA'**

Tenendo conto dell'impossibilità di incontrare i ragazzi ospiti delle Case/Progetti e di poter effettuare progetti che potessero vedere protagonisti gli ospiti in momenti di riflessione e condivisione, anche per il 2022 è stato utilizzato lo strumento della videoconferenza per realizzare incontri di formazione rivolti ai ragazzi delle Case di Exodus, tenuti da don Antonio Mazzi e dalla equipe di formazione di Exodus, in collaborazione con ESF.

Una volta al mese tutti i ragazzi hanno vissuto questo momento, condividendo il lavoro fatto in sede insieme ai propri educatori sul tema proposto.

Nel corso del 2022 si sono svolti n. 9 incontri, con una media di 110 persone presenti tra ragazzi ed educatori delle 13 Case di Exodus in Italia:

3. **INCONTRO RESPONSABILI**

I Responsabili delle Case/progetti si sono incontrati in presenza con il Fondatore per fare il punto della situazione, per un momento di condivisione e per creare unità e vicinanza in un momento difficile.

Nel corso del 2022 si sono tenuti n. 3 incontri, coinvolgendo ogni volta in media n. 30 collaboratori.

4. **4- FORMAZIONE GIOVANI EDUCATORI**

La formazione dei Giovani Educatori è ritenuta un momento importante nel percorso di formazione.

Permette a chi ha iniziato il lavoro di educatrice/educatore da poco di inserirsi nella storia dell'FE e di comprendere il metodo di lavoro e approfondire il progetto educativo, oltre che misurarsi con la motivazione che ha portato alla scelta di lavorare nella grave marginalità sociale.

I percorsi formativi per i GIOEDU sono stati tenuti dal Fondatore insieme a diversi formatori via via coinvolti a seconda delle tematiche trattate.

Nel corso del 2022 sono stati realizzati 2 appuntamenti di due giornate ciascuno, coinvolgendo una media di 25 Giovani Educatori di Exodus.

FORMAZIONE EDUCATORI AREA POVERTA' EDUCATIVA

20 gennaio 2022 - collegamento zoom

Che cosa valutare, come valutare, con quali evidenze. Lo strumento CANS

con Mino Spreafico

Docente e Formatore Università Cattolica

Persone raggiunte: n. 25

3 marzo 2022 - collegamento zoom

Educare nelle differenze, educare alla differenza: la presenza di diversi "universi" culturali in classe (ripercussioni anche sulla didattica)

con Stefano Pasta

Docente Università Cattolica

Persone raggiunte: n. 25

25-26 marzo 2022 – Pallanza (VB)

In forma residenziale. Referenti progetti Carovane Sicilia, Viterbo, Lonato, Monza

con Silvia Bianchi

Psichiatra, Fondatrice comunità per minori

Tommaso Magatti

Psicologo

Mino Spreafico

Docente e Formatore Università Cattolica

Persone raggiunte: n. 12

7 maggio 2022 – Verona Gabanel

Pedagogia hacker. Immersioni negli orizzonti dei ragazzi (nella loro musica, nei fumetti – manga ecc. nei loro giochi, nei loro desideri...)

con Davide Fant

Docente Università, Formatore Fondazione

Daimon- Anno Unico

Persone raggiunte: n. 15

14 giugno 2022

Casa del Vento - Bagnoregio (VT)

Incontro di valutazione ed evento finale del Progetto triennale Donmilani2: Ragazzi Fuoriserie. Un evento ibrido, in presenza dalla Casa del Vento a Bagnoregio e in diretta Facebook, in collegamento con tutti i presidi educativi coinvolti nell'iniziativa- da Sud a Nord Italia.

Sono intervenuti don Antonio Mazzi, Elena Bonetti, Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Marco Rossi Doria, Presidente dell'impresa sociale Con i Bambini e Franco Taverna, Coordinatore Nazionale Progetto

Persone raggiunte: n. 100

29 ottobre 2022 –Talent Garden - Milano

Incontro in presenza: a contatto con gli adolescenti e il digitale

Ospiti: Don Antonio Mazzi e giovani startupper

Persone raggiunte: n. 15

3-4 novembre 2022 – Roma

Progetto Pronti,Via! 1. Incontro valutazione progetto con Ente erogatore - 2. Le reti territoriali dei servizi - 3. Incontro pubblico in Campidoglio (proiezione docufilm "FUORI - Esodo, verso nuove latitudini")

Persone raggiunte: n. 16

28 novembre 2022

Teatro Cinema Martinit - Milano

Premiere della proiezione del docufilm "FUORI - Esodo, verso nuove latitudini"

Ad animare il dibattito a fine proiezione le riflessioni e le tante domande dei ragazzi di 10 classi di istituti superiori della Zona 3 del Comune di Milano.

28 novembre 2022 – ore 16.00

Progetto Pronti, Via! - Formazione e confronto con la Camera Penale di Milano, con Garante dell'Infanzia, Istituti scolastici

Presenti: Andrea Soliani

Presidente Camera Penale Milano

Silvio Premoli

Garante Infanzia Milano

docenti e esperti interni

Persone raggiunte: n. 13

1. IL CAPITOLO E IL PICCOLO ESODO 2022

Il 13 e 14 giugno 2022, una rappresentanza di tutte le Case e le realtà di Exodus in Italia e nel mondo, si sono ritrovate in presenza attorno a don Antonio, dopo più di un anno di incontri di formazione a distanza per il **Piccolo Esodo di Exodus**.

Gli educatori che, causa restrizioni covid in vigore, non hanno potuto raggiungere il **"Convento di don Mazzi" a Sonico (Bs)**, hanno seguito i momenti più significativi in videoconferenza dalle Case.

Il Capitolo nell'anno 2022 non ha avuto luogo in quanto le restrizioni Covid ancora in vigore non hanno permesso lo svolgimento del consueto appuntamento nazionale.



SEZIONE 2.2 DONATORI

Exodus da quasi 40 anni ha messo al centro della sua MISSION l'educazione e la qualità della relazione, impegnandosi nella promozione del benessere dei giovani e delle loro famiglie, oltre che nella cura dei disagi che i ragazzi manifestano.

Stare al nostro fianco significa sostenere i nostri progetti, ma soprattutto i nostri valori umani ed etici, significa valorizzare il protagonismo dei giovani e migliorare la relazione genitori-figli sia in contesti di normalità che in contesti a rischio di marginalità sociale.

Come sapete, le risorse economiche destinate all'ambito educativo sono sempre più limitate e si sta diffondendo la convinzione che per i giovani ci sia sempre tempo. Noi di Exodus, invece, siamo convinti che è proprio partendo dall'educazione dei giovani che si giocherà il futuro e la ripresa del nostro Paese.

*Per riuscire a stare al passo con i tempi, abbiamo bisogno di nuovi sostenitori ed è per questo motivo che non smettiamo di "bussare alla porta di chi incontriamo". Anche voi potete sostenere questa "sfida educativa" aiutandoci ad **ARRIVARE PRIMA, PRIMA CHE LA VITA DEI NOSTRI ADOLESCENTI SI SPEZZI***

La fiducia che ci viene attribuita dai donatori rappresenta uno stimolo fondamentale per continuare il nostro lavoro educativo e al tempo stesso ci impegna responsabilmente a garantire una gestione trasparente ed efficace delle nostre attività.

Grazie

ol. Antonio Iaffi

NEL 2022 FONDAZIONE EXODUS ONLUS HA RICEVUTO

EROGAZIONI LIBERALI RICEVUTE	2022	2021	VARIAZIONE
Da partecipanti e fondatori	0	0	0
Da Aziende	€ 55.463	€ 106.510	(€ 51.047)
Da altri Enti del Terzo Settore e organizzazioni no profit	€ 13.025	0	€ 13.025
Da Enti Pubblici	0	0	0
Da donatori privati / anonimi	€ 500.828	€ 519.318	(€ 18.310)
TOTALE	€ 569.316	€ 625.648	(€ 56.332)

Tutte le donazioni sono state effettuate a mezzo strumenti tracciabili (bonifici POS, assegni, bollettini postali), tranne che per le raccolte fondi su eventi. Nel corso dell'anno 2022 la Fondazione non ha ricevuto lasciti o beni immobili registrati, né donazioni vincolate a specifici progetti.

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE E DI RACCOLTA FONDI

Il messaggio che Exodus vuole veicolare attraverso le sue Campagne di comunicazione e sensibilizzazione è l'attenzione alla relazione educativa: tutte le attività e le Campagne di comunicazione mirano ad un unico obiettivo, "arrivare prima che la vita dei nostri adolescenti si spezzi".

Con questo obiettivo Fondazione Exodus Onlus anche per il 2022 ha continuato a realizzare campagne di fundraising, alcune legate ad alcuni periodi dell'anno, come la Campagna 5 per mille e di Natale, utilizzando vari strumenti come direct mailing, newsletter cartacea e digitale, dem e azioni di marketing digitale, post e news dedicate sul sito istituzionale e canali social.

Nel 2022, in particolare, Fondazione Exodus Onlus è riuscita a realizzare nuovamente una Campagna di raccolta fondi con numerazione solidale.

EXODUS è iscritta agli elenchi del 5x1000 di cui alla L. 244/2007. Pertanto, ogni contribuente, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, può devolvere in favore della Fondazione la quota normativamente prevista della propria Imposta sui redditi.

Nell'esercizio 2022 non sono stati rilevati a bilancio fondi del 5x1000 in seguito ad una modifica di principi contabili esposta nel bilancio d'esercizio.

La seguente tabella esprime i valori e accreditati a Fondazione Exodus Onlus ed il numero di preferenze accordate dai contribuenti nelle ultime sei edizioni note dell'agevolazione.

Anno	Totale Euro	Preferenze	Media Euro
2016	168.730	3.669	44,20
2017	163.833	3.435	46,11
2018	150.488	3.225	45,19
2019	141.874	3.125	43,69
2020	127.232	2.635	46,69
2021	114.585	2.278	48,82

Alla data di redazione del presente documento, l'importo relativo all'edizione 2022 non era ancora noto.

I fondi sono abitualmente utilizzati al fine di sostenere spese per risorse di personale e collaboratori, costi di funzionamento/struttura relativi alle Case di Fondazione Exodus Onlus.

CAMPAGNA CON SMS SOLIDALE

"Progetto Sos Adolescenti" - un Servizio di Ascolto e Accoglienza per Adolescenti e famiglie

La Campagna di fundraising sul **"Progetto SOS Adolescenti"** di Fondazione Exodus Onlus si è svolta dal **16 ottobre all'8 novembre 2022** ed ha ottenuto il sostegno delle maggiori emittenti Tv come media partner – Rai per il sociale, Mediaset, La7, Sky – e delle Compagnie telefoniche che hanno aderito assegnando la numerazione solidale: Wind Tre, TIM, Vodafone, PosteMobile, Iliad, Coop Voce, Tiscali, Fastweb, TWT, Convergenze.

La **Campagna con numerazione solidale 2022** ha raccolto fondi per un valore di **€ 117.482** impiegati per l'ampliamento del Servizio di Ascolto e Accoglienza per adolescenti e famiglie di Fondazione Exodus Onlus.

La realizzazione della Campagna, effettuata in collaborazione con un'agenzia di comunicazione esterna, ha registrato **costi pari a € 17.326, pari al 14,75% dei ricavi.**

L'obiettivo del **"Progetto SOS Adolescenti"** è far fronte, oltre alla sfida legata all'emergenza educativa, a quella venutasi a creare in seguito alla pandemia dettata dall'aumentato disagio psichico degli adolescenti e preadolescenti.

La sospensione delle attività educative, la mancanza di luoghi di costruzione di esperienze e l'interruzione dei legami interpersonali verificatesi durante la pandemia hanno incrementato nella specifica fascia d'età degli adolescenti, comportamenti a rischio di dipendenza, ansia, rabbia, depressione, solitudine, rendendoli più vulnerabili nei processi di acquisizione di autonomia.

Anche le figure adulte di riferimento hanno risentito di questo clima di incertezza e di smarrimento, mostrando fragilità personali e genitoriali/educative, che spesso hanno messo in evidenza la difficoltà di intercettare luoghi e persone competenti che potessero aiutare il nucleo familiare ad attraversare questo periodo di profonda crisi.

GRAZIE A:

exodus
di *fabrizio walt*

#pernonperdersi

AIUTACI AD ESSERE AL FIANCO DEI NOSTRI RAGAZZI PRIMA CHE LA LORO VITA SI SPEZZI

DONA AL

45596

Dal 1984 io e la Fondazione Exodus aiutiamo tanti giovani a riconoscere se stessi per non perdersi. Sostieni il "Progetto SOS Adolescenti": con il nostro Servizio di Ascolto e Accoglienza continueremo a dare una risposta concreta a tanti ragazzi fragili e alle loro famiglie.

Dal 12 novembre al 16 dicembre

Dona 2 € con SMS da cellulare personale

Dona 5 o 10 € con chiamata da rete fissa

Dona 5 € con chiamata da rete fissa

exodus.it

Tante le redazioni televisive nazionali e locali che hanno accolto la nostra richiesta ospitando la Campagna con servizi dedicati nelle news, interviste di approfondimenti in trasmissioni, spazi gratuiti e lanci da parte dei conduttori.

La campagna è stata segnalata in **29 trasmissioni tv, di cui 24 trasmissioni televisive RAI**: *I Soliti Ignoti, Porta a porta, #cartabianca, È sempre mezzogiorno, Chi l'ha visto?, Ore 14, Una scatola al giorno, Oggi è un altro giorno, Tale e Quale Show, La Vita in Diretta, I Fatti Vostri, Passaggio a Nord Ovest, Ballando con le stelle, ItaliaSì!, Le Parole di Gramellini, Linea Verde, Domenica IN, Life 29, Da noi a ruota libera, Agorà weekend, Che tempo che fa, Domenica Sportiva, TV Talk e Cook 40.*

Anche **6 trasmissioni radiofoniche RAI** hanno sostenuto la campagna, anche con intervista di approfondimento a don Antonio Mazzi. *Tutti in Classe, Uno nessuno e centoMilan, Che Giorno è, Sabina Style, Qui Comincia e Piazza Verdi.*



Le redazioni dei TGR regionali, inoltre, hanno realizzato dei servizi dedicati alla campagna, con interviste di approfondimento sul Progetto: *Buongiorno Regione Lombardia* (da redazione Rai Milano), *Rai Veneto* (da Sede Exodus Verona), *Rai Calabria* (da Centro di Ascolto di Cosenza), *Rai Basilicata* (da Sede Exodus Tursi –MT)

Numerose anche le testate stampa e online, radio nazionali e locali che hanno ospitato la Campagna, da *RTL 102.5 a RadioVaticana Webteam, da VITA non profit a Corriere Buone Notizie*, alle tante emittenti e redazioni che hanno realizzato interviste e concesso spazio gratuito all'interno delle proprie pagine e palinsesti.

La Campagna di Comunicazione ha previsto la realizzazione di **un nuovo spot tv video dedicato (30')** da cui sono stati **realizzati e declinati tutti i materiali utili alla promozione** della campagna: annuncio

stampa, banner web, locandina TV, grafiche per i canali social e il sito istituzionale, **spazi pubblicitari su stampa e un leadwall dedicato** per tutto il periodo della campagna, presente in Piazza Amendola a Milano.

Tra i **Brand Ambassador Exodus** che si sono resi disponibili come portavoce e testimonial del progetto, anche tutta la **squadra di Striscia la Notizia, Roby Facchinetti e Filippo Galli, da sempre storici sostenitori della Fondazione e Amici del fondatore, don Antonio Mazzi.**

EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE E RACCOLTA FONDI

Fondazione Exodus Onlus è presente nelle piazze (fisiche e mediatiche) e nei luoghi significativi della nostra società per comunicare l'entusiasmo di chi ama stare dalla parte dei ragazzi, comunicare valori positivi e diffondere la cultura della prevenzione. Il fine è quello di ottenere una sempre maggiore consapevolezza da parte di famiglia, scuola, istituzioni.

Sono tanti gli **eventi che Exodus** ogni anno **organizza, a livello nazionale o locale**, nei territori in cui è presente. Nel 2022 è stato possibile riprendere progressivamente le attività aperte al pubblico, dopo la fine delle restrizioni covid, per questo è stato possibile realizzare alcuni eventi, iniziative, incontri. Tutti gli eventi sono costruiti con i ragazzi e per i ragazzi, che sono i veri protagonisti.

Lo Spazio della Solidarietà 2022 - Milano

Il **2-3-4 dicembre 2022**, negli spazi della **Fabbrica del Vapore**, una delle location più alternative ed esclusive di Milano, si è tenuto lo **"Spazio della Solidarietà"** della Fondazione Exodus Onlus, patrocinato da Regione Lombardia e Comune di Milano.

Sono state **151 le Aziende, che hanno donato beni e servizi, permettendo** così a Fondazione Exodus Onlus **di allestire uno Spazio** con tante idee regalo alternative per tutti i gusti e per tutte le età, in linea con **una tradizione che si rinnova ormai da 22 anni.**

Il ricavato dello **Spazio della Solidarietà 2022** è stato di **€ 74.210,50**, oltre a **€ 11.500,00 di donazioni** ricevute a copertura dei **costi pari a € 12.400.**

L'evento è **stato supportato da attività di ufficio stampa e comunicazione/promozione** a cura di Fondazione Exodus Onlus (volantini, locandine, affissioni pubbliche, post e news su sito e social istituzionali e media - stampa, radio, tv, web, spot radio on air su radio locali e nazionali).

PUOI SOSTENERE EXODUS ATTRAVERSO:

BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Exodus Onlus
INTESA SAN PAOLO
IBAN: IT 62 R 03069 09606 10000000 3262

CONTO CORRENTE POSTALE N. 272203

intestato a Fondazione Exodus Onlus
Viale Marotta, 18/20 – 20134 – Milano
BONIFICO POSTALE
IBAN: IT 90 E 07601 01600 000000 272203

DONAZIONE ONLINE

www.exodus.it

LASCITI E TESTAMENTO SOLIDALE

Un gesto importante che permetterà
di contribuire al futuro dei giovani
Per informazioni:
tel. 02 210 151 – exodus@exodus.it

DONAZIONI IN MEMORIA

Exodus invierà una lettera con pergamena alla
famiglia
della persona scomparsa, informandola
dell'avvenuta donazione.
Nella causale del versamento specificare il nome
della "persona" cara che vuoi ricordare

IL 5X1000 DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

(Mod. 730, CUD o UNICO)
Codice Fiscale 971 815 90 155

AGEVOLAZIONI FISCALI PER I DONATORI

EXODUS è **Organizzazione non lucrativa di utilità sociale**, ONLUS, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 460/97 ed **Ente del Terzo Settore** ai sensi del d.lgs. 117/2017.

Ogni erogazione liberale in denaro o in natura in suo favore, svolta da persone fisiche o giuridiche ed utilizzata per lo svolgimento di attività di interesse generale, è, in alternativa

- **Deducibile** dal reddito complessivo dichiarato **fino al 10% del reddito dichiarato** stesso, ai sensi dell'art.83 co. 2 del D.lgs. 117/17;
- **Detraibile** dal reddito dichiarato, **per importo non superiore a 30.000 Euro**; nella misura del **30% della donazione** (art. 83 co. 1 del D.lgs. 117/17).

EXODUS è iscritta agli elenchi del **5x1000** di cui alla L. 244/2007. Pertanto, ogni contribuente, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, può devolvere in favore della Fondazione la quota normativamente prevista della propria Imposta sui redditi.

Ulteriori agevolazioni:

Sono esenti da **imposta di bollo** atti, documenti, istanze, contratti, nonché copie anche se dichiarate conformi, estratti, certificazioni, dichiarazioni e attestazioni poste in essere o richiesti da Onlus. [art. 27-bis d.p.r. 642/72]

Gli atti e i provvedimenti concernenti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) sono esenti dalle **tasse sulle concessioni governative**. [Art. 13-bis d.p.r. 641/72]



Sostieni la Fondazione Exodus
di don Antonio Mazzi

con il tuo
5x1000

codice fiscale
971 815 90 155

exodus
di Antonio Mazzi

I nostri figli sono a rischio già a 11 anni.
Da 40 anni Exodus è accanto ai ragazzi fragili e alle famiglie.
Basta un gesto per salvare un figlio. exodus.it

SEZIONE 2.4

RETE E PARTNER

Exodus non si accontenta di essere una risposta competente ad alcune emergenze sociali, socio-sanitarie ed educative. Per questo motivo i suoi compagni di viaggio non sono solo le istituzioni centrali e periferiche e neppure solamente le aziende Sanitarie locali.

La Fondazione Exodus Onlus oggi gestisce 13 Case residenziali su tutto il territorio nazionale, distribuite in 7 regioni, regolarmente accreditate per l'attività di cura e prevenzione degli stati di tossicodipendenza e di conseguenza convenzionati con il Servizio sanitario nazionale (ATS).

In sintonia con la Fondazione lavorano diverse cooperative Sociali, Associazioni, un Consorzio di cooperative, per mezzo delle quali vengono realizzati programmi, avviati progetti, gestiti Centri di Ascolto, secondo gli obiettivi, i valori e la metodologia di Exodus.

Nel 2022 attorno a Fondazione Exodus Onlus operano le seguenti realtà, cui si ispirano direttamente, come specificato nei rispettivi statuti, e che costituiscono la Rete:

Realtà nate in seno a Fondazione Exodus Onlus	sede legale
Associazione Educatori senza Frontiere Onlus	Milano
Cooperativa Exodus Cassino	Cassino FR
Cooperativa Exodus Calabria	Reggio Calabria
4Exodus Cooperativa Sociale	Gallarate VA
Coop Pegasus	Lonato BS
Cooperativa Inexodus	Sellero BS
Cooperativa I Camminatori di Exodus	Tursi MT
Ass.Volontari e Amici di Fondazione Exodus	Milano
Associazione Amici Exodus Cassino	Cassino FR
ASD Tremenda Exodus Cosenza	Cosenza
Centri Giovanili Don Mazzi	Verona
Realtà che si ispirano alla <i>mission</i> e ai valori di Exodus	sede legale
Associazione Juppiter APS Giovanile	Capranica (VT)
Gli Aquiloni Cooperativa Sociale	Capranica (VT)
Etnos Società Cooperativa Sociale	Caltanissetta
Tremenda XXL Società Cooperativa Sociale a.r.l.	Samolaco (SO)
EX.it Consorzio di Cooperative sociali	Monza

Il **21 maggio 2021** nasce **SER.CO.RE: Servizi Comunità Reti Educative**, la nuova Associazione che rappresenta il settore dei servizi per le dipendenze, salute mentale, comunità adolescenti e cooperative sociali di lavoro di **Milano, Varese, Brescia, Sondrio, Monza, Pavia, Bergamo, Lodi**.

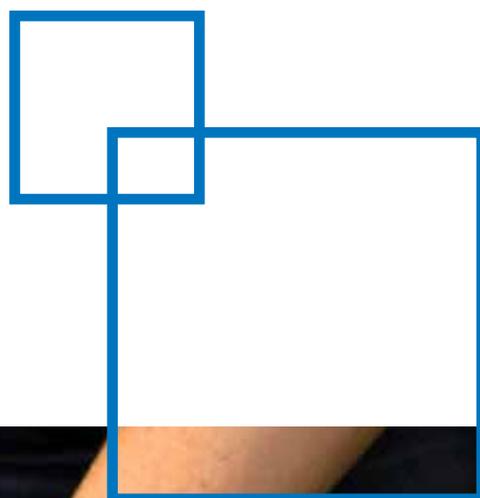
Tra gli enti fondatori firmatari: Fondazione Exodus Onlus, Cooperativa Sociale Promozione Umana, Fondazione Eris Onlus, Comunità Fraternità Soc.cop. soc, Cooperativa Sociale Casa Del Giovane, Coop La Centralina, Associazione Onlus la Centralina, Cooperativa Pandora Onlus, Cooperativa alle Cascine, Cooperativa 4Exodus, Associazione Movimento No Slot, Associazione Semi di Melo, Associazione Kyros.

Fin dai primi anni Exodus ha cercato i suoi alleati tra le associazioni giovanili e quelle che si occupano di giovani, tra i cosiddetti corpi sociali intermedi e organizzazioni sindacali, associazioni di secondo livello. Per questo motivo, molte delle scelte più importanti del cammino di Exodus sono state e sono ancora condivise con alcune realtà come: AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani), ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), CSI (Centro Sportivo Italiano), CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori), FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), FOI (Forum Oratori Italiani) in particolare con FOM (Federazione Oratori Milanesi) e COR (Coordinamento Oratori Romani).

Con queste realtà, dopo alcuni anni di lavoro fianco a fianco e sulla scorta di un comune Documento di Base il Laboratorio Educativo Permanente.

A questi va aggiunto **un lungo elenco di istituzioni pubbliche e private**, scolastiche (istituti scolastici primarie e secondari di I e II grado, università), di parrocchie, di associazioni e di cooperative locali con cui ha costruito negli anni partnerati territoriali in ottica di creazione di una comunità educante.

Per i **partner di progetto e/o attività** rimandiamo alle **relative schede descrittive**.



SEZIONE 2.5

ISTITUZIONI

Fondazione Exodus Onlus collabora a vario titolo con numerose istituzioni pubbliche a livello locale e nazionale.

La principale forma di collaborazione riguarda le autorizzazioni e le convenzioni [accreditamento] con le agenzie territoriali della salute [ATS, ASL, USSL a seconda delle regioni di appartenenza], per la gestione delle comunità di recupero.

Le singole Case collaborano attivamente con i Servizi per il recupero delle dipendenze dei territori in cui operano, oltre che con numerosi enti invianti quali i Dipartimenti di Giustizia, il Tribunale dei Minori ed i Centri di Giustizia Minorile, consultori familiari, ospedali, Unità Operative Neuropsichiatria Psicologia Infanzia Adolescenza e centri psico sociali da cui provengono la maggior parte degli ospiti delle Case. Sono attive anche numerose convenzioni con Comuni e municipalità, anche per la presa in carico di minori nelle strutture autorizzate.

L'area **Adolescenza e Povertà Educativa** collabora con molti **Istituti scolastici dei territori in cui opera** oltre che con le medesime tipologie di soggetti invianti.

Exodus, infatti, fin dalla sua nascita è **presente su diversi "tavoli di lavoro" istituzionali a livello nazionale e regionale**. Nel corso del 2022 è **stata convocata e ascoltata**, insieme ad altre comunità terapeutiche italiane **dalla Commissione parlamentare per l'Infanzia e l'adolescenza** per la stesura del rapporto annuale sulle dipendenze patologiche giovanili. Fa parte, inoltre, dell'**Osservatorio Nazionale Adolescenza Onlus**, da anni un punto di riferimento a livello nazionale sulle tematiche relative alle varie fasi della crescita, alla famiglia e alla scuola.

In Lombardia da anni collabora su diversi **"tavoli di lavoro" per comporre il Piano di sviluppo del Welfare della città di Milano** insieme agli altri Enti del Privato sociale, all'ATS milanese, al Comune di Milano e alle agenzie territoriali dedicate:

- **Milano Città Metropolitana No Slot** a contrasto del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA)
- **Tavolo Permanente Consumi e Dipendenza** all'interno dell'Area Salute e Servizi di Comunità – Direzione Welfare e Salute del Comune di Milano
- **Associazione SER.CO.RE (Servizi Comunità Reti Educative)**

In Basilicata, aderisce ai **Tavoli di lavoro**, con specifico ruolo di:

- **Coordinamento enti ausiliari Regione Basilicata**, occupandone la Presidenza
- **Membro dell'Osservatorio regionale per le dipendenze, come Fondazione Exodus Onlus e come Cearb**, che riunisce la maggior parte delle comunità terapeutiche della Basilicata
- **Membro del Consiglio di Garanzia del Forum del Terzo Settore per la Regione Basilicata**

Nel Lazio è presente in **ACTA, Associazione Comunità Terapeutiche Accreditate della Regione Lazio**

Fondazione Exodus Onlus **aderisce, inoltre, al Forum Nazionale del Terzo Settore e fa parte del Comitato Editoriale di Vita**, la testata nazionale dedicata alle realtà del Terzo Settore.

SEZIONE 3 OBIETTIVI E ATTIVITÀ

SEZIONE 3.1 MISSION



La Fondazione si identifica, tutela e valorizza il Metodo Educativo Exodus, espressione del carisma fondato sui principi di centralità dell'approccio educativo in ogni ambito di attività, ricerca e formazione personale, appartenenza alla comunità, rispetto della persona, utilizzo dei mezzi poveri, itineranza, ecologia, prevenzione e comunicazione.

Exodus è un'organizzazione senza fini di lucro, che ha come obiettivo principale quello di offrire risposte pedagogiche efficaci a gravi problemi di emarginazione sociale, in particolare le tossicodipendenze, e di mettere in atto tutte azioni educative nei confronti degli adolescenti e dei giovani che si trovano ad affrontare tali disagi, o a scopo preventivo.

“Tutte le attività della Fondazione sono caratterizzate da un approccio di tipo educativo, partono dal pieno riconoscimento dell'unicità dell'essere umano, dal rispetto della sua vita e sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse positive in esso presenti.

La Fondazione ha lo scopo di far riscoprire ad ogni essere umano la capacità di amare e di essere amato, di aiutare la persona a svilupparsi, ad essere se stessa, ad avere condizioni di autonomia fisica, psichica, spirituale, economica e sociale.

La Fondazione si identifica, tutela e valorizza il Metodo Educativo Exodus, espressione del carisma fondato sui principi di centralità dell'approccio educativo in ogni ambito di attività, ricerca e formazione personale, appartenenza alla comunità, rispetto della persona, utilizzo dei mezzi poveri, itineranza, ecologia, prevenzione e comunicazione.” (dall'art. 3 dello Statuto della Fondazione Exodus Onlus)

Il Metodo Educativo Exodus nasce e trae ispirazione dall'opera di Don Antonio Mazzi, fondatore e faro di tutta la rete nata da tale opera.

Exodus richiama l'esodo biblico come rappresentazione metaforica della liberazione dalla schiavitù, come la tossicodipendenza, attraverso un cammino fatto da un gruppo di persone, da svolgere con approccio umile, rispettoso, sobrio.

I VALORI

Exodus non è solo un modo per affrontare alcune gravi questioni sociali. Non è solo una espressione concreta delle potenzialità della educazione nei contesti normali e nei contesti difficili.

Exodus intende anche essere un avamposto in questa società, che faccia vedere concretamente

un differente modo di porsi nelle relazioni tra gli uomini, nei rapporti tra le istituzioni, nella scala delle priorità per gli individui e per i corpi sociali.

Pertanto non si ferma solamente a mettere qualche “cerotto” a chi inciampa, ad aggiustare i “pezzi scartati”, ma neppure si rassegna alla sola protesta, alle manifestazioni di piazza, pure a volte molto importanti.

La scelta dell’itineranza, di uno stile di vita sobrio, dell’operosità, della accoglienza rispettosa, dell’aiuto agli altri come modo per aiutare sé stessi, non sono solo valori proposti agli ospiti delle comunità, ma sono anche indicati come prospettiva di cambiamento possibile per le nostre città e per il Paese.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

In Italia vivono circa otto milioni e duecentomila giovani tra i 12 e i 25 anni. Di questi circa il 10% si dichiara globalmente insoddisfatto delle proprie relazioni sociali, familiari, della propria qualità di vita e non vede prospettive per il futuro.

A questa fotografia si accompagna uno scenario molto preoccupante, soprattutto per gli adolescenti, correlato alla presenza di un disagio, che sempre più spesso, si esprime attraverso la manifestazione di dipendenze patologiche, dipendenze da sostanze e dipendenze comportamentali.

Le conseguenze delle dipendenze patologiche soprattutto nei casi di minorenni sono particolarmente gravi, in quanto rischiano di inficiarne il corretto sviluppo psicofisico; a ciò si aggiungono, in prospettiva, le ripercussioni negative sull’intera società.

Nonostante sia aumentato il numero di soggetti che si rivolgono ai Servizi per problemi di dipendenze, l’attuale sistema non sembra in grado di garantire una efficace e specifica presa in carico dei soggetti in età evolutiva con problemi di dipendenze. Per garantire un’adeguata prevenzione, occorrono tempestive prese in carico e interventi precoci, potenziando i servizi e prevedendone specializzazioni che tengano conto dei bisogni dei diversi target di pazienti.

Nel consumo di sostanze è stato segnalato un profondo mutamento sia del tipo di sostanze assunte (a quelle già conosciute si sono aggiunte molte nuove sostanze psicoattive, legali e illegali, con maggiore potenza e pericolosità, a prezzi accessibili), sia delle modalità di assunzione. La sperimentazione di sostanze è

ormai presente tra i comportamenti a rischio degli adolescenti e si registra un abbassamento dell’età di primo approccio.

Sista assistendo anche ad una progressiva diminuzione della percezione dei rischi connessi all’uso di sostanze legali e illegali tra i giovani legata probabilmente alla riduzione delle risorse atte a finanziare interventi di prossimità nei contesti territoriali e nei luoghi di aggregazione giovanile.

L’uso di sostanze stupefacenti spesso è associato a forme di dipendenze comportamentali quali la dipendenza da internet, da gaming (dipendenza da videogiochi) e da gambling (gioco d’azzardo patologico).

Le dipendenze legate allo strumento digitale nei minori sono in larga parte riconducibili alla sfera sessuale, dal cybersex al sexting e all’incontrollato accesso a materiale pornografico.

Nei soggetti affetti da dipendenza digitale, si può riscontrare una vera e propria sindrome da disconnessione che presenta affinità con le crisi di astinenza ravvisabili nei consumatori di sostanze; a tale sindrome si devono, fra le altre, alterazioni del ritmo veglia-sonno, difficoltà visive e irritabilità.

L’uso eccessivo delle chat con amici coetanei che si protrae per lunghe ore durante la notte (vamping) sviluppa negli adolescenti sintomi ansio-depressivi e disturbi del sonno instaurando nel soggetto meccanismi di tolleranza e astinenza fino a diventare dipendente.

Le sostanze illegali più utilizzate sono cannabis, cocaina, crack. Diffuso l’alcolismo fra i minorenni (elevata è la percentuale di ragazzi e ragazze che hanno praticato almeno una volta binge drinking) e le nuove droghe psicoattive o smart drugs.

Specifica attenzione viene riservata allo stretto rapporto tra dipendenze da sostanze e disturbi dell’alimentazione, quali anoressia, bulimia e binge eating.

La recente pandemia e le misure adottate per contenerla inoltre hanno avuto profonde ripercussioni sul piano della salute mentale facendo registrare un significativo aumento, fra i giovani assuntori di sostanze, di disturbi mentali.

Fonte: Indagine conoscitiva “Le dipendenze patologiche diffuse tra i giovani” curato dalla Commissione parlamentare per l’infanzia e l’adolescenza – Senato della Repubblica e Camera dei Deputati - anno 2022

IL METODO

Exodus persegue la propria *mission* utilizzando un metodo consolidato basato su:

- PROMOZIONE, PREVENZIONE, FORMAZIONE

Significa offrire gli strumenti necessari – valoriali, culturali ed affettivi – per affrontare con serenità, coraggio ed equilibrio le difficoltà della vita utilizzando le proprie risorse.

- ACCOGLIENZA, RIABILITAZIONE, REINSERIMENTO

Contesti dove si sperimenta la dimensione della Casa/Comunità, dove la persona può vivere l'avventura del viaggio, della rinascita, con un percorso teso a colmare la distanza tra la disperazione e l'accettazione di sé. Il modello si articola in quattro fasi e prevede:

- Accoglienza, conoscenza reciproca ed elaborazione del programma
- Autoconoscenza e approccio consapevole alla vita comunitaria
- Responsabilità e formazione professionale
- Tirocinio lavorativo e reinserimento sociale

- COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE

L'impegno quotidiano di Exodus consiste nella comunicazione di valori positivi nel contesto della scuola, della famiglia e della società.

LA DIMENSIONE PERSONALE

L'adesione deve essere personale. Ciò sta a significare che lo spirito, lo stile di Exodus dà forma e sostanza al cammino di uomini e di donne e non è solo relegato alle ore "lavorative". In altre parole, lo si sente proprio, fa parte delle scelte consapevoli e determinanti della vita.

La scelta di campo: Exodus sta con i disperati ovvero con chi sta male a motivo di proprie scelte e soffre senza un rimedio, con chi si è perso e cerca una strada, con chi ha sbagliato e vuole rimediare; Exodus lavora perché non ci siano disperati. Tradotto meglio: la formazione, la prevenzione e la comunicazione sono ambiti di impegno prioritari per Exodus. Anche se il secondo punto sembra una derivazione del primo in molti casi è addirittura prevalente. Lo strumento di Exodus è l'educazione. *La scelta dell'intineranza:* Exodus è una strada. Chi sta con Exodus sta sulla strada. Essere sulla strada significa sapere che

il nostro destino, ma anche la verità, non è qui, non la possediamo ora. Exodus non è una strada qualunque. Ha una direzione precisa: la liberazione dalla schiavitù.

LA DIMENSIONE COMUNITARIA

Exodus è l'avventura di un popolo. Non tutti sono uguali, c'è chi cammina piano e chi cammina speditamente, chi vorrebbe fare una pausa, chi accelerare.

Bisogna parlare e agire al plurale sapendo e accettando le diversità. Collocando i nostri progetti dentro alla comune direzione del gruppo. Nel nostro DNA c'è il riconoscimento di tante individualità. Exodus pone grande attenzione al valore della accoglienza semplice, della casa aperta, ma non è una comunità di vita stabile. È piuttosto una tenda lungo la strada.

LA DIMENSIONE POLITICA

Exodus è un paradigma, un esempio. Exodus non può non affrontare i più scottanti problemi sociali. La sua vocazione è proprio quella di stare lì davanti. In questo senso è anche uno "strumento" per la soluzione dei problemi sociali. Exodus prende la parola a partire da questa esperienza concreta.

Forte dell'aver sperimentato una diversa qualità dei rapporti con le situazioni umane più difficili, Exodus può proporre a molti di cambiare rotta, di cambiare obiettivi e modi di agire. E' questo il suo modo di fare cultura. Di suggerire cambiamenti istituzionali. In questa logica Exodus non si accontenta di rispondere ai bisogni sociali. E' una provocazione che suggerisce una strada anche a coloro che gestiscono la cosa pubblica.

La consapevolezza di essere una parte di un disegno più grande per la costruzione della città degli uomini. Exodus è un tassello del corpo sociale. Vi sono poi altri ambiti dentro allo stesso corpo sociale, per i quali servono altri tipi di approccio, altre sensibilità.

Il lavoro, la salute, la convivenza civile, la tutela dell'ambiente, ma prima ancora il senso del progresso, la pace, la giustizia e il diritto degli individui e dei gruppi. Exodus cerca alleanze con coloro che affrontano queste questioni con il medesimo spirito.

“

*PROMOZIONE,
PREVENZIONE,
FORMAZIONE*

*RIABILITAZIONE,
REINSERIMENTO*

*COMUNICAZIONE,
SENSIBILIZZAZIONE*

LA DIMENSIONE SPIRITUALE

La dimensione spirituale sta alla fine ma anche all'inizio del percorso di Exodus. Muove dalla consapevolezza del limite di ogni tentativo di giustizia, di verità, di libertà perseguitate per alzata di mano o per calcolo di uomini. L'idea di Exodus vuole essere un'espressione della provvidenzialità (la paternità di Dio) presente nella storia. La mia piccola storia e quella con la esse maiuscola.



SEZIONE 3.2

LE CASE

Le **Case della Fondazione Exodus Onlus, 13 su tutto il territorio nazionale**, sono contesti educativi dove la vita in comune ha la funzione di sviluppare un'esperienza, un viaggio. Anche un programma individuale che possa inizialmente alleviare il disagio psicologico e sociale delle persone che vi sono inserite e successivamente abbia come obiettivo finale la piena autonomia della persona.

Il punto di partenza utile ad affrontare e superare il disagio, che costituisce l'elemento di forza dell'accoglienza, è **principalmente la centralità attribuita alle relazioni, con sé stessi, con le altre persone, con il mondo**. Il cammino personale inizia all'instaurarsi di un rapporto di fiducia dove è possibile riprendere in mano la tessitura della trama e dell'ordito delle relazioni personali. In un ambiente definito, affettivo, con la sua valenza di riferimento, sicuro dei ritmi spazio-temporali della Casa, che consente una serena esplorazione di sé e dei propri problemi e conduce a rimettere in circolo le proprie energie.

L'esperienza che la Fondazione propone è quella di un progetto di vita individuale, frutto di un processo di crescita e di maturazione consapevole e cosciente che vede la persona protagonista delle scelte e responsabile delle conseguenze che da queste discendono.

Perché siamo Case e non Comunità

Uno dei concetti sui quali da sempre insiste maggiormente **don Mazzi è "fare casa"**. È l'invito a educatori e ospiti a connotare come "casa" le nostre comunità. La comunità non deve ridursi a una offerta istituzionale ma presentarsi come spazio dell'accoglienza, della famiglia, luogo in cui non ci si nasconde, luogo della parola vera e semplice.

Per questo nelle case di Exodus ci sono i fiori, l'arredamento e il giardino sono curati, si sente il profumo del pane cotto nel forno.

Le Case di Exodus sono contesti educativi dove la vita in comune ha la funzione di **sviluppare una esperienza, un viaggio, se vogliamo anche un "progetto educativo personale", un percorso** che possa inizialmente alleviare il disagio psicologico e sociale delle persone che vi sono inserite e successivamente abbia come obiettivo finale la piena autonomia della persona.

La “Casa” è il luogo dove sperimentare la dimensione del vivere accanto all’altro in una situazione di accettazione, di rispetto reciproco e non di prevaricazione. Offre alla persona la possibilità di vivere l’avventura del viaggio, della rinascita, con un percorso teso a colmare la distanza tra la disperazione e l’accettazione di sé.

Le Case sono volutamente piccole per favorire un clima familiare. Dentro si trova l’intensità delle esperienze, in cui tutto è educativo, dagli aspetti più quotidiani e ordinari a quelli più specifici, come i gruppi, che fanno sì che la motivazione sia sempre sostenuta. In un ambiente “definito”, familiare, affettivo, con la sua valenza di riferimento sicuro dei ritmi spazio-temporali della casa, che consente una serena esplorazione di sé e dei propri problemi e conduce a rimettere in circolo le proprie energie. Nelle Case di Exodus la forza del gruppo si avvale del concetto di auto-aiuto, secondo cui una persona, anche in una situazione di grave disagio, può aiutare gli altri oltre che sé stessa, in un processo di crescita continuo all’interno di un contesto di forte e intensa reciprocità.

Le quattro fasi del Progetto Educativo individuale (P.E.I.)

La proposta di cammino rivolto ai ragazzi da Fondazione Exodus Onlus è divisa in quattro fasi: accoglienza, consapevolezza, rafforzamento e reinserimento. Tutto il percorso è personalizzato e viene svolto mediante il metodo della Progressione Personale che prevede l’elaborazione di un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.). Un lavoro fatto di impegni, mete ed obiettivi, stabiliti dall’ospite con il proprio educatore di riferimento e verificati costantemente sia mediante colloqui personali sia soprattutto mediante momenti di verifica di gruppo, che si chiamano “Parola”, vero e proprio “cuore” dell’esperienza di Exodus.

La “Parola” è il momento in cui il gruppo si ritrova per parlare di sé, per deporre le “maschere” di cui si è schiavi e per riscoprire il senso ed il valore del rapporto vero. Insieme alla dimensione di comunità educante presente nella casa e alla relazione caratteristica tra educatore e ospite all’interno delle Case della Fondazione Exodus Onlus

Le Carovane

Nel dna di Exodus c’è il movimento. Exodus nasce sulla strada, con un progetto educativo itinerante, alternativo, contestato, la Carovana: questa era e resta il “luogo” per eccellenza di Exodus, dove viene decisamente proposto e vissuto il valore del rapporto educativo e dove i ragazzi vivono la ricca e aperta avventura del viaggio come loro nuovo progetto di vita.

Dalla prima Carovana Exodus, partita il 25 marzo 1984 dal parco Lambro di Milano, sono passati quasi 40 anni. Nel tempo le Carovane hanno confermato l’assunto dal quale siamo partiti: offrire ai ragazzi una esperienza educativa, un cambiamento all’interno di una cornice di avventura e viaggio, costituisce una spinta verso il miglioramento di sé.

Ogni anno, ancora oggi, tutte le Case sperimentano la Carovana come proposta educativa itinerante per i ragazzi due, tre volte l’anno.

L’itineranza, la precarietà, la ricerca del nuovo, la possibilità di mettersi in gioco, e in generale la dimensione “avventura” sono connaturate con l’identità dell’adolescente, sintoniche con il suo essere e perciò gli parlano più immediatamente. Il viaggio è vita all’aperto che, se vissuta intensamente e al di fuori dei modelli culturalmente dominanti (di puro svago), può favorire l’armonia con l’ambiente e con le cose, la conoscenza e l’uso delle forze della natura e delle leggi che la governano, l’accettazione del rischio e dell’imprevisto e la capacità di valutarlo, il gusto di costruirsi piccole cose con creatività, concretezza, logicità.

Il viaggio precario di Exodus non si compie seduti, comodi, ma affronta le variabili del tempo e della natura e contribuisce a rafforzare una maggiore armonia con se stessi. Avvia alla conoscenza dei propri limiti e delle proprie energie, facendo sperimentare sino a che punto si può essere autonomi e dove è indispensabile la collaborazione con gli altri.

LE NOSTRE CASE

Sotto il profilo formale e organizzativo le Case sono Unità di Offerta territoriali dei Sistemi sanitari regionali. Configurate ognuna a seconda dei requisiti di accreditamento richiesti e ulteriormente aggiornati nel 2021: alcune sono comunità pedagogico-riabilitative, altre comunità terapeutiche e una comunità mamma-bambino.

Nella seguente tabella forniamo alcuni **dati di sintesi complessivi relativi al 2022**:

Utenti complessivi	331
Nuovi ingressi nel 2022	172
Posti accreditati complessivi	209
Presenza media in struttura	153,82
Di cui, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (medie)	65,67
<i>In affidamento</i>	28,17
<i>In arresti domiciliari</i>	21,67
<i>In messa alla prova / libertà vigilata</i>	6,75
<i>In misura cautelare</i>	9,08
% utenti con provvedimento giudiziario	42,6%
Lista d'attesa (media)	29,33
Media utenti ospitati fuori regione	33,25
Media utenti provenienti da altre Case (trasferimenti temporanei)	3
Giornate di presenza complessive	48.207
Rette ASL	€ 3.210.027
Valore medio retta	€ 72,21
% saturazione struttura	61,2%
Incidenza giornate non rendicontabili	8,9%

CASA DI CARLOTTA - Bondeno (Fe)

Via Provinciale 44 - 44016 BONDENO (FE)

Tel 0532 882729

bondeno@exodus.it



Struttura terapeutico riabilitativa residenziale per persone dipendenti da sostanze da abuso con figli minori o donne in gravidanza – accreditamento n.000047 Regione Emilia Romagna

Posti accreditati: 18

La Casa di Carlotta è una struttura specialistica per genitori dipendenti da sostanze da abuso e per donne in gravidanza. È una delle poche comunità sul territorio nazionale ad ospitare anche i padri o interi nuclei familiari, e genitori anche senza i figli ai quali il ruolo genitoriale è stato provvisoriamente sospeso. Da alcuni anni la struttura accoglie anche giovani ragazze dai 16-17 anni in su, con problemi di tossicodipendenza e disagio sociale.

Equipe educativa: 1 psicologa/psicoterapeuta responsabile di struttura; 5 educatori, 1 psicoterapeuta in libera professione; 1 volontario per laboratori di musicoterapia.

La specificità del progetto è di accogliere gli ospiti con i propri figli, per consentire ai genitori in difficoltà la possibilità di affrontare in modo maturo i problemi legati alla genitorialità, di migliorare il rapporto umano e affettivo con i figli e, soprattutto di recupero dalla tossicodipendenza e di affrancarsi dalla condizione di disagio sociale. Offre diverse attività specialistiche: dinamica di gruppo, incontri individuali, incontri di coppia, gruppi di genitorialità, terapia familiare. Dal punto di vista pedagogico vengono utilizzati strumenti ergoterapici, laboratori ricreativi, sport, teatro, musicoterapia.



Utenti complessivi	29
Presenza media in struttura	12,33
Di cui, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (media)	5,42
Lista d'attesa (media)	2,58
Giornate rendicontate	3.821
Rette ASL	€ 316.459
Valore medio retta	€ 82,82
% saturazione struttura	58,2%
Incidenza giornate non rendicontabili	6,3%

CASA EXODUS Caccuri (Kr)

Contrada San Lorenzo snc - 88833 Caccuri KR

Tel 0984994369

E-mail caccuri@exodus.it

Registro delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private accreditate definitivamente REGIONE CALABRIA (aggiornamento gennaio 2023) CTD 031 D.P.G.R.N.1/2011

Comunità Pedagogica Riabilitativa Residenziale: 20 posti

Exodus di Caccuri (Kr) nasce 1999 sulle pendici della Sila.

E' una comunità **Pedagogica-Riabilitativa mista (uomini e donne)**, che ospita giovani maggiorenni dipendenti da sostanze. La comunità Exodus di Caccuri si avvale anche di un centro di ascolto situato nel centro della città di Cosenza, avamposto privilegiato in grado di intercettare i bisogni sociali del territorio. Punto di riferimento e supporto di donne, genitori, familiari che si trovano in situazioni di disagio psico-sociale.

Promuove e realizza progetti formativi contro la dispersione scolastica ed interventi innovativi rivolti ai giovani, alle famiglie e alle necessità del territorio. Il centro di ascolto inoltre fa da "filtro" per la comunità consentendo un più facile primo contatto per le persone che hanno bisogno d'aiuto ma che hanno difficoltà di orientamento rispetto ai servizi che si occupano di tossicodipendenze.

Da dicembre 2014 a Cosenza è attivo il Centro di Ascolto Exodus che quotidianamente sostiene e trasmette valori positivi ai giovani, alle famiglie, alle scuole, alle Istituzioni e alle associazioni, un avamposto privilegiato, in grado di intercettare i bisogni sociali del territorio.

La casa di Caccuri dal 1999 accoglie ragazzi dipendenti da sostanze stupefacenti, e dal 2020 è partner integrante del "Progetto Hermes-questo non è un gioco" – con finalità di contrasto al gioco d'azzardo patologico – con programmi mirati all'informazione, prevenzione, cura, gruppo autoaiuto, colloqui individuali, in stretta collaborazione con l'Asp di Crotona e le comunità della provincia di Crotona.

Gli ospiti della nostra casa sono stabilmente invitati al confronto: fra loro, con l'equipe, con la famiglia, con la realtà. Il confronto è terra fruttifera dove seminare nuovi punti di vista, considerazioni ed elaborazioni delle cause che li



hanno indotti ad uno stile di vita deviato.

La casa di Caccuri diventa, per il ragazzo accolto, lo spazio della sua vita attuale, la sua abitazione. Lo scopo prioritario è quello della crescita individuale intesa come processo sociale, il compito è quello di permettere ad un individuo di raggiungere il proprio potenziale, scoprendo limiti e potenzialità.

È la comunità stessa che “cura” in quanto in essa la persona viene accolta nonostante le sue colpe, i suoi difetti e nonostante l’allontanamento sociale; la comunità fornisce norme e pianificazione, funzioni che erano carenti o poco considerate.

ATTIVITÀ

L’organizzazione dell’attività di gestione ed accudimento degli spazi interni ed esterni la struttura (cucina, lavanderia, restauro mobili, oggettistica, dell’orto e del verde), e lavori di **“door to door”**, sono realizzate direttamente dalle persone inserite e sono tutte monitorate dagli operatori, il loro scopo è di favorire il processo di crescita e responsabilizzazione, la cura di sé, il rispetto delle regole e della convivenza comune.

ATTIVITÀ FORMATIVE E LABORATORI

Nella casa vengono realizzati, in collaborazione con enti di istruzione e formazione del territorio, progetti di scolarizzazione e percorsi di formazione professionale.

ATTIVITÀ SPORTIVE, RICREATIVE ED ESPERIENZIALI

Attraverso la predisposizione di appositi spazi è possibile praticare sport, mezzo utile alla ripresa fisica e alla sperimentazione di nuove modalità di impiego del tempo libero e di socializzazione, che comprende anche uscite in bicicletta, escursioni, esperienze di campeggio, incontri con altri gruppi (scout, ecc.).

L’ÉQUIPE EDUCATIVA è formata da un responsabile di sede e da tre educatori, due operatori in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente. L’équipe di lavoro si ritrova settimanalmente per la gestione ordinaria del servizio e la discussione dei casi. Il personale, accuratamente selezionato, è periodicamente formato e aggiornato in base ad uno specifico Piano Annuale del fondatore Don Antonio Mazzi.

CASA APERTA: attività in collaborazione con il territorio

“Tremenda Day”: a Cosenza si è scatenata “una tremenda voglia di vivere”

Cosenza è ritornata a viaggiare sulle famose “Quattro Ruote” educative del pensiero di Don Mazzi: Sport, Musica, Volontariato e Arte/Teatro.

La Fondazione Exodus Onlus e i Centri Giovanili Don Mazzi, hanno organizzato nella giornata 28/05/22 l’8ª edizione del Tremenda Day, evento nazionale e unica manifestazione in Calabria che rientra nel progetto “Donmilani2: Ragazzi Fuoriserie” selezionato dall’impresa sociale “Con i Bambini” nell’ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Dopo due anni di pandemia, l’evento è tornato ad animare Corso Mazzini a Cosenza. Alla manifestazione erano presenti numerose associazioni, enti di promozione, Federazioni del territorio che hanno coinvolto attivamente circa 3.500 giovani, nelle attività da loro rappresentate: da quelle sportive a quelle di volontariato, da quelle culturali a quelle musicali.

Anche le passate edizioni abbiamo riscontrato un grande successo di pubblico e anche nel 2022 per i ragazzi, i giovani e le famiglie è stata un’opportunità per vivere una giornata insieme e per tutte le associazioni del territorio un’occasione per farsi conoscere, “fare squadra”, fare rete”. Il Tremenda Day vanta ormai una presenza di circa 12.000 persone. L’obiettivo è lavorare insieme nell’ottica di creare una comunità educante.

Utenti complessivi	27
Presenza media in struttura	9,5
Di cui, con provvedimento dell’Autorità giudiziaria	1,42
Lista d’attesa (media)	4,00
Giornate rendicontate	3.004
Rette ASL	€ 158.469
Valore medio retta	€ 52,75
% saturazione struttura	41,2%
Incidenza giornate non rendicontabili	1.9%

CASA EXODUS Cassino (Fr)

Via San Domenico Vertelle 23 - 03043 Cassino (Fr)

Tel 0776 311788

cassino@exodus.it

“Cura e riabilitazione residenziale per persone in stato di dipendenza” DCA* n. U00133 del 11.04.2014
- Regione Lazio *Decreto del Commissario ad Acta

Posti accreditati: 20

All'inizio è una comunità di tipo tradizionale per il recupero di persone tossicodipendenti. Nel corso degli anni i programmi sono diventati più flessibili e maggiormente attenti alle continue mutazioni del fenomeno delle dipendenze: abbassamento dell'età degli assuntori, aumento della comorbilità psichiatrica, dipendenza da più sostanze, dipendenze di tipo comportamentale come il gioco d'azzardo, situazioni di dipendenza anche grave in donne in stato di gravidanza.

La fase del reinserimento socio-lavorativo prevista al termine del programma di riabilitazione è garantita dalla presenza della **Cooperativa sociale Exodus Cassino** che propone tirocini formativi e percorsi di apprendistato ai ragazzi che finiscono il programma.

Equipe educativa: 1 responsabile educatore, 3 educatori, 2 psicologi, 2 dipendente amministrativo (di cui 1 part time), 2 collaboratori, di cui 1 psicoterapeuta, 1 docente distaccato.

L'intervento con persone con problemi di dipendenza si caratterizza per l'integrazione degli aspetti educativi e terapeutici ed è sostenuto da un intervento specifico di supporto alla motivazione al cambiamento. E' attivo un servizio di unità di strada che presidia i luoghi di aggregazione giovanile. Un gruppo di auto-mutuo-aiuto per persone con dipendenza da gioco d'azzardo. Le attività di prevenzione vengono svolte in collaborazione con il Comune, la ASL, l'Università di Cassino, le Scuole ed il Terzo Settore. La fase di reinserimento viene svolta grazie alla cooperativa sociale "Exodus Cassino" attiva dal 2000 in attività di manutenzione del verde.

Il centro di ascolto si è trasformato in una sorta di segretariato sociale dove le richieste esulano sempre più dai margini sempre più labili della tossicodipendenza. L'équipe si è arricchita di educatori, psicologi, assistenti sociali ed è oggi in grado di effettuare una presa in carico globale della persona seguendo anche le famiglie dei ragazzi mediante incontri di formazione mensili.



Nel 2017 Sergio Mattarella ha conferito la Medaglia del Presidente della Repubblica quale premio di rappresentanza alla XXIII edizione del meeting “Mille giovani per la pace” che si svolge dal 1994, organizzato dalla sede di Cassino di Exodus, ed è aperto ai giovani del territorio con l'obiettivo di promuovere il lavoro educativo sul territorio. Coinvolge Enti locali, Terzo settore e imprese socialmente responsabili.

Utenti complessivi	39
Presenza media in struttura	18,67
Di cui, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria	8,75
Lista d'attesa (media)	3,92
Giornate rendicontate	5.656
Rette ASL	€ 327.221
Valore medio retta	€ 57,85
% saturazione struttura	77,5%
Incidenza giornate non rendicontabili	15,4%





CASA DI BENIAMINO - Cavriana (Mn)

Via Madonna della Porta - 20134 CAVRIANA (MN)

Tel 0376 80 6292 / 349 4051375

casadibeniamino@exodus.it



Struttura residenziale pedagogico-riabilitativa accreditata dalla Regione Lombardia con delibera regionale 15562 del 12.12.2003 N° di iscrizione all'albo regionale 16189 del 19.07.1996 ASL provincia di Mantova (delibera n° 29 .08.2001) accreditata per un totale di 26 posti)

La Casa Exodus di Cavriana (MN), si caratterizza come appartenente alla nuova tipologia di strutture ed include sia una **Comunità residenziale Pedagogica Riabilitativa mista (maschile-femminile)**, che ospita ragazzi con problemi di tossicodipendenza, **che un centro polivalente a carattere sportivo e ricreativo**.

La Casa di Beniamino trae il nome da un racconto biblico. Il significato che ne deriva è legato all'importanza dell'unità della famiglia come cardine e base di una società migliore e più solidale.

L'efficacia del Progetto della Casa Exodus di Cavriana è data proprio da questa **capacità di poter rispondere a più bisogni in tempo reale, con una finestra sempre aperta sull'universo giovanile** in costante e rapidissima evoluzione.

Obiettivi: cura e recupero di adolescenti problematici; sviluppo delle nuove iniziative di prevenzione (carovana antisballo e Team Exodus); incremento delle attività del Centro Giovanile Polifunzionale; sport, musica, teatro, volontariato.

Equipe educativa: 1 responsabile educatrice, 1 psicologa, 1 psicoterapeuta, 1 assistente sociale, 2 operatori di supporto.

CASA APERTA: attività in collaborazione con il territorio

Nel 2022 abbiamo accolto gruppi di scout del mantovano per ascoltare le testimonianze dei ragazzi della casa con il supporto della nostra figura educativa.

Abbiamo accolto la Scuola MTB Novagli per organizzare delle gare in MTB tra le nostre colline moreniche mantovane.

Utenti complessivi	29
Presenza media in struttura	11,33
di cui con provvedimento dell'Autorità giudiziaria	9,25
Lista d'attesa (media)	2,42
Giornate rendicontate	3.488
Rette ASL	€ 224.592
Valore medio retta	€ 64,39
% saturazione struttura	36,8%
Incidenza giornate non rendicontabili	4,0%



“CASA DANIELA” - Garlasco (Pv)

Via Cascina Toledina n.3 - 27026 GARLASCO (PV)

Tel 0382 820002

garlasco@exodus.it

Struttura educativa residenziale – autorizzazione al funzionamento n.053061 - Regione Lombardia
Posti accreditati: 10

“Casa Daniela” è la sede Exodus di Garlasco (Pv), nota come “Cascina Toledina”. Dal 2005 ospita una comunità educativa per n.10 minori e giovani adulti, dai 14 ai 21 anni, con problemi di uso e abuso di sostanze stupefacenti e con procedimenti amministrativi e/o penali, in misura cautelare/ messa alla prova.

Equipe educativa formata da 1 responsabile di struttura; 5 educatori: 1 psicoterapeuta in libera professione; 1 psichiatra in libera professione, 1 operatore notturno non qualificato, 4 maestri d’arte: teatro, manutentore del verde, sport, musica, 3 volontari.

La specificità del progetto è quella di accogliere ragazzi inviati dall’autorità giudiziaria con procedimenti penali, amministrativi o civili. Collabora con il Centro di Giustizia Minorile, l’Ufficio Servizi Sociali Minorenni e i Servizi Sociali dei Comuni.

Offre diverse attività tra cui: corsi di formazione con i maestri d’arte (laboratori ricreativi, sport, teatro e musica) attività di volontariato sul territorio in collaborazione con il Comune di Garlasco, sostegno psicologico con incontri individuali, incontri di gruppo con i genitori sul tema della genitorialità.

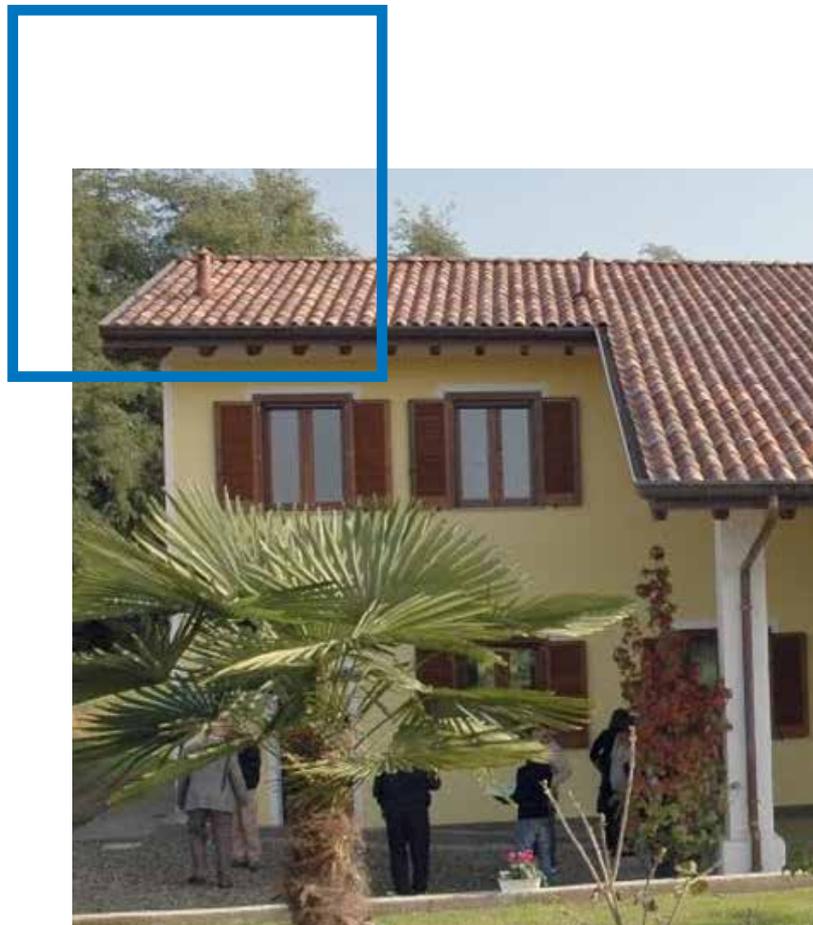
Nel corso del 2022 si sono svolti degli incontri musicali con alcuni artisti riconosciuti a livello nazionale: **Lazza, Nerissima Serpe** e la loro casa di produzione.

CASA APERTA: attività in collaborazione con il territorio

All’interno della comunità è presente la **Casa del Pellegrino sulla via Francigena**, in collaborazione con l’**Associazione Hospitaleros Voluntarios**.



Utenti complessivi	15
Presenza media in struttura	9,83
Di cui, con provvedimento dell’Autorità giudiziaria	9,83
Giornate rendicontate	3.650
Rette ASL	€ 390.412
Valore medio retta	€ 123,08
% saturazione struttura	86,9%
Incidenza giornate non rendicontabili	2,4%





“CASA DI CRISTIANO” - Jesi (An)

Via Ripabianca 1 - 60035 Jesi (An)

Tel 0731 60511

iesi@exodus.it

Iscritta all’Albo degli “Enti Ausiliari” della Regione Marche n. 24 Settore A – Settore Sanitario-con (Decreto Dirigente Serv. Sanità n. 17 del 14/02/2001).

Comunità Residenziale Terapeutica N. 18 posti

Autorizzata dal Comune di Jesi in data 26/11/2012 con atto N.12/2012 Accreditemento La Sede è Stata Accreditata come Comunità Terapeutica con Decreto Regione Marche n. 55/ACR del 09/02/2016 Convenzione

Convenzionata Con ASUR Marche con delibera del Direttore Generale N.676 del 09/11/2016

Il Progetto di Casa Cristiano è una esperienza di “Comunità” rivolta prevalentemente a ragazzi fra i 18 ed i 25 anni che si propone di offrire un’occasione di crescita e di revisione del proprio progetto di vita compatibile con le modalità di lettura di se stessi, dei rapporti, della realtà di un gruppo di giovani, una nuova idea di comunità con spazi e strutture alternativi al normale “assetto comunitario”, in cui sia agevolato un percorso educativo e terapeutico, finalizzato all’acquisizione di strumenti utili al percorso di crescita di ogni singolo individuo, volti alla realizzazione di una progettualità futura.

“Casa di Cristiano” collabora attivamente con molte realtà del territorio (DDP Area Vasta 2, Centro Ascolto, Associazioni Sportive, Oratori,



Scuole, Cooperative, e altre agenzie educative) al fine di attivare percorsi che possano permettere agli ospiti di sperimentarsi in contesti quanto più possibile integrati e funzionali alla loro crescita. Attenzione particolare è rivolta alla prevenzione con l’attivazione di progetti rivolti prevalentemente ai giovani del territorio e alle famiglie.

Utenti complessivi	22
Presenza media in struttura	10,33
Di cui, con provvedimento dell’Autorità giudiziaria	3,75
Lista d’attesa (media)	3,50
Giornate rendicontate	3.297
Rette ASL	€ 280.138
Valore medio retta	€ 84,97
% saturazione struttura	50,2%
Incidenza giornate non rendicontabili	2,9%



“CASCINA MOLINO TORRETTE” - Milano

Viale Marotta 18/20 - 20134 - MILANO

Tel 02 21015311

cascina.mi@exodus.it



Accreditamento: Codice struttura 321000315 - prot.

ATS n. 41089 del 06/04/2017

24 ospiti accreditati:

- 20 posti Terapeutica Riabilitativa Residenziale
- 2 posti in modulo accoglienza,
- 1 posto in comorbilità psichiatrica,
- 1 posto poliabuso

Attiva dal 2004, la Casa è la **proposta di un percorso** di maturazione e di cambiamento. I protagonisti del percorso sono le **persone che scelgono di compierlo**.

Il cammino non si fa da soli: insieme agli educatori e agli altri ospiti, **il gruppo** è luogo di confronto e di condivisione delle proprie fatiche e conquiste. Sono ragazzi dai 18 anni ad un massimo di 30 anni dove è possibile individuare

- Tossicodipendenti;
- Tossicodipendenti in trattamento metadonico o psicofarmacologico;
- Tossicodipendenti in modulo doppia diagnosi;
- Modulo Poliabuso;
- Modulo accoglienza.

La struttura è accreditata anche per ospitare detenuti in misura alternativa al carcere (detenzione domiciliare, arresti domiciliari, affidamento in prova, affidamento in comunità), che presentano vissuti di tossicodipendenza.

L'**Equipe multidisciplinare** è composta da uno psicologo, una psichiatra, un medico responsabile sanitario, quattro educatori, due operatori d'ausilio ed il responsabile di Sede.

L'equipe si riunisce settimanalmente per una verifica costante dell'andamento del servizio e per fare il punto della situazione sui progetti degli ospiti presenti in struttura.

Sono due i volontari che possono firmare anche il registro presenze e sono invece 5 i volontari che ci aiutano informalmente nella gestione della casa.

Di norma l'**ingresso in comunità** avviene dopo una valutazione effettuata dalla persona interessata insieme al referente del **Centro di Ascolto di Milano**

(tel. 02 210 15 302 – 303) della sede centrale o direttamente con la responsabile di sede che effettua anche colloqui nelle carceri e che ha contatti con i SERT sul territorio.

La struttura **collabora con il CSI di Milano** per le attività sportive – con **Educatori Senza Frontiere Onlus** per formazione e laboratori artistici – con la **Fondazione Michele Cea** – artistica e con volontari con cui gestisce un laboratorio di musica, oltre che con le scuole ospitate per momenti di testimonianza e incontri a tema.

E' parte attiva dell'associazione **Ser.Co.Re – Servizi e Comunità Residenziali Lombardia**.

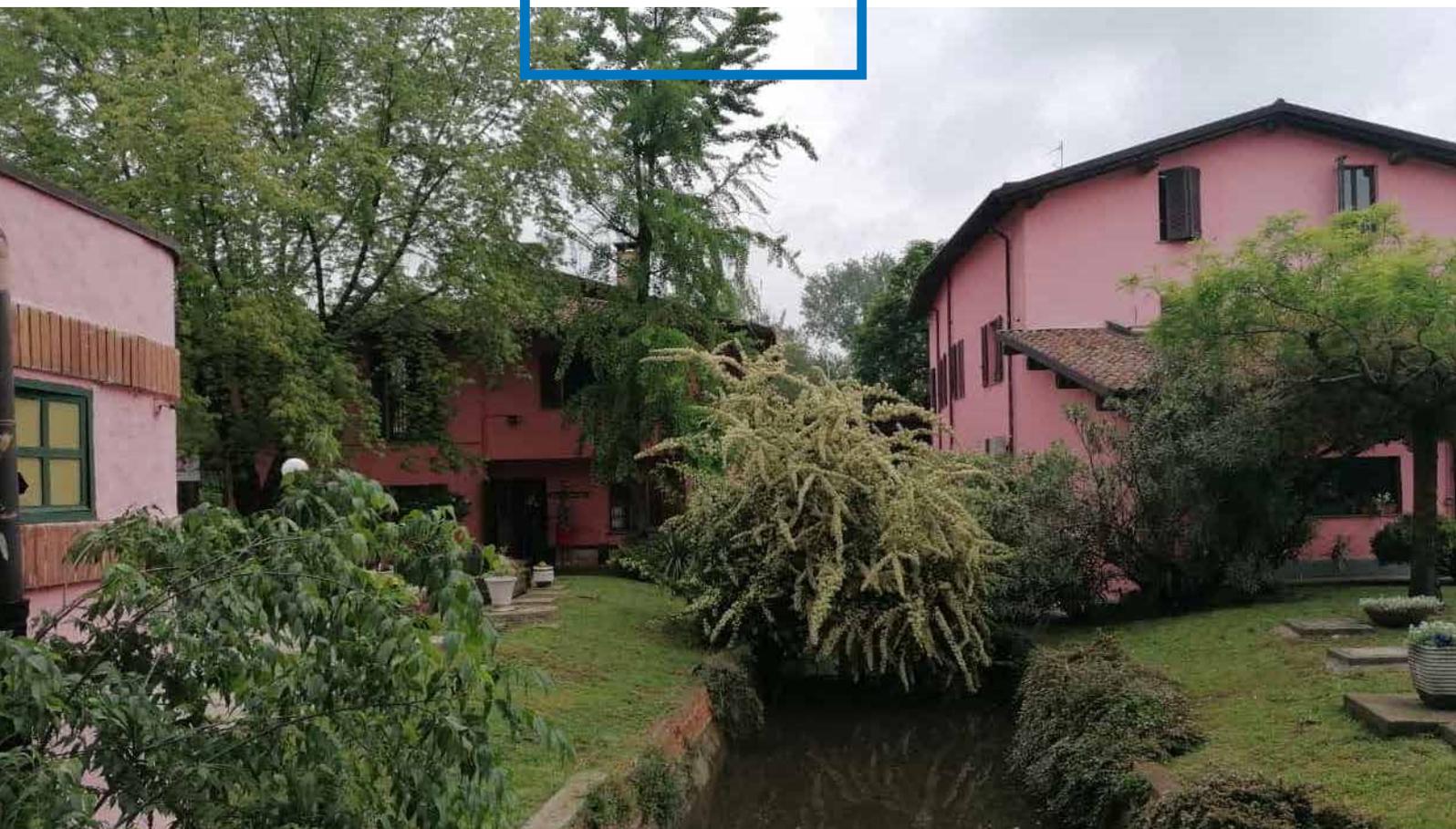
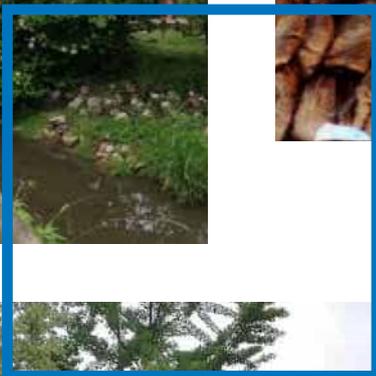
Ogni anno vengono organizzate due carovane, una nel periodo invernale breve ed una più lunga nel periodo estivo sul territorio italiano. Nel 2022 Exodus Milano ha realizzato una Carovana a piedi lungo il “Cammino degli dei” da Bologna a Firenze, fino al mare di Pisa.

CASA APERTA: attività in collaborazione con il territorio

Exodus Milano ha partecipato al **Progetto Milano è Viva** – 17 settembre 2022 – in collaborazione con **Alma Rosè - Compagnia Teatrale**: i ragazzi della comunità si sono inseriti in questo progetto e nello spettacolo dal tema del “viaggio” e del “cammino” attraverso il DIARIO DEI RAGAZZI della carovana estiva.

Ha partecipato anche per il 2022 all'evento sul territorio **“Cascine Aperte”**, come cascina del Comune di Milano presente nel **Parco Lambro**

Utenti complessivi	33
Presenza media in struttura	18,75
Di cui, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria	8,83
Lista d'attesa (media)	10,83
Giornate rendicontate	5.834
Rette ASL	€ 552.197
Valore medio retta	€ 94,65
% saturazione struttura	66,6%
Incidenza giornate non rendicontabili	14,7%



CASA CRISTIANO - Lonato del Garda (Bs)

Via Valsorda 4 - 25017 LONATO (BS)

Tel 030 9130276

lonato@exodus.it



Accreditata come servizio terapeutico Riabilitativo Residenziale, maggiorenni, maschile e femminile

dalla Regione Lombardia con delibera n.683 del 01/01/2003 e D.G.R.N 15562 del 12.12.2003

Accreditato per 15 posti

Attiva dal 1996, propone programmi terapeutici ad un target di persone con un'età minima di 18 anni con problemi di dipendenza di sesso maschile anche con misure alternative al carcere (AA.DD, detenzione domiciliare, sorveglianza speciale, affidamento in prova) e con terapia sostitutiva a scalare.

La Comunità ha come obiettivo principale il benessere psicofisico dei ragazzi che vi alloggiano. Il modello di intervento privilegiato è quello di tipo relazionale, centrato sulla persona, sui suoi bisogni, esigenze, diritti, e sul rispetto dell'individualità dell'altro; attraverso un lavoro di rete, una curata progettazione e valutazione del progetto educativo, sono possibili interventi ad hoc, elasticità organizzativa, così da poter rispondere ai cambiamenti evolutivi del minore.

Equipe educativa: n. 1 Responsabile di sede, n. 4 Educatori Professionali, n.1 Educatore non Professionale, n. 1 Psicologa interna alla struttura, 2 volontari con specifiche mansioni all'interno del gruppo di ospiti quali: attività di carattere culturale, attività di rilassamento – yoga

La struttura è dotata di un ampio spazio esterno con numerosi animali da fattoria, un orto, un campo da calcio, uno da beach volley e una piscina.

La struttura presenta diverse aree funzionali diversificate e destinate alle diverse attività svolte nel corso della giornata. Sono presenti una sala di musica, un salone multifunzionale, un campo coperto con sabbia per lo svolgimento dell'attività equestre, campo da beach volley e campo da calcio, come sopra indicati, utilizzati per le attività sportive di vario genere.

I ragazzi ospiti che si trovano nella fase di reinserimento socio-lavorativo sono presi in carico dalla **Cooperativa Sociale Pegasus, nata in seno alla Casa Exodus di Lonato**. I ragazzi possono così iniziare ad incamminarsi verso l'autonomia economica e abitativa. Per questo scopo sono a disposizione due

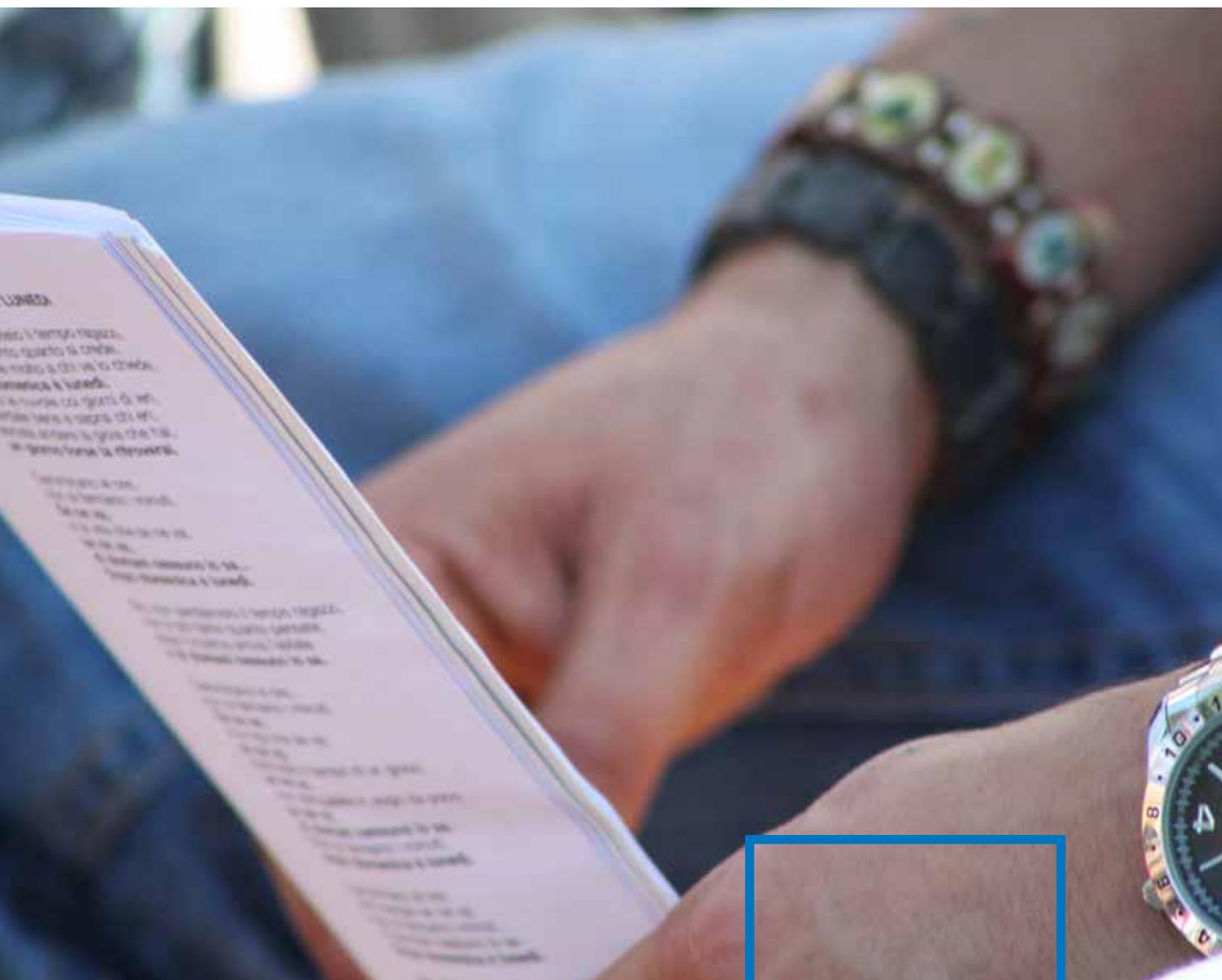
appartamenti che possono ospitare dalle cinque alle sette persone.

Diverse sono, inoltre, le attività che i ragazzi svolgono e che vengono proposte anche all'esterno (laboratori musicali, teatrali, produzione di piccola oggettistica artigianale), grazie alla collaborazione costruita in tanti anni di presenza sul territorio con gli enti e le realtà locali (associazioni sportive, oratori, scuole, cooperative e altre agenzie educative).

CASA APERTA: attività in collaborazione con il territorio

Una attività peculiare di Casa Cristiano, grazie alla fattoria didattica che **ospita cavalli e pony** presente nella struttura, è **l'ippoterapia**, che permette di organizzare corsi di equitazione, rivolti a bambini e adulti, (anche diversamente abili), gestiti dai ragazzi e dagli educatori.

Utenti complessivi	17
Presenza media in struttura	12,33
Di cui, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria	3,67
Giornate rendicontate	4.246
Rette ASL	€ 274.316
Valore medio retta	€ 64,61
% saturazione struttura	69,1%
Incidenza giornate non rendicontabili	5,6%



“

Uno dei concetti sui quali da sempre insiste maggiormente don Mazzi è “fare casa”. La comunità non deve ridursi a una offerta istituzionale ma presentarsi come spazio dell'accoglienza, della famiglia, luogo in cui non ci si nasconde, luogo della parola vera e semplice.

el. Antonio Mazzi

“LA MAMMOLETTA”

Portoferraio (Isola d’Elba – Li)

Via di Colle Reciso 92 - 57037 PORTOFERRAIO (LI)

Tel 0965 740532

elba.resp@exodus.it

Accreditamento in fase di richiesta

Attualmente la sede accoglie 13 giovani, di cui 4 ragazze e 9 ragazzi, minorenni e maggiorenni

Maggiorenni dipendenti da sostanze (stupefacenti, alcool, gioco d’azzardo), inviati da servizi territoriali preposti (Ser.T, servizio sociali, NOA, SMI...)

Minorenni inviati dai servizi preposti con Decreto Tribunale dei Minori

Attiva dal 2009, la Casa accoglie giovani ed adolescenti in situazioni di disagio e con problemi di disturbo da uso di sostanze, proponendo percorsi educativi individualizzati all’interno di un contesto ambientale circondato dalla natura, immerso nel bosco e lambito dal mare.

Negli ampi spazi esterni si trova un anfiteatro (luogo dedicato alle attività psico-educative, ai momenti di incontro e al teatro) un ampio spazio per il campeggio (che durante la stagione primaverile ed estiva ospita gruppi scout, la formazione di ESF e i Campus estivi) e il grande orto biologico, che a seconda dei ritmi e delle stagioni viene coltivato e curato dai giovani in percorso e che viene utilizzato come valido strumento educativo.

La sede ha in uso due barche a vela e numerose derive, con le quali vengono organizzate gite e piccole crociere, sia per i ragazzi in percorso che per gruppi esterni (studenti, adolescenti, disabili e altre realtà del sociale) con i quali si sviluppano e concordano progetti educativi mirati.

Le attività sul mare con la barca a vela di proprietà di Fondazione Exodus Onlus, il *Bamboo*, sono continuate in collaborazione con il Centro Giovani di Portoferraio, sono state effettuate crociere con gli studenti di una scuola di Torino, altrettante esperienze di navigazione con il progetto “Ragazzi insieme” della Regione Toscana e con una associazione di biologi marini “Idea Calypso” di Pisa. Nel 2011 in collaborazione con il cantiere navale E.S.A.O.M./C.E.S.A a Portoferraio è stato attivato un laboratorio di restauro di imbarcazioni di legno e con la Confindustria, sede di Piombino e Isola d’Elba, un corso per il conseguimento della patente nautica rivolto ai giovani della scuola.



CASA APERTA: attività in collaborazione con il territorio

Nel periodo estivo nei mesi di Luglio e Agosto, in collaborazione con gli educatori di ESF, la nostra sede ospita i “Campus Estivi Tremenda”, soggiorni educativi di 10 o 20 giorni rivolti a giovani ed adolescenti in situazioni di disagio e di difficoltà familiari e sociali durante i quali gli ospiti vengono coinvolti in attività psico-educative di gruppo, laboratori di teatro e musica, trekking sul territorio e gite in barca a vela.

Utenti complessivi	23
Presenza media in struttura	12,17
Di cui, con provvedimento dell’Autorità giudiziaria	0,50
Giornate di presenza complessive	3.986
Rette ASL	€ 16.750
Valore medio retta	/
% saturazione struttura	64,20%
Incidenza giornate non rendicontabili	7,6%



EX CONVENTO DI SAN ROCCO - Tursi (Mt)

Strada Provinciale San Rocco Rabatana 1 - 75028 Tursi - MT

Tel 0835 533211

tursi@exodus.it



Accreditata dalla Regione Basilicata con DPGR n. 717 del 20.06.14

Comunità pedagogica – 20 posti (adulti)

La Casa ospita adulti (Maschile e Femminile) con dipendenza da droghe, alcol e/o tecnologie. L'accoglienza è effettuata in ale separate della Struttura. Ogni utente è sottoposto ad un programma Terapeutico individuale, i cui obiettivi derivano dalla Valutazione Diagnostica iniziale, dalla prognosi, che poggia su quelle che sono le effettive condizioni, possibilità, risorse del soggetto e su una, chiara e più definita possibile, lettura dei bisogni espressi dalla persona.

La durata del programma può raggiungere i 24 mesi con la possibilità di arrivare a 30 se previsto il Reinserimento Socio - lavorativo.

La struttura effettua anche accoglienza a Progetto (a obiettivi brevi) concordato e costruito con i Servizi invianti.

Equipe educativa: Il gruppo di lavoro è formato da:

- Una psicologa psicoterapeuta, nonché responsabile della struttura e del programma
- Una pedagoga: accompagna i ragazzi alla scoperta del proprio mondo emozionale;
- Un' educatrice esperta nei servizi alla persona e nella gestione di gruppi di auto aiuto;
- Un maestro d'arte del legno che segue le attività della falegnameria ed avvicina i ragazzi all'arte del restauro;
- Un esperto di olio che segue tutte le attività del frantoio: dalla raccolta delle olive alla macina ed alla cura dell'olio;
- Un parroco volontario che cura l'aspetto spirituale del percorso di crescita dei ragazzi;
- Un operatore volontario che testimonia la gratuità come dono;
- Un'operatrice esperta d'arte sartoriale che coordina le attività della sartoria;
- Un educatore volontario che coordina le attività della serigrafia e che testimonia la possibilità della conquista di una vita nuova.

La struttura è dotata di una falegnameria di 200 mq, laboratorio di restauro, laboratorio di Sartoria, Laboratorio di Serigrafia, piccola fattoria, campo

sportivo polivalente. Si propongono attività di inglese, laboratorio di canto, corso di chitarra, cineforum. Per lo Sport: palestra, attività di calcetto, mountain-bike e trekking.

CASA APERTA: attività in collaborazione con il territorio

Nei mesi estivi Carovana/Cammini : Trekking o in Mountain-Bike della durata di 1 mese e domenica anch'essa itinerante. Durante l'anno itineranza mensile della durata di 5 giorni.

Recupero scolastico/Proseguimento degli studi e conseguimento Patente di Guida

Utenti complessivi	34
Presenza media in struttura	10,83
Di cui, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria	3,67
Lista d'attesa (media)	3,50
Giornate rendicontate	2.875
Rette ASL	€ 156.472
Valore medio retta	€ 54,43
% saturazione struttura	39,4%
Incidenza giornate non rendicontabili	40,7%



SANTO STEFANO IN ASPROMONTE (Rc)

Contrada Polvere - Santo Stefano in Aspromonte

89057 – Santo Stefano in Aspromonte (RC)

Tel 0965 740532

E-mail: s.stefano@exodus.it



Accreditamento con D.D. Regione Calabria n 909 del 04.02.2010 Comunità Pedagogico Riabilitativa Codice struttura CTD026

20 posti in regime residenziale e 10 posti in regime semiresidenziale

La Comunità attualmente ospita 20 persone con problematiche di abuso di sostanze stupefacenti e in condizione di grave marginalità sociale.

Caratteristiche principali della Casa sono il forte legame con il territorio, le attività lavorative e sportive legate all'ambiente e al territorio dell'Aspromonte, il servizio di un'Equipe Educativa stabile da oltre 15 anni, i progetti di formazione e prevenzione con molte scuole della provincia di Reggio Calabria.

EQUIPE EDUCATIVA: 1 Responsabile sede, 3 Educatori, 2 volontari per presidio notturno e logistica

La casa si affaccia sullo stretto di Messina, ma ha alle spalle l'Aspromonte, dove si svolgono attività continue di trekking ed escursioni, che rivestono un'importanza educativa fondamentale nell'economia delle attività che si svolgono in Comunità.

Il Centro Ascolto di Reggio Calabria, il Centro residenziale di Africo (attività con minori e immigrati), il Centro per minori stranieri non accompagnati di Brancaleone, il Centro Ascolto di Gioia Tauro, una serie di progetti per le attività di prevenzione nelle scuole, il Centro studi sulla Cultura della Legalità.

Utenti complessivi	46
Presenza media in struttura	20,42
Di cui, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria	10,50
Giornate rendicontate	6.294
Rette ASL	€ 344.386
Valore medio retta	€ 54,72
% saturazione struttura	57,5%
Incidenza giornate non rendicontabili	9,8%





“VILLA BARBESI” - Verona

Via Bonuzzo Sant’Anna 11 - 37128 VERONA

+39 3494051362

udf@exodus.it



Comunità terapeutica cat A - Iscritta all’albo delle Comunità della Regione Veneto con decreto 642 del 12 Marzo 1993, Cat. “A” (tipo base)

Posti accreditati: 8

Attiva dal 2000, la casa ospita un utenza di età compresa fra i 18 ed i 50 anni, proveniente dai servizi pubblici veronesi e veneti, cui seguono eventualmente i servizi pubblici extra-regionali. Normalmente il servizio pubblico si occupa della valutazione diagnostica, dell’inserimento e del monitoraggio dei programmi accolti.

Il tempo di permanenza non è prestabilito. Solitamente per completare l’iter progettuale il periodo oscilla fra i 6 mesi e 2 anni. Il progetto psico-educativo è individualizzato e viene proposto come una esperienza completa, globale, propedeutica ad un futuro inserimento sociale; abbraccia quindi diversi ambiti: famiglia, volontariato, ripresa studi scolastici, formazione professionale/ lavoro e gestione del tempo libero.

Dal 2014 la comunità si è sempre più specializzata nell’accoglienza di giovani assuntori che trovano difficile collocazione in comuni contesti residenziali ed ha avviato, in collaborazione con la Regione Veneto e il dipartimento delle dipendenze dell’Aulss9, un progetto sperimentale di accoglienza denominato **IT** (Integrazione Trasversale) con l’obiettivo di superare il problema emerso da una ricerca sulle droghe nel Veneto, finanziata dalla regione e promossa dall’asl locale con Fondazione Exodus Onlus, relativo al tempo di latenza fra l’età del primo uso e l’arrivo ai servizi di cura, stimato in cinque anni.

Il progetto si rivolge a giovani assuntori e offre trattamento diurno educativo specialistico, gruppo psicoterapeutico, colloqui di sostegno educativo e psicoterapeutico.

A questa utenza sono stati rivolti anche i progetti “Io con te, noi con voi” finanziato dal Ministero Politiche sociali sull’integrazione giovanile e quello in corso sul fondo triennale “Adolescenti e famiglie” e “Gioco patologico”.

Equipe educativa: 1 responsabile educatore professionale, 1 pedagogista, 1 assistente sociale, 1 educatore e OSS, 1 psichiatra psicoterapeuta, 1 psicologo psicoterapeuta, 1 educatore professionale extra per il progetto Gioco patologico.

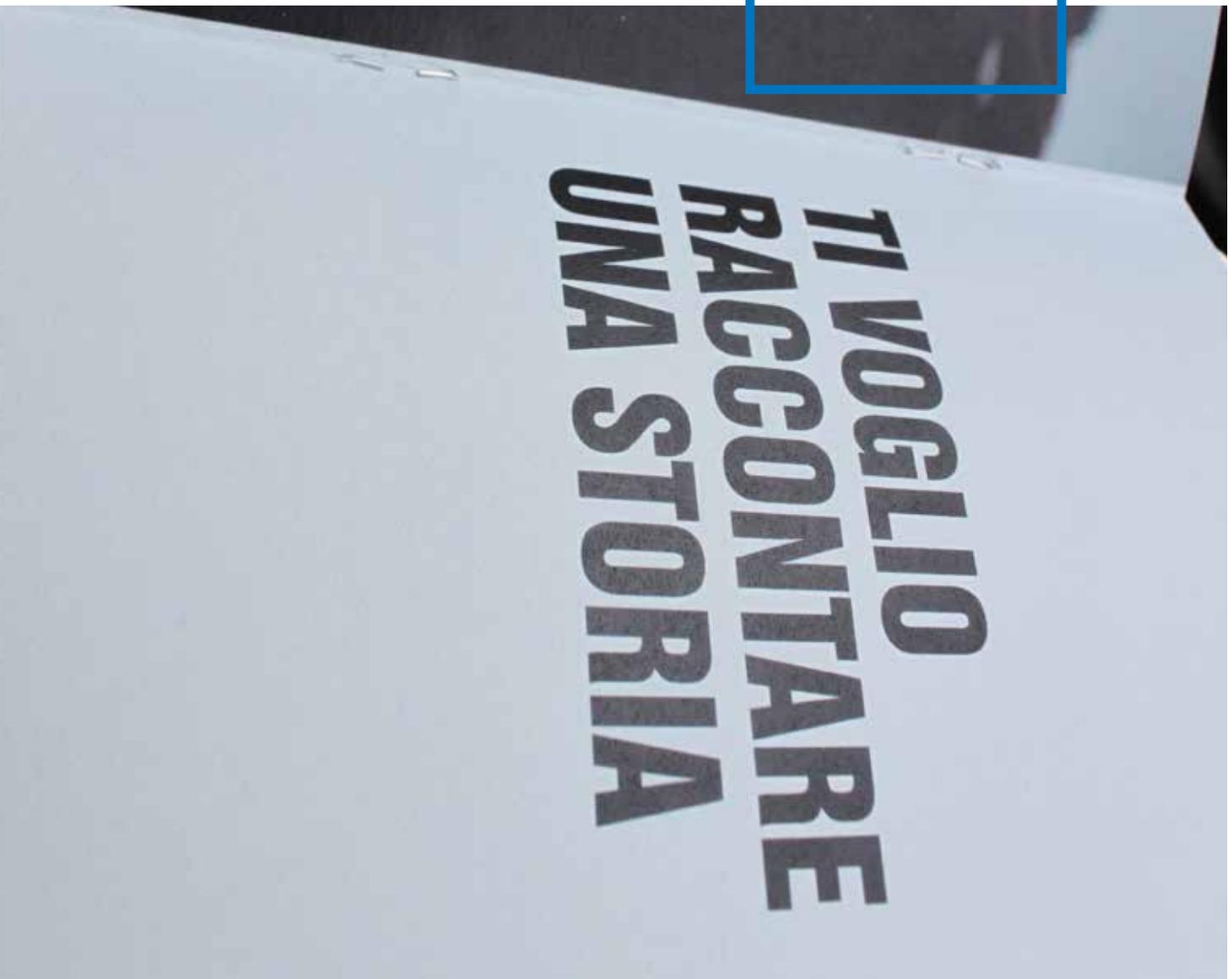
La Casa è inserita nelle rete territoriale dei servizi oltre che nel Nucleo Ristretto del Dipartimento delle Dipendenze della Aulss9.

CASA APERTA: attività in collaborazione con il territorio

La Casa è sede dell’**Università della Famiglia**, progetto finanziato dalla regione Veneto nato per realizzare interventi a supporto del contesto familiare attraverso azioni formative volte a migliorare le relazioni e il modello educativo della famiglia.

Storicamente a Verona sono state svolte grandi manifestazioni nell’area della prevenzione universale (rivolta al grande pubblico) citiamo ad es. “Mille chitarre”, “Uno stradivari per la gente”, e eventi di carattere informativo-formativo nell’ambito della prevenzione selettiva quali Convegni, seminari e giornate formative sui temi dell’Adolescenza e della Famiglia, in collaborazione spesso con altre istituzioni del territorio locale e nazionale.

Utenti complessivi	17
Presenza media in struttura	7,33
Lista d’attesa (media)	2,08
Giornate rendicontate	2.534
Rette ASL	€ 168.614
Valore medio retta	€ 66,54
% saturazione struttura	86,8%
Incidenza giornate non rendicontabili	0,6%



SEZIONE 3.3

I CENTRI D'ASCOLTO

I CENTRI DI ASCOLTO DI FONDAZIONE EXODUS ONLUS:

Assisi - PG

349/4051707
assisi@exodus.it

Cassino - FR

0776/311788
cassino@exodus.it

Cosenza

0984/25218- 337/1168007
ascoltocs@exodus.it

Milano – Sede nazionale

02/21015302- 348/6023178
ascolto.mi@exodus.it

Reggio Calabria

0965/374716- 348/6023180
ascolto.rc@exodus.it

Tursi – MT

0835/533211- 335/1500890
tursi@exodus.it

Verona

045/992218349/4051362
udf@exodus.it

Gallarate – VA *

0331/200098- 349/0517629
info@4exodus.it

**Centro di Ascolto gestito dalla realtà collegata,
Coop. 4Exodus.*

I Centri d'Ascolto Exodus offrono un servizio socio-educativo-riabilitativo pensato come presidio cittadino nell'ambito di un lavoro di rete condiviso con gli enti locali, le agenzie educative territoriali formali e informali e i servizi socio-sanitari, pronto ad intercettare le situazioni di grave marginalità prima che esplodano, avendo come obiettivo quello di fornire ascolto, sostegno, accompagnamento, accoglienza e orientamento alle domande di aiuto che quotidianamente arrivano.

E' dunque un luogo nel quale le persone hanno la possibilità di trovare spazi di ascolto non giudicanti e professionisti che facilitano la riflessività, per mettere in condizione l'individuo di affrontare i propri timori e scegliere se intraprendere un processo di cambiamento.

Modalità di accesso e risorse umane impiegate

L'accesso è gratuito, spontaneo (previo appuntamento telefonico) e/o su segnalazione dei servizi e agenzie educative territoriali. Il Centro d'Ascolto garantisce un'apertura dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 17,30 (esclusi i giorni festivi). I ragazzi minorenni sono accolti a seguito di una preventiva autorizzazione da parte di entrambi i genitori.

Le figure professionali impegnate nell'ascolto sono: educatori, mediatori familiari, operatori sociali e psicologi con formazione pregressa e continua, con esperienza nel campo del trattamento delle dipendenze comportamentali e patologiche. Preziosa è anche la collaborazione di volontari opportunamente formati e di tirocinanti universitari affiancati da operatori esperti.

Il Centro di Ascolto si rivolge a:

- Persone, coppie e famiglie che vivono situazioni di difficoltà relazionali ed emotive
- Adolescenti fragili
- Giovani che chiedono l'inserimento in comunità residenziali
- Persone che vivono condizioni di stress, ansia e conflitti legati a fasi critiche della vita
- Persone con problemi di dipendenza patologica, compreso il gioco d'azzardo, e loro familiari
- Servizi ed enti locali che si occupano della presa in carico di persone in difficoltà

- Agenzie educative con cui costruire un lavoro di rete multidisciplinare

CENTRO ASCOLTO EXODUS MILANO

Sin dal 1984 Exodus ha strutturato un proprio “Centro di Ascolto” a Milano, inteso come avamposto privilegiato in grado di intercettare i bisogni delle persone che non si rivolgono ai tradizionali servizi socio-sanitari perché hanno timore di essere etichettati o perché i tempi di attesa della presa in carico sono lunghi. L’accesso è gratuito, spontaneo (previo appuntamento telefonico) e/o su segnalazione dei servizi e agenzie educative territoriali. Il Centro d’Ascolto di Milano garantisce un’apertura dal lunedì al venerdì (esclusi i giorni festivi).

Le figure professionali impegnate sono:

- 1 responsabile/coordinatrice - dipendente a tempo pieno - con Laurea in Scienze dell’Educazione e della Formazione e con diploma di mediatrice familiare, con oltre 20 anni di esperienza pregressa nell’ambito dell’ascolto e dell’accoglienza nel campo del trattamento delle dipendenze patologiche e comportamentali, nella gestione dei gruppi di aiuto, nel coordinamento di servizi socio-educativi e con formazione pregressa e continua;
- 1 operatrice professionale – dipendente part-time - con oltre 10 anni di esperienza nel campo del trattamento delle dipendenze immateriali e con formazione pregressa.
- una tirocinante del Corso di Laurea Triennale in Educazione Professionale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università degli Studi di Milano per 300 ore di tirocinio (durata complessiva 450 ore).

Il Centro d’Ascolto di Milano per dar seguito alla complessità dei bisogni espressi dal territorio interviene in sinergia con le altre realtà educative e socio-sanitarie utilizzando una modalità multidimensionale e multidisciplinare, offrendo consulenze individuali o di gruppo rivolte a:

- persone, coppie e famiglie che vivono situazioni di difficoltà relazionali ed emotive
- realizzazione di progetti educativi e di prevenzione rivolti ad adolescenti e famiglie
- genitori che chiedono di essere sostenuti nel loro ruolo educativo
- adolescenti e giovani con problemi di dipendenze
- persone con problemi di dipendenza che chiedono di entrare in comunità residenziali

- Familiari di persone con problemi di dipendenze patologiche e comportamentali
- servizi che si occupano della presa in carico delle persone in difficoltà
- associazioni e enti territoriali con i quali implementare una comunità educante
- persone che vivono condizioni di sofferenza, stress, ansia e conflittualità
- tirocinanti delle facoltà universitarie dei corsi di laurea in scienze dell’educazione e in educazione professionale delle Università lombarde
- gruppi classe di scuole superiori di Milano e provincia per attività di prevenzione volte al riconoscimento dei fattori protettivi utili a riconoscere e prevenire comportamenti a rischio che possono sfociare in atteggiamenti legati alla grave marginalità sociale
- Servizi che si occupano della presa in carico di persone con dipendenza patologica (SerD, NOA, UONPIA, CPS, Tutela Minori, USSM, Strutture Sanitarie...).

L’approccio socio-educativo che il Centro di Ascolto di Milano mette in campo, partecipando alla rete territoriale locale e nazionale dei Servizi, va ad integrare quello di natura clinico-sanitaria dei Servizi Dipendenze del sistema sanitario regionale già esistente. La premessa dalla quale Exodus parte quando affronta il tema delle fragilità relazionali e delle dipendenze patologiche è quella che la persona non ha un problema prevalentemente sanitario da risolvere utilizzando un approccio clinico, ma essenzialmente sociale, emotivo, relazionale. Exodus quando incontra le persone che hanno bisogno di aiuto non le vede prevalentemente come “malate”, ma come persone che si trovano ad attraversare delle difficoltà.

L’intento è quello di offrire uno spazio di ascolto e di riflessività utile alla persona in difficoltà e ad eventuali accompagnatori, per aiutare a sviluppare una mentalità critica e consapevole rispetto agli accadimenti conseguenti alla sua condotta di vita. I colloqui con i professionisti messi a disposizione da Exodus e/o la partecipazione ai “gruppi di parola” all’interno di un modello di mutuo aiuto facilitato da un conduttore, possono aiutare la persona a sviluppare motivazioni utili a ripensare il proprio processo di vita e a rileggere le modalità relazionali con le quali si interfaccia con i differenti contesti nei quali è inserito (famiglia, scuola, lavoro, amici, tempo

libero).

Qualora le problematiche affrontate necessitino di interventi specialistici, i professionisti dedicati sosterranno la persona e/o il nucleo familiare ad orientarsi all'interno della rete di aiuto territoriale accompagnandoli nel processo di cambiamento (non si tratta dunque solo di informare la persona rispetto ai Servizi ai quali può accedere per la presa in carico, ma di percorrere un pezzo di strada insieme a loro). Il Centro d'Ascolto di Milano infatti è in grado di decodificare i bisogni di chi chiama ma anche, con approccio sistemico, del nucleo familiare in cui è inserito e di coinvolgere tutti i membri della famiglia in un percorso di consapevolezza dei propri bisogni, di conoscenza dei servizi pubblici e privati che li possono aiutare, di comprensione dei processi e dei tempi di attesa, di mantenimento della motivazione alla ricerca del sollievo e delle soluzioni durante tutto il percorso riabilitativo anche presso un altro ente o servizio.

I colloqui e i gruppi di parola hanno l'obiettivo di aiutare la persona a leggere quello che sta accadendo nella propria esistenza e di offrire strumenti utili a costruire insieme un processo di cambiamento.

Le attività realizzate sono:

- ascolto,
- consulenze motivazionali per inserimento in comunità residenziali di tipo terapeutico/riabilitativo e/o educativo,
- gruppi di parola rivolti a familiari di ragazzi ospitati presso le Comunità residenziali di Exodus (attualmente quelle di Milano, Lonato, Isola d'Elba)
- informazione, orientamento e accompagnamento ai Servizi territoriali per la presa in carico a seconda delle problematiche rilevate,
- mediazione familiare e sostegno genitoriale,
- consulenze socio-educative,
- partecipazione al tavolo di lavoro Disturbo Gioco d'Azzardo con ATS Città Metropolitana di Milano che ha selezionato Exodus tra gli enti territoriali idonei a svolgere le attività progettuali nell'ambito della prevenzione e il trattamento dei disturbi del gioco d'azzardo;
- partecipazione agli incontri di co-progettazione con il fondatore Don Antonio e i referenti delle realtà che compongono Exodus;
- partecipazione alle équipes di lavoro interne ad Exodus e territoriali con gli altri Enti che hanno la presa in carico delle persone che ospitiamo presso

le Comunità residenziali;

- continuazione dello "sportello punti informativi" del progetto Disturbo Gioco Patologico (DGP) Milano città metropolitana;
- attività di tutoraggio a tirocinanti delle Facoltà Scienze dell'educazione e Laurea Magistrale in Pedagogia dell'Università Cattolica di Milano, Facoltà Scienze dell'educazione e Laurea Magistrale in Pedagogia dell'Università Bicocca di Milano e della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano per il Corso di Laurea in Educazione Professionale;
- partecipazione ad incontri di co-progettazione educativa con educatori e/o docenti per costruire percorsi educativi extrascolastici rivolti ai ragazzi adolescenti (14-20 anni)
- attività educative di prevenzione rivolte a gruppi classe (età 14-21).

Attività svolta nel 2022 – Centro di Ascolto MILANO

Durante il 2022 il Centro di Ascolto di Milano ha fornito n. **1725** consulenze (erano 1885 nel 2021) rispondendo a differenti bisogni pervenuti attraverso telefonate, messaggi, lettere, e_mail, facebook, formweb, incontri formali/informali, videochiamata wa, richieste vis-a-vis; incontrato 840 nuove persone (erano 1030 nel '21).

Il 70% (n. 1210) delle consulenze hanno riguardato l'ambito delle dipendenze patologiche (intendendo non solo le sostanze illegali ma anche quelle considerate legali come alcol, tabacco) e dei disturbi comportamentali (dipendenza da social network, da videogiochi, da gioco d'azzardo patologico, disturbi alimentari) erano il 62% nel '21. Il 60% (56% nel '21) di persone che hanno chiesto una consulenza nell'ambito delle tossicodipendenze sono familiari (genitori, coniugi, compagni, fratelli/ sorella, nonni, zii/e) di persone che manifestano problemi di tossicodipendenza ma che ancora sono lontani da riconoscerne il problema, il 20% (22%) sono i diretti interessati e la restante parte è composta da Avvocati, operatori dei Servizi, conoscenti/amici.

Delle 1210 consulenze, il 60% sono dedicate alle richieste di inserimento presso le Comunità residenziali-riabilitative di Exodus. Di queste oltre l'80% sono dedicate ad orientare e accompagnare il richiedente presso i Servizi deputati alla presa in carico dell'utente e che provvedono all'autorizzazione all'inserimento presso le Comunità di Exodus dopo un'attenta valutazione clinica (Exodus ha Comunità

residenziali accreditate col SSN e lavora in modo multidisciplinare con i Servizi dedicati – SerD territoriali e/o interni agli Istituti di Pena, NOA, CPS, SMI, Ospedali, Tutela Minori...).

Di fronte ad un’iniziale richiesta di inserimento comunitario basata sull’emergenza, nel 65% delle volte si è riscontrata una successiva interruzione delle consulenze da parte dei familiari e/o da parte dei diretti interessati; inoltre, la limitazione da parte dei sistemi sanitari regionali di poter inserire una persona presso una Comunità residenziale locata fuori dalla Regione di residenza, ha impedito per circa il 50% delle volte di dar seguito all’inserimento. Sono aumentate di quasi il 10% le richieste di inserimento in Comunità terapeutiche per ragazzi minorenni (14-17 anni) da parte degli Istituti Ospedalieri che quotidianamente assistono ad un significativo incremento degli accessi di giovanissimi con disturbi mentali associato al consumo di sostanze stupefacenti e per i quali non ci sono luoghi adeguati di cura.

Il 2022 ha fatto registrare anche una utenza “di ritorno” (5% delle richieste di aiuto da parte di persone con dipendenza patologica e/o loro familiari): ovvero il riaffacciarsi al Centro d’Ascolto di utenti che anni addietro avevano usufruito di uno o più servizi di aiuto offerti da Exodus (centro di ascolto, comunità residenziale, area disagio scolastico o prevenzione) e che, a fronte della pandemia e delle sue costrizioni, ha comportato il riaffiorare di bisogni un tempo risolti o alleviati o l’emersione di nuovi bisogni

Età della persona in difficoltà	< 18 anni	18/30 anni	> 31 anni	Non rilevata
2021	6%	31%	43%	21%
2022	9%	30%	45%	16%

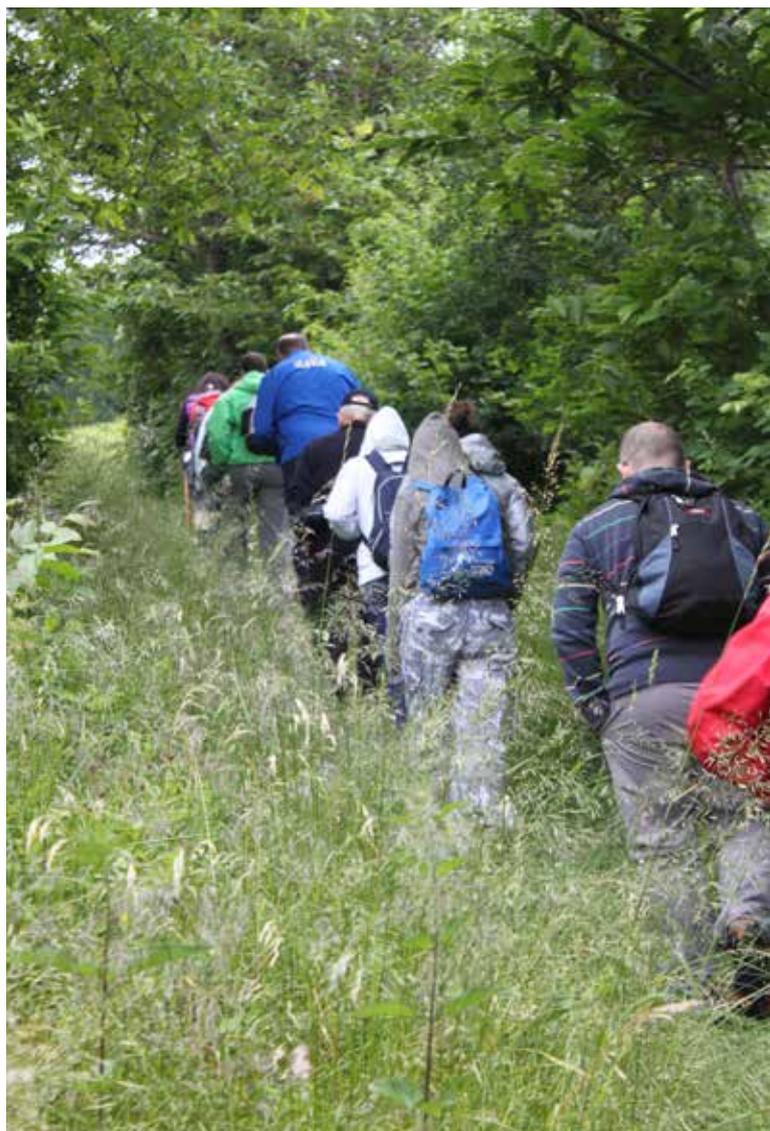
Oltre la metà delle richieste di aiuto è pervenuta da persone residenti o che dimorano in Regione Lombardia.

Nell’ultimo trimestre 2022, il Centro d’Ascolto di Milano ha ripreso lo svolgimento di:

- attività di prevenzione, incontrando - presso la Comunità terapeutica del Parco Lambro - due gruppi classe (per un totale di 62 adolescenti) della Scuole secondarie di secondo grado della Zona 3 del Comune di Milano. Gli incontri di sono svolti in mattinata e sono sfociati in veri e propri momenti educativo/esperienziali che hanno avuto

seguito nelle aule dell’Istituto di provenienza come previsto durante la co-progettazione attivata insieme al Dirigente scolastico e agli insegnanti che hanno accompagnato i ragazzi;

- consulenza di gruppo rivolta a genitori di ragazzi tossicodipendenti che stanno svolgendo un progetto comunitario riabilitativo, riattivando il “gruppo di parola” dei genitori (12-15 genitori a gruppo) di ragazzi ospitati presso le Comunità residenziali Exodus di Milano, Lonato e Isola d’Elba;
- è stato ideato e progettato un nuovo percorso formativo da attivare il prossimo anno, rivolto all’inserimento di volontari da accogliere e da affiancare presso il Centro di Ascolto milanese per avvicinare la cittadinanza ai temi dell’ascolto, della prevenzione e dell’educazione (prima della pandemia al Centro di Ascolto ruotavano 4 volontari in pensione, che offrivano 4 ore settimanali ciascuno)



SEZIONE 3.3

I CENTRI D'ASCOLTO

CENTRO DI ASCOLTO EXODUS CASSINO

Il Centro di Ascolto di Cassino si struttura come servizio separato dalla Comunità pochi anni dopo l'apertura della sede che avviene nel 1990.

Le attività sono gestite da un'educatrice con ruolo di prima valutazione e filtro verso i colloqui propedeutici all'ingresso in comunità a due educatrici operative nella Casa di Cassino. Dopo una prima valutazione, i profilo non compatibili con la sede di Cassino vengono dirottati ad altre sedi Exodus più idonee o ad altri servizi

La videochiamata è rimasta la modalità principale ma se necessario/possibile vengono fatti anche colloqui in presenza.

Le difficoltà che abbiamo riscontrato in questo anno dal Centro di Ascolto sono:

- Difficoltà ad inserire donne nelle nostre sedi
- Difficoltà legate alla doppia diagnosi

Inoltre abbiamo riscontrato un aumento delle richieste di aiuto per ragazzi in difficoltà molto giovani e un aumento di richieste di aiuto per persone ultrasessantenni spesso senza famiglia con situazioni abitative precarie.

Il punto di forza di questo tipo di gestione del centro di ascolto è creare da subito il rapporto tra ragazzo ed educatrici che poi lo seguiranno anche come equipe.

DATI CENTRO ASCOLTO CASSINO - 2022

contatti con persone con problemi di dipendenza patologica finalizzati all'ingresso in comunità totali

n. 33 di cui n. 22 inseriti in comunità e n.11 seguiti ma senza inserimento in comunità

contatti di famigliari di persone con problemi di dipendenza patologica per informazioni

n. 50

contatti con persone con dipendenza da gioco d'azzardo

n. 14

contatti di famigliari di adolescenti con comportamento a rischio

n.15

contatti di famigliari di persone con problemi psichiatrici

n.10

contatti con i servizi territoriali

n. 30

contatti per richieste di collaborazione/tirocini

n. 25

TOTALE 2022

n. 177

SEZIONE 3.4

SETTORE ADOLESCENZA E POVERTA' EDUCATIVA

Propone interventi in favore di adolescenti. Il target primario è costituito da minorenni in condizione di fragilità educativa, target secondari sono gruppi di adolescenti (classi, ecc), genitori o adulti con responsabilità educative, insegnanti e personale della scuola, enti locali e reti che costituiscono le comunità educanti dei diversi territori. Il settore nel 2022 è incardinato nella Fondazione Exodus Onlus ed ha diverse collaborazioni strutturate con altri Enti appartenenti alla rete Exodus. La struttura operativa è molto semplice: c'è un coordinatore (Franco Taverna), un referente gestionale/amministrativo e un referente territoriale per ogni polo sul territorio.

I POLI TERRITORIALI dell'Area ADOLESCENZA E POVERTA' EDUCATIVA, FUORI E DENTRO LA SCUOLA

Nell'anno 2022 le attività si sono svolte nei seguenti poli territoriali:

1) Istituti Scolastici e Centro "La villa" - Comune di Gallarate

Attività di supporto educativo presso gli Istituti Comprensivi della città.

Laboratori pomeridiani artistici, di cucina, sportivi, giochi di gruppo. Aiuto allo studio. Percorsi individualizzati in accordo con i Servizi Sociali comunali

2) Istituto Alda Merini - Milano

Studlab (Laboratorio di supporto allo studio); Radioweb; Laboratorio creta; Calcio; Laboratorio di pittura murales; Laboratorio di educazione ambientale in barca a vela; Laboratorio di cura del verde; Laboratorio musicale (corso base di tastiera e Canto corale); Corso di percussioni africane; Attività sportiva libera; Uscite educative/didattiche di conoscenza del territorio

3) "Spazio 3" - Comune di Monza (in collaborazione con Ex.it – Consorzio di Cooperative Sociali)

Laboratorio di produzione musicale pomeridiano per due gruppi di ragazzi. Esperienze di carovane durante fine settimana e in estate

4) Istituto Viale Lombardia - Comune di Cologno Monzese

Attività di motivazione, orientamento e sviluppo competenze non cognitive, supporto didattico, Laboratorio di street art, Laboratorio di fotografia, rugby, barca a vela

5) "Gabanel e laboratorio" - Zona Valpolicella (in collaborazione con Hermete Coop Cooperativa sociale onlus)

Spazio educativo extrascolastico. Laboratorio teatro e musica, laboratorio di piccola falegnameria per la costruzione di giochi; attività agricola

6) Istituti scolastici e Centro Giovani Portoferraio - Isola d'Elba

Laboratorio di studio sulla comunicazione nel cinema e nella pubblicità; Laboratorio sulle dinamiche relazionali, Laboratorio creativo e di sostegno alla didattica, Laboratorio di inglese creativo, Laboratorio di Murales, Studio dell'area geologica dell'arcipelago toscano e in particolare dell'isola d'Elba con visita alle miniere dell'isola e realizzazione di disegni con ocre raccolte alle miniere

7) Istituti scolastici e Casa del Vento Provincia di Viterbo (in collaborazione con l'Associazione Juppiter e la Cooperativa Gli Aquiloni)

Laboratori sui temi dell'Agenda 2030, supporto studio, laboratori di teatro, fonìa e scrittura creativa, eventi social, supporto alle famiglie dei ragazzi coinvolti

8) "Il Cantiere educativo" - Comune di Assisi e dintorni

Percorsi di messa alla prova per i ragazzi del CGM, scrittura creativa, arte terapia, musica, canto, doppiaggio, magia, educazione socio-affettiva, orientamento, letteratura fantasy, autostima, bullismo, empatia, alternanza scuola-lavoro, Progetto Erasmus "European Renaissance".

9) Istituti scolastici e Centro diurno - Comune di Cassino e dintorni (in collaborazione con la Cooperativa Exodus Cassino)

Laboratori teatrali, artistici e sportivi. Trekking e uscita in barca a vela. Attività di Centro diurno e campus estivo

10) Istituti scolastici e Centro diurno - Comune di Cosenza e dintorni

Laboratori di sport, arte e musica, percorsi

individuali, modulo genitori, sportello di ascolto, momenti di parola

11) Centro Diurno - Bovalino (in collaborazione con l'Associazione ABC - Entertainment)

Laboratori di danza ed espressione corporea. Incontri motivazionali e uscite nel territorio

Si identificano **tre linee di intervento prioritarie** che nei limiti del possibile sono promosse in ciascun polo:

- A. attività svolte all'interno e in stretta collaborazione con Istituti scolastici
- B. attività svolte all'esterno degli edifici scolastici, tipicamente nei pomeriggi
- C. attività itineranti e/o di carovane educative

In ognuna di queste attività ma in special modo nella prima, sono previsti, indicativamente, due livelli di intervento: interventi educativi rivolti a gruppi per periodi limitati nel tempo e interventi ad alta intensità educativa caratterizzati da una forte personalizzazione e durata nel tempo.

A) ATTIVITA' CON LA SCUOLA

Si tratta di attività formative rivolte a soggetti con particolari bisogni legati all'apprendimento, alla socializzazione di età compresa di norma tra i 10 e i 18 anni, a rischio abbandono o dispersione scolastica che evidenziano le seguenti criticità:

- difficoltà a volte molto gravi di contenimento. Scarsa capacità di instaurare relazioni positive con gli adulti. Episodi di bullismo e complicità di gruppo;
- ritardo scolastico, non dovuto a disturbi specifici dell'apprendimento, nella acquisizione delle competenze chiave per affrontare la vita: competenze generali e trasversali ed abilità tecniche;
- difficoltà di attenzione e concentrazione;
- evidenti difficoltà di inserimento tra i pari e/o di relazione nei confronti degli adulti del contesto scuola, dovute a estraneità provocate da lingua o culture diverse.

La selezione degli allievi avviene attraverso i Coordinatori locali di polo, su indicazione/ segnalazione dei Consigli di Classe, sulla base di una scheda in cui vengono valutate le risorse cognitive e relazionali dell'alunno, la sua storia scolastica, la situazione familiare, le difficoltà nelle aree della motivazione e del rendimento

Le attività si svolgono generalmente in piccoli gruppi, ma è possibile all'occorrenza che si realizzino in forma

individuale oppure anche con tutta la classe Target indiretto ma non meno importante per queste attività è costituito dai genitori/tutor degli studenti e delle studentesse e anche dai loro insegnanti In questo tipo di attività **nel corso dell'anno 2022 sono stati coinvolti 1825 studenti, di questi 250 con interventi ad alta intensità.**

I genitori 190, gli insegnanti circa 150 con vari gradi di coinvolgimento.

B) ATTIVITA' SVOLTE ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA – LA BASE

Sono attività realizzate presso una “base fisica” esterna alla scuola identificata come “terzo spazio” educativo, dove vengono offerte varie proposte educative, formative, ludiche, sportive, ecc.. con l'obiettivo di supportare i percorsi di crescita di ragazzi e ragazze particolarmente fragili. Il target è vario a seconda degli interlocutori istituzionali presenti e collaboranti e anche del tessuto associativo del territorio. Tali basi sono presenti nei poli di Gallarate, Monza, Fumane (Valpolicella), Viterbo, Assisi, Cassino, Cosenza e Bovalino.

I destinatari degli interventi sono per la maggior parte minorenni segnalati da Servizi Sociali, Uffici Tutela Minori, USSM – Ufficio Servizi Sociali per Minori, CIM – Centro Igiene Mentale e anche Istituti scolastici. Ma nelle “basi” sono presenti anche ragazze e ragazzi che hanno superato la maggiore età. A volte gli studenti e le studentesse coinvolte nelle attività presso le scuole partecipano anche a quelle proposte nel pomeriggio presso le basi.

Anche in questo caso un **target indiretto** è costituito dai **familiari dei partecipanti.**

Hanno partecipato a questo tipo di attività in maniera continuativa **180 adolescenti.**

C) CAROVANE

Realizzazione di **uscite, viaggi e periodi residenziali in gruppi di 8-10 ragazzi/e accompagnati da adulti educatori e formatori finalizzati a vivere avventure a forte impatto costruttivo.** La tipologia dei ragazzi partecipanti è la medesima delle altre attività proposte dal settore APE (Adolescenza e Povertà Educativa) con una significativa eccezione per il nuovo progetto Pronti Via! Questo progetto, avviato nell'anno 2020 e che prevede una continuazione fino al 2024, vede infatti tra i destinatari minorenni che hanno commesso reati ed in carico presso i servizi della Giustizia Minorile.

Questa proposta si radica nella esperienza più che trentennale di Fondazione Exodus Onlus che l'ha sperimentata sia in Italia che in paesi extra europei. In questo caso in particolare, non si vuole costruire un dispositivo simile a una Comunità educativa che possiede un suo patrimonio stabile, un numero di posti, figure professionali standard, cioè un sistema centrato sulla offerta di servizi. Il sistema invece è ribaltato ed è centrato sulla domanda.

Non si vede l'Adolescenza come un problema ma come una risorsa, sia individuale che comunitaria.

Gettate le basi di un minimo di fiducia si partecipa a ideare uno o più viaggi-avventura che consentano anzitutto una esperienza di benessere psico-fisico e favoriscono un aumento della motivazione a vivere e abitare il territorio di riferimento da cittadini attivi.

I destinatari delle carovane sono stati 35 nel progetto Pronti,Via! Mentre per le diverse proposte di uscite e mini carovane altri 160 adolescenti.



Alla realizzazione delle **attività del Settore APE partecipano molte realtà associative e istituzioni nei diversi territori**. Nel 2022 erano operativi i seguenti progetti:

Titolo progetto	Soggetto sostenitore
Officina del Crescere*	Istituto Ponti - Gallarate
Progetto Donmilani2*	Comune di Gallarate
Progetto Donmilani2: Ragazzi Fuoriserie*	Impresa Sociale Con i Bambini
Progetto Donmilani2*	Fondo per le politiche giovanili
Progetto Opportunity2*	Fondo Beneficenza Intesa San Paolo
Progetto Pronti, Via!*	Impresa Sociale Con i Bambini
Invenzioni a due voci *	Cassa Risparmio Perugia
In Scena*	Regione Lombardia
Lab Impact – Fondo Fami	Ministero dell’Interno
Voucher Adolescenti	Regione Lombardia ATS
PON Scuola	Ministero Istruzione
Soundcheck	Regione Lombardia
Edu Action	Regione Lombardia
Educadis	UE – Erasmus +

**l’asterisco segnala i progetti che vedevano la Fondazione Exodus Onlus nella veste di Capofila*

OUTPUT

Per quello che riguarda gli **output** dei progetti riferiti al contesto scolastico va considerato che la scansione temporale di un Bilancio Sociale è “sfasata” rispetto ai tempi della scuola e pertanto sono qui riportati i dati relativi all’anno scolastico 2020/2021

Numero complessivo ragazzi e ragazze, adolescenti e preadolescenti coinvolti:

n. 2.594

Va qui precisato che questo numero comprende sia gli interventi rivolti a classi intere che attraverso piccoli gruppi o percorsi individuali

Numero ore dedicate alle attività/progetti:

n. 13.981

Numero educatori coinvolti:

n. 110

Sono comprese tutte le figure educative che sono state operative all’interno dei progetti

Partner coinvolti:

n. 49 sia pubblici che privati

“

più di 2500 ragazzi e ragazze coinvolte, 14000 ore dedicate ad attività e progetti

Per ciò che concerne l'**OUTCOME** dei progetti (e dunque anche la valutazione del loro impatto) non tutti i progetti hanno seguito la medesima metodologia.

Nell'anno 2020 gli enti esterni che hanno collaborato per la valutazione, il monitoraggio dei progetti e la valutazione di impatto sono stati l'**Istituto Italiano di Valutazione, Mapping Change e Associazione Aragorn**. Ogni progetto ha una propria valutazione specifica e non è stata prevista una valutazione complessiva. Va rimarcato il fatto che nel corso dell'anno 2020, a partire da una valutazione condotta insieme all'Istituto Italiano di Valutazione, si è via via proceduto ad una differente impostazione dei processi valutativi distinguendo tra i percorsi ad alta intensità educativa rivolti ad un target mirato, con un numero di interventi continuativo e consistente, e i percorsi rivolti a gruppi aperti e misti. Successivamente, sempre nell'anno 2020 e per ragazzi/e compresi/e nel primo target si è cominciato ad utilizzare uno strumento specifico di osservazione e valutazione: le C.A.N.S.



SEZIONE 3.5

LA COMUNICAZIONE



*46.000 Fan Facebook
12.300 Follower Twitter
80.000 Visualizzazioni sul
canale Youtube
200 tra Editoriali di
don Mazzi e articoli dedicati
a Exodus
500 post sui canali social e
300 news pubblicate sul sito
istituzionale www.exodus.it*

Exodus ha sempre considerato **la Comunicazione non semplice strumento ma contenuto**, elemento essenziale della proposta educativa, una delle “Parole” fondanti della Fondazione, fortemente voluta da don Antonio Mazzi.

Particolare importanza infatti è stata attribuita nel corso degli anni **alla testimonianza e comunicazione**, con l’utilizzo di tutti i mezzi a disposizione, la stampa, la televisione, la radio, i mezzi il web. **L’impegno quotidiano di Exodus consiste nella comunicazione di valori positivi nel contesto della scuola, della famiglia e della società.** È da questa necessità che nasce l’impegno quotidiano di comunicare ai ragazzi, ai genitori, agli educatori, al mondo del terzo settore, della politica, della scuola, della società.

Anche per il 2022 molte delle attività di comunicazione di Exodus sono state realizzate tramite l’utilizzo di piattaforme per videoconferenze per effettuare collegamenti con media, per interviste dedicate, interventi in dibattiti di attualità, partecipazione a eventi online.

LA PAROLA

All’inizio c’erano prevalentemente le cose da fare, le carovane... poi dopo un paio di anni si è cominciato a connotare in maniera specifica il momento di confronto di gruppo con i ragazzi. In modo significativo ha cambiato anche nome: da “assemblea” è diventata “la parola”.



Si è compreso che **la parola è elemento vitale delle relazioni**. Tra le persone e tra i corpi sociali. C'è un grande bisogno di purificare la parola anche all'interno del più vasto mondo sociale, sempre più intossicato da parole false.

C'è bisogno di cercare parole autentiche e per questo motivo don Antonio Mazzi non solo ha dato alla parola un posto rilevante all'interno dei programmi educativi delle comunità ma ha messo tante sue energie per farla diventare anche strategia comunicativa con e verso la società intera e veicolo fondamentale per la testimonianza di un possibile mondo migliore.

Dunque la comunicazione, per Exodus, è senza dubbio **uno strumento essenziale per promuovere e valorizzare una esperienza educativa** che vuole essere modello per la società, per promuovere e valorizzare il tema dell'educazione a partire dalle nostre attività, per rendere visibile, riconoscibile ed apprezzabile la presenza sui territori. E, non ultimo, **per sostenere l'attività di raccolta fondi che nella comunicazione trova un sostegno importantissimo, indispensabile e strategico.**

LA PRESENZA SUL WEB

Exodus è stato un avamposto anche nella **comunicazione web** creando il primo portale internet di settore **con il sito www.exodus.it**, con l'obiettivo di fornire una chiave di lettura diversa degli avvenimenti quotidiani, di proporre "buone notizie" e "valori positivi", oltre che di fornire una presentazione istituzionale delle attività della Fondazione.

Exodus è presente su tutti i social più importanti: Facebook, Twitter, YouTube, LinkedIn, Instagram.

La comunicazione di Exodus è passata e passa ancora oggi principalmente attraverso il volto e le parole di don Antonio, che ha sempre utilizzato gli strumenti che erano a disposizione, la radio, la televisione, internet, con i loro canoni, senza vagheggiare strumenti più puri, senza attendere che si confezionassero format adeguati. Così, rischiando e giocando la partita dall'interno, ha potuto autorevolmente proporre un approccio critico alla grande macchina della comunicazione mediatica. Ha usato la parola sia per lanciare con il suo stile i contenuti della follia positiva e sia per invitare al consumo critico dell'informazione.

NEL 2022

Don Antonio Mazzi, che da sempre collabora con quotidiani locali e nazionali, periodici nazionali e importanti testate giornalistiche, **anche nel 2022 ha continuato a tenere una sua rubrica fissa sui settimanali *Famiglia Cristiana* e ha avviato una collaborazione con *Avvenire*.**

I suoi editoriali e interviste sono apparsi anche su altre testate nazionali tra cui *Corriere della Sera*, *La Repubblica*, *Vita Non Profit*, *La Ragione*.

Ha partecipato a trasmissioni televisive nazionali (in presenza e videoconferenza), in cui è stata richiesta il suo parere da opinionista, educatore e pedagogo, come *"Domenica in"*, *"Uno Mattina"*, *"Ore 14"* e varie trasmissioni sulla canale satellitare della CEI, TV2000. Molti, inoltre, i suoi interventi in programmi televisivi e radiofonici nazionali e locali. **Appuntamento quotidiano** tanto atteso alle 8 del mattino, la rubrica **"Don Mazzi dà i numeri"** durante la trasmissione di approfondimento giornalistico **"Non Stop News"**, in onda su **Rtl 102.5**.

LE PUBBLICAZIONI

Nel 2022 ha pubblicato con **Solferino** il libro **"Gesù Uomo Vero"**, che ha riscosso grande successo, tanto da essere distribuito **in edizione speciale** in edicola in allegato al settimanale ***Oggi*** e realizzata **una versione per piattaforma Audible**.

I RICONOSCIMENTI

Nel corso del 2022 don Antonio Mazzi ha ricevuto il diploma **dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce "Al merito della Repubblica Italiana"** per il suo **impegno sociale, conferito dal Presidente della Repubblica** su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi, **con Decreto del 2 giugno 2022**. La cerimonia di consegna si è tenuta a Milano alla presenza del **Prefetto di Milano, Renato Saccone**, della Vicesindaco del Comune di Milano, Anna Scavuzzo, del Consigliere delegato di Città Metropolitana, Sara Bettinelli, dell'Assessore allo Sviluppo, Giovani e Comunicazione di Regione Lombardia, Stefano Bolognini e la partecipazione straordinaria di Enrico Passaro, Capo del Cerimoniale di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il 12 dicembre 2022, inoltre, Don Antonio Mazzi è stato ricevuto in Vaticano in udienza privata da Papa Francesco.

SEZIONE 4
SITUAZIONE
ECONOMICO-
FINANZIARIA

SEZIONE 4.1
STATO
PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	2022	2021
35 Immobilizzazioni materiali	2.667.389	3.008.831
36 Immobilizzazioni immateriali	839.778	1.033.606
37 Immobilizzazioni finanziarie	0	0
38 Magazzino	0	0
39 Titoli	0	0
40 Crediti comml v/ clienti privati	0	63.166
41 Crediti comml v/enti pubblici	864.014	627.622
42 Crediti per contributi	0	259.110
43 Altro attivo circolante	585.344	181.029
44 Cassa	14.411	15.154
45 Banca	885.474	1.234.492
46 Totale Attivo	5.856.410	6.423.009
PASSIVITÀ	2022	2021
47 Capitale sociale	464.811	464.811
48 Riserve	2.381.408	2.774.137
49 Contributi c/capitale		
50 Utile (perdita) d'esercizio	-681.078	-392.728
<i>Tot. Patrimonio netto</i>	<i>2.165.141</i>	<i>2.846.219</i>
51 TFR	551.891	581.053
52 Finanziamenti lungo termine	227.255	380.043
53 Altro passivo consolidato	0	11.448
55 Debiti v/fornitori	655.163	565.626
56 Debiti v/banche	1.308.338	1.203.104
57 Debiti v/lavoratori	602.227	588.096
58 Altro passivo a breve	346.395	247.420
59 Totale passivo	5.856.410	6.423.009

Composizione del Patrimonio netto	2022	2021
Fondo di dotazione vincolato dpr 361/2000	50.000	50.000
Fondo di gestione	414.811	414.811
Riserva di rivalutazione art. 110 co. 2 L. 126/2020	60.552	60.552
Riserva facoltativa	3.882.630	3.882.630
Perdite portate a nuovo	-1.561.774	-1.169.046
Perdita dell'esercizio	-681.078	-392.728
Totale patrimonio netto	2.165.141	2.846.219

SEZIONE 4.2

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO	2022	2021
1 Fatturato da privati	162.827	149.564
2 Fatturato da enti pubblici	3.285.532	3.193.832
3 Variazione rimanenze semilav.,prod.finiti,in lav.	0	0
4 Altri componenti positivi di reddito	40.022	82.943
5 Contributi ad integrazione dei ricavi	1.159.812	639.965
6 Valore della produzione (1+2+3+4+5)	4.648.192	4.066.303
7 Acquisti di beni e servizi	767.336	645.565
8 Variazione rimanenze mat.prime,sussid.,consumo	0	0
9 Altri costi gestionali	3.491	114.240
10 Costi esterni (7+8+9)	770.827	759.805
11 Valore aggiunto lordo caratteristico (6-10)	3.877.365	3.306.498
12 Proventi Finanziari	1.423	33
13 Risultato Gestione Straordinaria	-202.402	0
14 Valore aggiunto globale lordo (11-12-13)	3.676.386	3.306.531
15 Ammortamenti e accantonamenti	349.925	284.077
16 Valore Aggiunto Netto = Ricchezza Prodotta (14-15)	3.326.461	3.022.454
17 Contributi pubblici a fronte di costi e investimenti	0	0
18 Contributi pubblici generici	2.475	107.232
19 Liberalità	569.316	629.726
20 Prelievo (Immissione) Ricchezza da Comunità (17+18+19)	571.791	736.958

A

Indicatore dell'attitudine dei fattori produttivi aziendali a generare valore aggiunto inteso come ricchezza da distribuire agli interlocutori della Fondazione.

Era 74,33% nel 2021

B

Indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza da distribuire agli interlocutori sociali.

Era 47,06% nel 2021

C

Indicatore della dipendenza dell'azienda dall'esterno per la remunerazione degli interlocutori sociali.

Era 19,60% nel 2021

Il tipo di attività svolta dalla Fondazione è caratterizzato dall'assenza di legami diretti tra l'utenza, che riceve prevalentemente servizi gratuiti, ed il ciclo produttivo di risorse economiche.

L'attività infatti dipende da due fonti principali di entrate, che sono, da un lato, contributi e convenzioni pubbliche e dall'altro la raccolta di fondi e risorse da privati, una componente di entrate non direttamente correlata allo svolgimento di attività verso gli utenti e che costituisce complessivamente il 11,95% dei ricavi complessivi (era il 15,76% nel 2021).

RAPPORTI DI EFFICIENZA ECONOMICA

$$\frac{\text{Valore Aggiunto Netto}}{\text{Valore della Produzione}} = \frac{3.326.461}{4.648.192} = 71,56\%$$

$$\frac{\text{Valore Aggiunto Caratt. - Amm.e Accant.}}{\text{Capitale Investito}} = \frac{3.527.440}{5.856.410} = 60,23\%$$

$$\frac{\text{Contrib.pubbl non ricavi + Liberalità}}{\text{Ricchezza Distribuita}} = \frac{571.791}{3.898.252} = 14,67\%$$

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO

Le risorse economiche così raccolte sono distribuite agli interlocutori sociali (stakeholder) che, in termini di attribuzione diretta, possono essere così rappresentate:

Distribuzione della ricchezza		2022	2021
23	Personale dipendente	2.682.404	2.509.491
24	Professionisti collaboratori	689.101	668.197
25	Emolumenti ad amministratori e sindaci	/	8.109
26	Servizi ai lavoratori	45.364	5.846
27	Alle persone op.in Fondazione (23+24+25+26)	3.416.869	3.191.643
28	Alla comunità	913.254	748.690
30	Al non profit	77.453	19.916
31	All'ente pubblico	75.815	155.278
32	Ai finanziatori	95.940	36.612
33	Trattenuta (prelevata) dall'azienda	-681.077	-392.728
34	Ricchezza Distribuita (Raccolta) (27+28+30+31+32+33)=(16+20)	3.898.252	3.759.412



Il prefetto di Milano consegna a Don Antonio il titolo di Cavaliere della Repubblica

SEZIONE 4.3

ANALISI DI BILANCIO E IMPATTO SOCIALE

	2022	2021
Rapporti di efficienza economica		
A Immobilizzazioni immateriali	71,56%	74,33%
B Immobilizzazioni finanziarie	60,23%	47,06%
C Magazzino	14,67%	19,60%
Rapporto di efficienza tecnica		
D Crediti commli v/ clienti privati	136,04%	127,40%
Rapporti di composizione delle remunerazioni		
E Crediti per contributi	68,81%	66,75%
F Altro attivo circolante	17,68%	17,77%
L Cassa	1,16%	0,16%
Rapporti di distribuzione della ricchezza		
M %Ricchezza distribuita a pers.operanti in Fondazione	87,65%	84,90%
O %Ricchezza distribuita ai beneficiari	23,43%	19,92%
P %Ricchezza distribuita al non profit	1,99%	0,53%
Q %Ricchezza distribuita all'ente pubblico	1,94%	4,13%
R %Ricchezza distribuita ai finanziatori	2,46%	0,97%
S %Ricchezza trattenuta (prelevata) dall'azienda	-17,47%	-10,45%

E

Indicatore della produttività del lavoro.
Indicatore dell'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in Fondazione a generare valore della produzione.

Condizione di equilibrio: $E \geq 100\%$

Era 127,40% nel 2021

RAPPORTO DI EFFICIENZA TECNICA

$$\frac{\text{Valore della produzione}}{\text{Ricch. Distrib a pers oper in Fond.}} = \frac{4.648.192}{3.416.869} = \mathbf{136,04\%}$$

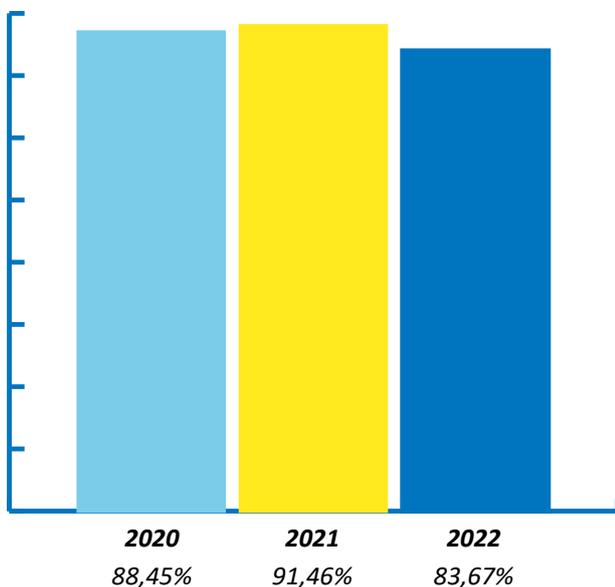
IMPATTO SOCIALE

Alla luce della Mission di Fondazione, tuttavia, la distribuzione della ricchezza agli interlocutori sociali può essere anche correttamente rappresentate considerando le attività svolte dal personale e dai collaboratori direttamente impiegati nelle attività a favore dei beneficiari come servizi, quasi esclusivamente gratuiti, forniti agli stessi. Si tratta infatti di attività di educatori, formatori, terapeuti, assistenti che operano a favore dell'utenza nelle comunità terapeutiche ed all'interno dei progetti. Questi rappresentano il 91,89% dei costi complessivi di personale dipendente e collaboratori.

	2022	2021
Personale e collaboratori direttamente impegnati in attività con l'utenza	2.598.531	2.689.787
Totale costi del personale e dei collaboratori	3.203.009	3.208.164
	81,13%	83,84%

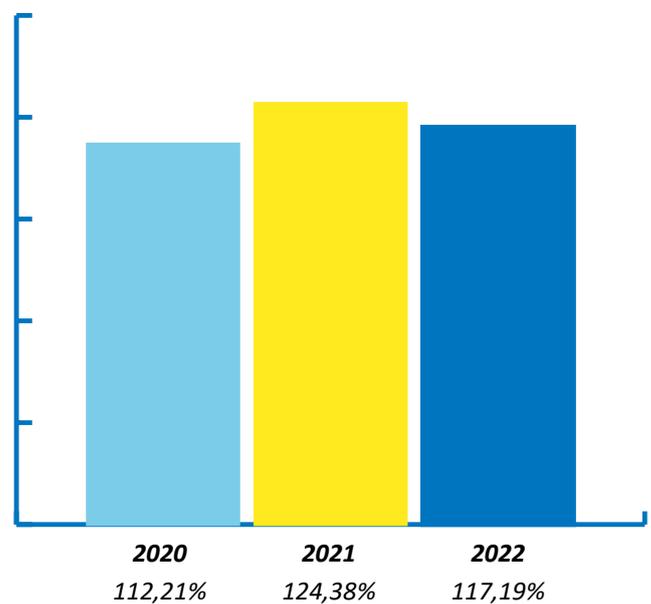
Sommando tale importo alle spese direttamente sostenute a favore degli assistiti [spese alimentari e di residenzialità, spese per le attività], si raggiungono complessivi euro 3.261.756, erogati direttamente a favore dei beneficiari dell'attività, pari al 83,67% della ricchezza complessivamente distribuita. Questo equivale a sostenere che, per ogni euro speso dalla Fondazione, circa 84 centesimi sono destinati a beni, servizi o attività di cui usufruiscono direttamente i beneficiari.

Spese per assistiti / ricchezza distribuita, %



L'importo complessivo delle spese a favore degli assistiti è pari al 117,19% del Valore Aggiunto Netto (o Ricchezza Prodotta). Era 124,38% nel 2021. Ciò equivale a sostenere che le spese sostenute da Fondazione direttamente a favore degli assistiti sono superiori, del 17% nel 2022, alla differenza fra i ricavi (principalmente costituiti da attività convenzionate e contributi su progetti) ed i costi di diretta imputazione. In sostanza, gli assistiti di Fondazione ricevono in beni e servizi mediamente più di quanto è previsto dalle convenzioni pubbliche. Ciò è possibile, principalmente, grazie alle donazioni ricevute.

Spese per assistiti / valore aggiunto netto, %



È importante sottolineare come tali dati non tengano conto del valore del volontariato e di numerose donazioni in natura che Fondazione riceve abitualmente.

Anche al netto di tali donazioni, pertanto, Fondazione riesce ad erogare beni e servizi a favore dei propri beneficiari in misura superiore rispetto al costo sostenuto dagli Enti pubblici attraverso convenzioni e contributi ad integrazione dei ricavi e dai privati che versano un corrispettivo per i servizi di Fondazione. Questo è possibile grazie alle liberalità. Le sole liberalità in denaro nel 2022 ammontavano a euro 539.316 (erano 629.726 nel 2021), pari al 10,23% del totale dei proventi (13,08% nel 2021).

La Fondazione appare quindi fortemente dipendente da liberalità e contributi, senza i quali l'attività non sarebbe sostenibile.

SEZIONE 4.4

I FATTORI DI RISCHIO

RISCHI PROFESSIONALI

Fondazione è assicurata contro i rischi derivanti dall'esercizio delle attività sopra menzionate e in relazione ai possibili danni che possano essere prodotti a terzi.

SICUREZZA SUL LAVORO LIVELLO DI AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTI OBBLIGATORI EX D.LGS. 81/2008

Come ogni anno la RSPD della Fondazione ha effettuato un sopralluogo in tutte le sedi di Fondazione sul territorio nazionale per verificare l'adeguatezza delle misure adottate e la necessità di apportare eventuali modifiche, redigendo un report per ogni sede.

IL DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI – DVR EX ART. 26 D.LGS.81/2008

E' stato redatto un DVR per ogni sede di Fondazione. Ove necessario, i singoli DVR vengono tempestivamente aggiornati.

TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

Tutti gli aspetti relativi al Regolamento generale per la protezione dei dati personali 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR) sono affidati ad una società di consulenza esterna.



IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA DELLA FONDAZIONE – D. LGS. 30 GIUGNO 2003, N. 196

Nel Documento Programmatico sono state fornite informazioni tra l'altro sull'elenco dei trattamenti di dati personali, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità delle strutture preposte al trattamento dei dati, l'analisi dei rischi che incombono sui dati, le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, la protezione delle aree e dei locali, la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in caso di distruzione o danneggiamento, la previsione di eventuali interventi formativi degli incaricati del trattamento, la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamento di dati personali affidati a strutture esterne a quelle societarie.

ATTESTAZIONI ANTIMAFIA EX D.LGS. 159/2011

Ai sensi del d.lgs. 159/2011 (Codice delle leggi Antimafia) la Fondazione ha provveduto a raccogliere la documentazione antimafia relativa ai soggetti obbligati indicati all'art. 85 del d.lgs. medesimo. Si attesta che non sono stati emessi provvedimenti di cui all'articolo 67 del medesimo D.Lgs. n.159/2011 nei confronti di nessuno di detti soggetti.

A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid19 la Fondazione ha provveduto a:

- definire i protocolli di sicurezza di tempo in tempo applicabili, sia nei confronti degli utenti che degli operatori, nelle varie sedi;
- dotare le sedi della Fondazione di apposita cartellonistica/messaggistica anti Covid-19;
- riorganizzare i luoghi di lavoro secondo le prescrizioni e le indicazioni di tempo in tempo applicabili;
- dotare gli utenti delle comunità di dispositivi di protezione individuale;
- dotare gli operatori che hanno continuato a svolgere le proprie attività in presenza di dispositivi di protezione individuale;
- dotare i lavoratori, per chi non ne fosse già fornito, di strumenti informatici (hardware e software) per consentire lo svolgimento delle attività lavorative dal proprio domicilio a partire dal mese di marzo.

La Fondazione ha provveduto a sanificare opportunamente i locali e le attrezzature, ha acquistato prodotti sanitari e svolto formazione ai lavoratori sulle nuove procedure di sicurezza da adottare.



Don Antonio presenta a Domenica in il libro "Gesù uomo vero"

SEZIONE 5

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il processo di rendicontazione avviato con la pubblicazione del **Bilancio Sociale** è **finalizzato ad un duplice obiettivo**. La valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Il presente documento è inoltre redatto al fine di adempiere all'ar. 14 del D.Lgs. 117/17, che prescrive l'obbligo di redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale per tutti gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro. Detto obbligo è esteso anche alle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'art. 101 del D.lgs. 117/17 come chiarito dalla Nota numero 11029 del 03 agosto 2021 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

La **struttura del documento e le aree di rendicontazione si attengono alle “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore”** adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04 luglio 2019 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 186 del 09/08/2019) e di seguito indicate come Linee guida. Il coordinamento tra la struttura del documento e le Linee guida citate è esposto in apposita tabella in questa nota.

Il presente documento costituisce la terza sintesi del processo di costruzione del Bilancio Sociale che Fondazione Sociale Exodus pone in essere in base alle *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore*

Al fianco di tale principale riferimento, si sono tenuti in considerazione:

- La raccomandazione n. 7 della commissione aziende non profit del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, *“Il Bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione”*;
- Il modello di rendicontazione proposto da GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale);
- Le *“Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit”* emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore.

Le Linee guida definiscono il Bilancio Sociale come uno *strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio. Il bilancio sociale deve essere visto [...] in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.* È opportuno quindi chiarire sin d'ora l'intenzione di proporre il Bilancio Sociale come processo gestionale ed organizzativo, la cui rappresentazione cartacea costituisce esclusivamente la sintesi del lavoro svolto.

L'obiettivo del processo può essere rappresentato come segue:

- comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività, rappresentandone i risultati e le conseguenze derivanti dalle scelte gestionali;
- costruzione di un modello razionale di raccolta dei dati, che funga da base informativa ai fini della riflessione da parte della collettività circa l'identità e l'operato dell'azienda;
- rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l'azienda e gli stakeholder;
- miglioramento dell'attività gestionale sulla base della valutazione – fornita dagli stakeholder sia interni sia esterni – degli impatti generati;
- allineamento dei valori aziendali con le indicazioni provenienti dagli stakeholder.

I principi di riferimento su cui si basa il presente bilancio sociale sono i seguenti:

Principio	Definizione
Rilevanza	Nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate
Completezza	Occorre identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente
Trasparenza	Occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni
Neutralità	Le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse
Competenza di periodo:	Le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento
Comparabilità	L'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/ analogo settore e/o con medie di settore)

Chiarezza	Le informazioni devono essere espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica
Veridicità e verificabilità	I dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate
Attendibilità	I dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi
Autonomia delle terze parti	Ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato

È inoltre garantita la comparabilità del documento con gli analoghi Bilanci Sociali prodotti dalla Fondazione per gli esercizi precedenti.

La seguente tabella individua le sezioni del documento nelle quali sono contenute le informazioni obbligatorie indicate nelle Linee guida.

Sezione	#	Se mancante
1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale:		
Eventuali standard di rendicontazione utilizzati;	5	
Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione;	5	
Altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.	5	
2) Informazioni generali sull'ente:		
Nome dell'ente;	1	
Codice fiscale;	1	
Partita IVA;	1	
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore;	1	
Indirizzo sede legale;	1	
Altre sedi;	1/3	Non presenti
Aree territoriali di operatività;	1/3	
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente) ¹	3	
Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte;	1	
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale;	1	

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...);	2	
Contesto di riferimento	3	
3) Struttura, governo e amministrazione:		
Consistenza e composizione della base sociale / associativa (se esistente);	/	Ente costituito in forma di Fondazione
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati);	1	
Quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;	1	
Mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento	2	
4) Persone che operano per l'ente:		
Tipologie, consistenza e composizione ² del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. «distaccati out») con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti ³	2	
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	2	
Contratto di lavoro applicato ai dipendenti	2	
Natura delle attività svolte dai volontari	2	
<p>¹ L'espressione del sistema di valori dell'ente deve essere comprensibile ad ogni stakeholder. In particolare, i valori devono essere «prescrittivi» (cioè devono essere intesi come la guida effettiva del comportamento e dell'attività dell'ente), «stabili» (essere cioè cogenti per una durata significativa), «generali» (devono essere in grado di caratterizzare l'insieme delle attività e delle relazioni tra l'ente e i suoi stakeholder), «universalizzabili» (devono essere intesi dall'ente in modo non occasionale ed essere considerati come validi in tutti i casi in cui ricorrono le caratteristiche alle quali i valori si riferiscono).</p> <p>²</p> <p>³ La composizione terrà conto di eventuali elementi rilevanti (ad es. per genere, per fascia di età, per titolo di studio ecc.). Specificare ad es. l'utilizzo di personale religioso, persone distaccate da imprese o enti, operatori volontari del Servizio Civile Universale, volontari di altri enti ecc.</p>		

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari: ⁴	2	
Emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati	2	
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente	2	
In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito;	/	Non prevista
5) Obiettivi e attività:		
Informazioni qualitative e quantitative su:	3	
le azioni realizzate ⁵ nelle diverse aree di attività,	3	
i beneficiari diretti e indiretti,	3	
gli output risultanti dalle attività poste in essere	3	
per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.	3	
Per gli enti filantropici: elenco e importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche, numero dei beneficiari persone fisiche, totale degli importi erogati alle persone fisiche;	/	Non pertinente
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.	4	
<p>⁴ Le informazioni sui compensi di cui all'art. 14, comma 2 del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente o della rete associativa cui l'ente aderisce.²</p> <p>⁵ Se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità. Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati;</p>		

6) Situazione economico-finanziaria:		
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	4	
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi	4	
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse	4	
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.	4	
7) Altre informazioni:		
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale		
Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente: tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte	/	Non pertinenti
Politiche e modalità di gestione di tali impatti	/	Non pertinenti
Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi	/	Non pertinenti
Nel caso delle imprese sociali che operano nei settori sanitario, agricolo, ecc. in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico («Informazioni ambientali») prima delle «altre informazioni», per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento	/	Non pertinenti
Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.	vari	
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.	1	

SEZIONE 1 *INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE*

SEZIONE 2 *MAPPA DEGLI STAKEHOLDER*

Il processo di rendicontazione è stato gestito da un gruppo di lavoro interno coordinato da un responsabile di progetto. La raccolta dei dati ha coinvolto sia i coordinatori delle aree aziendali, sia quelli di specifici progetti. Il responsabile si è avvalso della supervisione di Cristina Vaccaro e Nicolas Raffieri, consulenti esterni esperti Enti del terzo settore e di rendicontazione sociale. Il documento prodotto si articola nelle sezioni sotto elencate, così come definito dalle linee guida ministeriali per le imprese sociali.

Identificazione dell'ente, del settore di attività nel quale opera ed informazioni generali sulla composizione degli organi di governo.

Viene qui definita la mappa dei portatori di interesse istituzionale (stakeholder) che distingue anzitutto quelli interni, appartenenti all'organizzazione in quanto management, personale dipendente, collaboratori strutturati, volontari, da quelli esterni, ordinati secondo un criterio di inerenza alla mission sociale.

Sono dettagliate in modo più chiare informazioni relative alla composizione dell'organico della Fondazione, specificando le ripartizioni delle varie tipologie contrattuali e per genere, anche sotto forma di Unità Lavorative Annue⁶ [ULA], come definite dal Decreto Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005.

Viene inoltre evidenziata la forbice delle retribuzioni attraverso un grafico che ne illustra la distribuzione in rapporto alla media oraria dei compensi.

Per le diverse tipologie di stakeholder sono definite le modalità di relazione con la Fondazione sociale e le opportunità di partecipazione alle

scelte dell'Istituto. Sono poi fornite informazioni aggiuntive sulle partecipazioni della Fondazione in altri Enti ed in reti istituzionali (Network).

Trovano qui collocazione le informazioni in merito alla tipologia di beneficiari dei quali la Fondazione si occupa, evidenziando le modalità attraverso le quali l'Ente seleziona l'accesso di tali soggetti ai servizi offerti. In questa sezione sono inoltre fornite le informazioni principali sui collaboratori dell'organizzazione. In virtù del principio della trasparenza vengono inoltre fornite le informazioni sulla struttura delle retribuzioni e dei compensi corrisposti ad amministratori, collaboratori ed altri organi dell'ente.

⁶ Modalità di calcolo delle ULA: Per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA.

Si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA).

Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento. Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese l'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari. Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, gli stessi non devono essere conteggiati.

Il valore riportato costituisce una stima attendibile, con un possibile errore inferiore al 5%, del calcolo ULA da effettuarsi sulle ore di lavoro effettivamente svolte.

SEZIONE 3

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Vengono qui definite, con riferimento alle finalità principali dell'ente ed agli obiettivi dichiarati dell'esercizio sociale di riferimento (anno solare 2022), attività e progetti in corso e realizzati, definiti analiticamente in merito a struttura ed obiettivi.

La valutazione dei risultati delle attività, anche con riferimento all'impatto sociale, è svolta premettendo una analisi dei fattori rilevanti per il perseguimento degli scopi sociali e fornendo gli indicatori utilizzati nelle ordinarie attività di rendicontazione sociale verso gli stakeholder istituzionali relativamente ai singoli progetti ed alle singole aree di attività della Fondazione.

La relazione fra definizione degli obiettivi e risultati conseguiti è posta infine in relazione con le modalità di partecipazione di lavoratori, volontari e beneficiari alle scelte istituzionali.

SEZIONE 5

ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA

La Sezione riporta anzitutto la riclassificazione del Conto Economico con prospetto del riparto del Valore Aggiunto ed una analisi per indici della situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle cooperative.

Per "Valore Aggiunto" intendiamo la maggiore ricchezza creata dalla gestione dell'azienda, ovvero la differenza tra il valore dei beni e dei servizi finali che l'azienda immette sul mercato al termine del processo produttivo (output), e il valore dei beni e servizi acquistati dall'esterno per alimentare tale processo (input).

Trattare i dati contabili di un'azienda secondo il criterio del valore aggiunto significa scegliere una logica sociale, che mostra la ricchezza prodotta e la sua distribuzione ai diversi interlocutori, rispetto ad una logica strettamente economica che evidenzia l'utile o la perdita della gestione. Ad esempio nella logica del valore aggiunto il lavoro è visto come parte integrante del maggiore valore creato dall'azienda e non come costo che deve essere sostenuto; di conseguenza. Il suo corrispettivo monetario (stipendi e oneri sociali) viene considerato come ricchezza distribuita ai lavoratori.

Se si considera che il benessere della comunità, dal punto di vista strettamente economico è accresciuto anche dalla ricchezza distribuita alla stessa, appare evidente come la rendicontazione a valore aggiunto sia uno strumento che esprime in parte la tensione degli Enti del Terzo Settore alla realizzazione delle Attività di Interesse Generale definite dall'art. 5 del d.lgs. 117/17.

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto evidenzia la ricchezza generata dalla gestione della Fondazione, (valore aggiunto), ottenuta dalla differenza tra il valore della produzione (fatturato da privati, fatturato da enti pubblici, variazione delle rimanenze, contributi pubblici assimilati ai ricavi ed altri componenti positivi di reddito) e i costi esterni.

Sono considerati costi esterni i costi relativi a fattori produttivi che non sono configurabili come distribuzione di ricchezza agli interlocutori della Fondazione. Essi comprendono costi per beni e servizi, variazione delle rimanenze e altri costi gestionali.

La differenza tra il valore della produzione e i costi esterni determina il valore aggiunto lordo caratteristico, che misura la capacità della Fondazione di generare ricchezza esclusivamente con lo svolgimento della sua attività caratteristica.

Il valore aggiunto globale lordo assomma il valore aggiunto lordo caratteristico ai proventi finanziari e al risultato della gestione straordinaria. Il valore aggiunto netto o ricchezza prodotta, che si ottiene sottraendo al valore aggiunto globale lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti, è la misura della capacità della Fondazione di generare ricchezza per l'autofinanziamento e da distribuire ai vari interlocutori.

La ricchezza viene distribuita:

- ai lavoratori dipendenti ed ai collaboratori sotto forma di stipendi e compensi;
- alla comunità, ed in particolare ai beneficiari dei servizi, sotto forma di erogazioni gratuite di beni e servizi a favore dell'utenza (ed in tale ottica la distribuzione avviene tramite il sostegno, da parte di Fondazione, dei costi diretti dei servizi a favore dell'utenza, quali i materiali per le attività, il vitto ed alloggio offerto agli ospiti delle comunità assistenziali residenziali e gli altri oneri a ciò connessi, al netto del costo del lavoro dipendente e professionale, imputato invece al punto precedente);
- al Terzo Settore tramite erogazione di contributi e quote associative ad altre organizzazioni del terzo settore;

- ai finanziatori non soci sotto forma di oneri finanziari;
- all'ente pubblico sotto forma di imposte, tasse etc....

Il processo di rilevazione dei dati sociali non ha consentito, per questo esercizio, di evidenziare i costi e gli oneri figurativi rappresentati da dalla valorizzazione dell'attività svolta dai volontari, dagli operatori in servizio civile e dai collaboratori coinvolti tramite Lavori di Pubblica Utilità, così come dalle erogazioni liberali in natura ricevute da Fondazione, pur consistenti. Si è pertanto optato per una rappresentazione prudenziale che non considerasse tali valori.

La ricchezza trattenuta dalla Fondazione rappresenta l'utile. La ricchezza distribuita agli interlocutori della Fondazione può tuttavia differire dal valore della ricchezza prodotta. L'eventuale differenza è costituita dal prelievo di ricchezza dalla comunità, l'insieme cioè di donazioni e contributi, pubblici e privati, che la comunità fa confluire verso la Fondazione per il perseguimento del suo scopo sociale.

Sono inoltre forniti ulteriori indicatori sulla base delle informazioni fornite nella sezione 4 in merito ai risultati ed ai valori quali/quantitativi dei servizi offerti. La "ricchezza distribuita" può definirsi in base ai servizi erogati in forma gratuita o a prezzi inferiori a quelli di mercato. I costi relativi a tali servizi sono trattati nella riclassificazione a valore aggiunto come costi esterni, ma raccolti dal sistema informativo aziendale in centri di costo relativi non ai singoli servizi ma al progetto/attività nel suo complesso. Tali parametri vengono utilizzati per fornire indicatori di efficienza economica delle differenti aree di attività della Fondazione.

I PRINCIPI DI RICLASSIFICAZIONE SECONDO IL CRITERIO DEL VALORE AGGIUNTO

1. RAPPORTI DI EFFICIENZA ECONOMICA

Gli indici del valore aggiunto sono il risultato di rapporti aritmetici tra il valore aggiunto o suoi componenti e derivati, (valore aggiunto caratteristico, valore aggiunto globale lordo, ricchezza prodotta, ricchezza distribuita) con altri valori del bilancio o con dati quantitativi extracontabili di carattere sociale.

Gli indici costruibili sul Valore Aggiunto sono classificabili in tre categorie:

1. rapporti di efficienza economica
2. rapporti di efficienza tecnica
3. rapporti di composizione delle remunerazioni

Questa categoria di indici esprime l'attitudine della Fondazione a generare valore aggiunto e quindi ricchezza da distribuire agli interlocutori. Comprende tutti i rapporti che hanno al numeratore la grandezza valore aggiunto e/o i suoi diretti derivati (valore aggiunto lordo caratteristico, valore aggiunto globale lordo).

1) Valore Aggiunto Netto/Valore della produzione

Tale rapporto misura l'efficienza della Fondazione: il quoziente rappresenta la quota di ricchezza prodotta all'interno della Fondazione dai fattori produttivi e distribuibile agli interlocutori;

2) (Valore aggiunto gestione caratteristica - Ammortamenti e accantonamenti)/Capitale investito

E' un indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza distribuibile agli interlocutori.

1.RAPPORTI DI EFFICIENZA TECNICA

I rapporti di efficienza tecnica intendono esprimere la produttività dei diversi fattori produttivi e sono costruiti secondo lo schema logico: quantità di risultato ottenuto/quantità di fattore impiegato

4) Valore della produzione su ricchezza distribuita a persone che operano in Fondazione

Si tratta di un indicatore di produttività riferito a valori (e non ad unità fisiche), in quanto informa circa l'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in Fondazione a generare valore della produzione, e quindi, indirettamente, ricchezza distribuibile. In linea di massima tale indicatore non dovrebbe mai scendere al di sotto dell'unità.

1.RAPPORTI DI COMPOSIZIONE DELLE REMUNERAZIONI

I rapporti di composizione delle remunerazioni evidenziano come la Fondazione distribuisce la ricchezza tra i suoi diversi interlocutori. La quantità di ricchezza distribuita ad una singola categoria di interlocutori viene messa a confronto con il totale della ricchezza distribuita:

*(Valore della ricchezza distribuita ai lavoratori/
Valore totale della ricchezza distribuita) X 100*

MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento viene presentato al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione unitamente al Bilancio d'esercizio e potrà essere depositato presso il Registro Unico del Terzo Settore non appena ciò verrà consentito dal Registro stesso.

Viene presentato ai collaboratori interni, ai referenti e responsabili delle unità operative, alle equipe educative nell'ambito dei raduni annualmente previsti. Viene distribuito ai donatori, con particolare riferimento a quelli istituzionali, nell'ambito delle richieste di contributo e della trasmissione delle rendicontazioni sociali.

Viene inoltre diffuso e pubblicato sul sito web www.exodus.it, al fine di renderlo accessibile ai portatori di interesse attuali e potenziali.



exodus[®]
di Antonio Luffi

FONDAZIONE EXODUS ONLUS
Viale Marotta, 18/20 - 20134 - Milano
02/210151 - 02/21015328
www.exodus.it educazione@exodus.it